Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 luglio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4864 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Timori e speranze

Regolarmente, da tempo, alla vigilia di un nuovo tentativo di arrivare a qualche conclusione nelle trattative per il disarmo, Kruscev interviene offrendo, come contributo personale suo, dichiarazioni più o meno minacciose. E così è avvenuto in occasione dell'apertura a Ginevra della seconda sessione della Conferenza. Adunata di diplomatici a Ginevra; afflusso di giornalisti da tutto il mondo; professione, da parte di tutti, di buone disposizioni di animo, di buone speranze, di buona volontà. Ed ecco arrivare da Mosca, a cura del Capo dell'Unione Sovietica, la solita battuta tra l'intimidatorio e il pubblicitario: «Avverto che l'Unione Sovietica dispone di un missile così perfezionato da potere colpire una mosca nello spazio». Come auspicio alla buona riuscita della sessione, questa dichiarazione appare piuttosto discutibile.

Eppure, che cosa vuol dire l'abitudine! Kruscev, di queste sue «uscite», ne ha già fatte così tante; di questi suoi moniti terrificanti al mondo, e in particolare all'America, ne ha già lanciati così tanti; di questi suoi annunci che la Unione Sovietica possiede armi tremende, irresistibili, ne ha già diramati così tanti alla vigilia di qualche grande incontro diplomatico, e specie a ogni incontro per il disarmo, che il pubblico internazionale, e nemmeno quello americano, le cui «reazioni» sono ovviamente le più importanti, non se ne lasciano impressionare più. Si finisce per prendere l'esplosione delle bombe verbali di Kruscev come «variazioni» oratorie perfettamente prevedute. Ormai si sa che Kruscev, ogni due o tre mesi, ha la necessità — perchè deve essere una necessità — di farci sapere a tutti che egli ha modo di eliminarci nel giro di pochi minuti: ma d'altra parte ci si consola, ricordando che egli, questo avvertimento, ce lo rivolge già, da parecchi anni, come un intercalare, senza il minimo accenno di volere passare all'atto pratico; segno che anche lui qualche ragione di non farne niente ce la deve avere. E così, l'ultima dichiarazione krusceviana, concernente il missile capace di «centrare» una mosca, non ha impedito alla sessione della conferenza di Ginevra di aprirsi in un «clima» — dicono i corrispondenti — «di un relativo ottimismo».

* * *

Questo ottimismo, da cui sarà prudente non scompagnare mai la qualifica di «relativo», deriva da un fatto tecnico nuovo, sopraggiunto in questi ultimi mesi, e che permette agli americani, e quindi agli occidentali, di essere più concilianti su un punto che finora è apparso come uno scoglio insormontabile nelle trattative per il disarmo: quello del controllo.

Come si sa, la questione del disarmo, comprende tutti gli armamenti, quelli detti convenzionali, cioè consistenti nei mezzi bellici consueti, sia pure perfezionati, e quelli nucleari. Concerne, per essere chiari, tanto il numero e l'efficienza delle divisioni corazzate, quanto quelli delle bombe atomiche. Ma ognuno comprende che l'interesse vero, quello cui è legata la sorte dell'umanità, è quello di arrivare ad una intesa sulle bombe atomiche. E per arrivare a qualcosa di serio, bisogna mettersi d'accordo su due punti. Primo, quello della distruzione progressiva delle bombe esistenti. Secondo, quello della rinuncia a fabbricarne altre, e più potenti di quelle distrutte. Chiaro che, a questi due fini distinti e correlativi, occorre un controllo internazionale. Ora, americani e sovietici questo controllo internazionale lo accettavano concordemente nelle operazioni di disarmo, cioè nelle operazioni di distruzione delle bombe atomiche esistenti. Viceversa, mentre gli americani volevano il controllo internazionale anche sui mezzi tecnici e sugli impianti per fabbricare bombe nuove, i sovietici vi ricusavano, sostenendo che, su questo punto, essi non potevano accettare ispezioni che avrebbero potuto essere pericolose per la sicurezza generale sovietica, e per la difesa del segreto dei mezzi produttivi dell'Unione; e che quindi bisognava che le potenze atomiche si contentassero di un impegno reciproco a non procedere a nuovi esperimenti, e a nuove costruzioni di bombe. Donde l'incaglio: perchè gli americani ritenevano di non potere in nessun modo accontentarsi dell'impegno della controparte, e soltanto di questo.

Ora, il fatto tecnico nuovo, che forse permetterà di superare il contrasto, è quello che è intervenuto durante gli ultimi esperimenti sotterranei negli Stati Uniti, Nevada.

Grazie a questi esperimenti, i tecnici americani si fanno forti di potere identificare con i proprii strumenti, dall'America, qualunque esplosione sotterranea dovunque essa avvenga, e ritengono di essere in grado di controllare a distanza gli esperimenti atomici russi, e gli eventuali progressi di essi. Quindi ciò permetterebbe ai diplomatici americani di rinunciare alla domanda di un controllo internazionale, e di contentarsi del semplice impegno della controparte. Le possibilità di intese aperte dal fatto nuovo tecnico sono, come si vede, notevoli.

Ma qui, probabilmente si va incontro, da parte sovietica, a nuove difficoltà di carattere psicologico. La rinuncia degli americani al controllo internazionale è poggiata, in sostanza, sulla coscienza della propria superiorità. In altre parole: in questa fase della tremenda gara atomica, gli americani pare possano permettersi il lusso di essere condiscendenti, perchè consapevoli di essere tecnicamente più progrediti dei sovietici. Donde il dubbio che i sovietici — in cui le preoccupazioni di prestigio sono vivissime — si inombrino della rinuncia americana al controllo internazionale; e si mettano magari ad esigerlo essi, precisamente per rendersi conto dei progressi tecnici realizzati dagli americani nel Nevada; o accampino qualche altra richiesta inaccettabile in materia di esplosioni nucleari sperimentali (di cui l'Unione Sovietica sostiene di essere in credito per tutta una serie). O magari in materia di armamenti convenzionali; chè tutto serve quando non si vuole concludere ancora...

* * *

Bisogna quindi essere riservati sull'esito di questa sessione della Conferenza. Con tutta probabilità, non sarà neppure essa quella grazie a cui l'umanità potrà trarre un primo respiro di sollievo, alleggerita dall'incubo...

E tuttavia, non v'è dubbio che il fatto stesso che questa sessione abbia luogo, è una testimonianza che i governi, tutti i governi, compreso quello sovietico che pur non lascia svolgere sulle piazze delle sue città e per le strade delle sue campagne nessunissima «Marcia della Pace», sentono la necessità di continuare a restare in contatto diplomatico — contatto che è offerto appunto dalla Conferenza — per cercare di mettere a confronto i proprii punti di vista. Sentono che qualcosa bisogna pur tentare, dinanzi all'aggravamento del pericolo costituito dall'allargamento delle potenze atomiche, nel cui novero è entrata, in questa settimana, la Francia, con il suo progetto di costruzione dell'officina atomica di Pierrelatte. Nome arcadico, che fino a ieri voleva dire fabbricazione casalinga di formaggette provenzali, e che d'ora innanzi vorrà dire fabbricazione di *Uranium 235*, cioè l'uranio necessario per la bomba H.

Giovanni Ansaldo

UN ALTRO CRIMINOSO GESTO DOPO L'ATTENTATO COMPIUTO NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

ESPLODE UN ORDIGNO SULL'ALTARE DELLA PATRIA

Nessun danno - Rinvenuto in un pacco altro materiale esplosivo? Sarebbero stati operati due fermi - Profonda emozione a Roma E' questa la prima volta che il Vittoriano viene profanato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Hanno messo una bomba dentro il Vittoriano. La bomba è esplosa con gran fragore, esattamente alle 22 di questa sera. Danni trascurabilissimi.

Così la notizia scheletrica del nuovo attentato dinamitardo che la cronaca della Capitale registra a quattro giorni di distanza da quello nell'interno della Basilica di San Pietro. Stavolta l'attacco dei dinamitardi ha avuto di mira l'Altare della Patria, un monumento contro il quale nessuno aveva mai osato compiere un gesto criminoso.

C'era folla di turisti in piazza Venezia e numerosi passanti che si godevano, passeggiando, il fresco della sera; e molta gente sedeva nei locali vicini. D'improvviso l'atmosfera è stata scossa dall'esplosione e una breve, alta fiammata, s'è vista levarsi di sotto il grande colonnato che fa da sfondo al sacello del Milite Ignoto, c'è stato un attimo di panico. La piazza è stata sgomberata di corsa. Le vetture hanno accelerato per portarsi rapidamente al riparo.

La gente temeva che fosse la prima di una serie di esplosioni. E in un baleno la voce è dilagata in città: «Hanno messa una bomba al Milite Ignoto»; «l'Altare della Patria è stato danneggiato da una violenta esplosione».

Pochi minuti dopo da due direzioni s'udiva l'ululare delle sirene e quindi il marciapiede che limita il monumento si vedeva punteggiato, di lontano, dalle luci viola intermittenti delle auto della polizia, di quelle dei carabinieri, di quelle rosse dei vigili del fuoco. Il plotone della Guardia di finanza che è in turno di servizio al monumento, era uscito immediatamente dal suo alloggiamento, che è di fianco al monumento, ed aveva bloccato ogni possibile uscita e posto sotto stretta sorveglianza la cancellata sollevata. Sono arrivati i dirigenti della Squadra politica, i funzionari della Mobile, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. E mentre le indagini iniziavano a ritmo accelerato, la folla cominciava di nuovo ad avvicinarsi. Decine e decine di turisti inglesi e tedeschi chiedevano cosa fosse accaduto, decine di automobilisti ingorgavano il traffico. Cronisti e fotografi si accalcavano per sapere.

Impossibile avvicinarsi oltre il marciapiede. A nessuno. I fotografi dovevano limitarsi a scattare sulla folla e sul monumento. I cronisti cercavano di superare la barriera, ma ogni tentativo era impossibile. Sulla grande scalea si vedevano muoversi agenti in uniforme e uomini della «Politica» e della «Mobile». Poi si è scoperto il punto dove era esplosa la bomba. La avevano messa, gli ignoti attentatori, sotto uno di quei due grandi tavoli di legno pesante che sono sistemati contro la parete di fondo della grande galleria formata dal colonnato e che servono di giorno al personale della Sovrintendenza ai monumenti per esporre le cartoline e i «souvenirs».

E' evidente che la bomba deve essere stata deposta da qualcuno che è riuscito a trattenersi sul monumento oltre l'ora in cui gli addetti a quel servizio ritirano le loro robe e se ne vanno, lasciando i due grandi tavoli sgomberi, cioè subito dopo alle 18. Ed è anche chiaro che l'ordigno deve essere stato sistemato qualche ora più tardi. Infatti, dalle prime notizie che si hanno delle indagini, è risultato trattarsi di una bomba carta, fortemente compressa, a miccia lenta. Soltanto se fosse stato un ordigno a orologeria avrebbe potuto essere nascosto sotto il tavolo attorno alle 18 per esplodere alle 22. Ma un ordigno a miccia non può essere stato lasciato sul posto che per una mezz'ora al massimo prima della esplosione. E' dunque nel raggio di questa mezz'ora che si svolgono le indagini sulla persona o le persone che possono aver compiuto l'attentato.

L'esplosione ha mezzo distrutto il grosso tavolo di legno e strappato qualche scheggia ai marmi della parete di fondo. I danni sono tutti qui, cioè cosa di nessunissimo conto. Quel che importa è il gesto in sè stesso, l'atto compiuto contro il monumento che è l'Altare della Patria.

Come ha potuto, comunque, l'attentatore sottrarsi alla cattura? Al momento dell'esplosione, evidentemente, egli doveva essersi già allontanato. Doveva essere sceso lungo la scalea, verso il lato sinistro guardando il monumento, sfruttando la larga zona d'ombra prodotta dall'alta balaustra. Muovendosi lentamente contro quella parete, coperto dall'ombra agli sguardi delle due sentinelle di guardia al sacello del Milite Ignoto, l'attentatore potrebbe essere giunto alla fine della scalea nel punto dove sta il basamento del gruppo bronzeo di sinistra. Potrebbe essere scivolato giù dal basso muro di cinta, andandosene indisturbato dalla parte di via dei Fori Imperiali, forse a bordo di una macchina che aspettava nell'ombra, poco lontano. Non sappiamo se questa ricostruzione possa essere suffragata da qualche elemento. Sta di fatto però che abbiamo visto un funzionario di polizia eseguire questa prova e pareva che il risultato fosse soddisfacente.

Mentre erano in corso le indagini giungeva al Vittoriano il generale Fiore, comandante dell'Arma dei Carabinieri. E poco dopo veniva scoperto — non si è saputo bene dove, ma pare non lontano dal punto dello scoppio — un altro pacco piuttosto voluminoso e pesante. Potrebbe essere un innocuo pacco lasciato da qualche visitatore distratto. Potrebbe essere un altro ordigno esplosivo. E' stato dato ordine tempestivo di far allontanare la folla dei curiosi e di far circolare rapidamente le auto che s'erano fermate. E' stato chiesto l'intervento dei tecnici della Direzione generale d'artiglieria, i quali hanno preso in consegna il misterioso pacco e se lo sono portato via, per esaminarlo.

Sono stati operati dei fermi? A notte alta si è sparsa la voce che due giovani sarebbero stati fermati e condotti alla Questura centrale. Sarebbero due di un gruppetto di cinque che alcuni agenti di servizio nei pressi del Vittoriano avrebbero visto fuggire poco dopo la esplosione. Della voce, tuttavia, non si è avuta nessuna conferma. Su tutta la operazione grava un rigoroso riserbo. Si è tuttavia appreso che gli inquirenti avrebbero collegato questo episodio a quello accaduto giorni or sono nell'interno della Basilica di San Pietro. Il denominatore comune consisterebbe — a detta degli inquirenti — nel fatto che entrambe le esplosioni sembrano l'opera della mente malata di uno o più maniaci.

La folla, nonostante i ripetuti inviti a sgomberare, è rimasta nei pressi del monumento fino a tarda ora.

Gli investigatori sono sempre sul posto e si vedono salire e scendere la grande scalea, e andare e venire tra le colonne. Una macchia di nero fumo si scorge nettamente fra la quarta e la quinta colonna corinzia dietro la statua equestre di Vittorio Emanuele II.

S. M.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: La prima auto della Polizia giunta ai piedi del Vittoriano dopo l'esplosione

QUASI UNO SCANDALO ALLA CONFERENZA DI GINEVRA PER IL DISARMO

Il delegato americano accusa Zorin di aver alterato i verbali

Modificata in modo stupefacente la versione della seduta del 25 maggio Cavalletti sostiene la necessità di un «impegno d'onore» da parte di tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 19

La conferenza per il disarmo ha trasferito oggi i suoi lavori, dopo le tre riunioni plenarie della nuova sessione tenute nei giorni scorsi, nell'ambito del «Comitato ristretto», detto anche «Comitato di tutti», perchè vi sono rappresentati appunto tutti i 17 Paesi intervenuti (la Francia, come si sa, ha rinunciato al convegno, ritenendolo privo di «chances» al momento attuale). Mutato l'aspetto del dibattito, non è mutata la sostanza; anche al comitato, infatti, si è avuto un aspro scambio di vedute fra il Sottosegretario agli Esteri sovietico Valerian Zorin, che guida la delegazione del Cremlino, e il capo della rappresentanza americana Arthur Dean. E' intervenuto anche, dopo una lagnanza presentata contro l'URSS, in tema di verbali, dal delegato americano, quello italiano Francesco Cavalletti, che presiedeva la seduta. (Per lunedì è annunciato l'arrivo del Sottosegretario agli Esteri Carlo Russo, capo permanente della delegazione italiana).

Non è solo la conferenza per il disarmo, comunque, ad attrarre l'attenzione questa sera; essa si concentra, anzi, più che sulla discussione dei diciassette ormai destinata, secondo ogni apparenza, a protrarsi a lungo, sull'imminente arrivo dei Ministri degli Esteri di Granbretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica. Ufficialmente Dean Rusk, Lord Home e Andrei Gromiko giungeranno, nella giornata di domani, per prendere parte, con gli altri undici Ministri degli Esteri dei paesi partecipanti alla conferenza sul Laos, alla fase conclusiva dei lavori; sabato pronunceranno in seduta plenaria i discorsi conclusivi, lunedì firmeranno il documento che sancisce la neutralità di quel paese asiatico. Ma in forma privata terranno una serie di colloqui che avranno per oggetto i più importanti problemi politici del momento: Berlino, gli esperimenti nucleari, il disarmo ed altri ancora.

Per la fine della settimana saranno a Ginevra anche il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville e quello della Germania occidentale Gerhard Schroeder, che sabato conferiranno con Rusk e Home. Negli ambienti diplomatici ginevrini non si ritiene che Couve de Murville intenda intervenire agli incontri con Gromyko; si sa che la Francia ha assunto una posizione generale di scetticismo nei riguardi delle possibilità di progresso, pur non avendo fatto opposizione ai «sondaggi» americani per Berlino.

Si prevede che Gromiko farà pressione per una soluzione della questione berlinese, seguendo la falsariga tracciata dalle più recenti dichiarazioni di Mosca e dall'atteggiamento dell'URSS in Germania (non esclusa la azione di disturbo effettuata da un caccia sovietico nei confronti di un aereo americano che volava in uno dei «corridoi» fra Berlino e l'Ovest). Rusk, che ha avuto varie discussioni con l'Ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Brobynin, viene a Ginevra ben preparato. E Gromiko ha certo avuto da Dobrynin abbondanti informazioni sul colloquio che, per iniziativa di Kennedy, l'Ambasciatore ha avuto l'altro giorno alla Casa Bianca con il Presidente degli Stati Uniti.

Rusk, Home e Gromiko esamineranno certamente anche la questione del trattato nucleare da tanto tempo in discussione (domani riprenderanno, dopo oltre un mese di pausa le conversazioni del sottocomitato nucleare della conferenza dei Diciassette, comprendente Stati Uniti, Granbretagna e URSS). Non è escluso che i tre Ministri facciano una capatina nella sala della conferenza del disarmo per pronunciare dichiarazioni; ma è semplice congettura. Gromiko sarà il primo a giungere domani a Ginevra, il suo arrivo è previsto per le 12.45; Rusk arriverà alle 14.40 e Lord Home alle 18.30, un'ora e un quarto prima del Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki, autore del noto piano di disatomizzazione che porta il suo nome. Gromiko, che assieme a Home presiede la conferenza del Laos, terrà una conferenza stampa sabato, presumibilmente dopo la seduta plenaria del mattino.

L'odierna riunione del comitato ristretto dei diciassette è stata, come si è detto, molto vivace. Gli Stati Uniti hanno accusato l'URSS di aver modificato il verbale della riunione che aveva praticamente adottato la dichiarazione contro la propaganda di guerra, il 25 maggio scorso. Zorin aveva detto in quella occasione che il suo Governo era favorevole e che egli non aveva bisogno di ulteriori istruzioni. Ma tre giorni più tardi ritirò l'adesione; Arthur Dean, secondo informazioni autorevoli, ha oggi lamentato che la versione definitiva dei verbali del 25 maggio mostri «una stupefacente alterazione» della versione iniziale: «E' una storia triste, le cause non sono ancora chiare», ha detto l'americano. «Dobbiamo lasciarci guidare dalle sue lezioni, ma non dobbiamo permettere che ci scoraggi nei nostri sforzi».

L'odierna riunione, proposta già nella precedente sessione dall'Italia e dalla RAU, aveva per scopo di definire la priorità di discussione fra la questione della «non diffusione» o della «non proliferazione» delle armi nucleari e la questione della «guerra accidentale». Parlando di questa seconda questione, Dean ha ricordato la proposta americana di istituire posti di osservazione in punti concordati, per la segnalazione dei movimenti e dei concentramenti di truppe; ha detto che l'America ritiene preziosa una simile misura. Dean ha proposto l'adozione di un piano di cinque punti inteso a prevenire la possibilità di uno scoppio accidentale, o «per errore» di una guerra; fra l'altro, gli Stati Uniti prospettano l'opportunità di comunicazioni dirette fra i Capi di Governo e fra loro e la Segreteria generale delle Nazioni Unite. L'americano ha anche replicato vivacemente alle accuse che Zorin aveva appena formulate nei confronti della Germania Occidentale; il delegato americano ha osservato che anche gli Etati Uniti hanno sofferto per la guerra scatenata da Hitler e provano solidarietà per il popolo sovietico, ma ha aggiunto che gli attacchi contro Bonn sono ingiustificati e tendenziosi, e rivolti contro un Paese che svolge, come emerge dalla recente corrispondenza fra Kruscev e Adenauer, una politica pacifica e contribuisce all'assistenza ai Paesi sottosviluppati.

Zorin aveva insistito sulla opportunità di un impegno delle potenze non nucleari a non produrne nè acquisirne, e a non permetterne l'introduzione sul territorio nazionale. Aveva inoltre proposto che Granbretagna, Francia, Stati Uniti e URSS «entrino a far parte di un club non nucleare» distruggendo le armi del genere nell'ambito di un trattato di disarmo generale e completo; «se questo non avverrà sollecitamente, altri paesi entreranno a far parte dei ranghi delle potenze nucleari; per esempio, lo stato maggiore della Germania occidentale ha di recente affermato che il suo paese ha diritto alle armi nucleari, e il Ministro della Difesa Strauss ha sostenuto che i suoi soldati debbono avere mezzi nucleari ed ha anche indicato la nazione contro la quale dovrebbero essere usati, l'URSS». (Ha detto poi un portavoce sovietico che Zorin si riferiva a un articolo di Strauss sul numero di maggio della «Rivista militare», pubblicazione semiufficiale della NATO. Da parte occidentale si osserva che l'articolo è di due anni fa, è stato riprodotto senza il permesso di Strauss e comunque è stato citato in maniera non esatta da Zorin).

L'Ambasciatore Cavalletti è intervenuto nel dibattito per osservare che, dopo quanto aveva detto Dean sulle modifiche di verbale, è necessario da parte del comitato un impegno di onore a non apportare all'ultimo istante alterazioni suscettibili di falsare gli accordi e di creare motivi di dissenso.

La prossima seduta della conferenza sarà una riunione plenaria e avrà luogo martedì 24. Quanto alle discussioni dei Ministri degli Esteri, si dice stasera che forse non termineranno entro il limite provvisorio di mercoledì del quale si era parlato, e che è possibile una più lunga durata degli incontri.

U. P. I.

E' partito per Ginevra

SODDISFATTO LUNS dei colloqui romani

Roma, 19

Il Ministro degli Esteri dei Paesi Bassi, Joseph Luns ha lasciato Roma stamane. Prima della partenza il Ministro Luns ha dichiarato. «Sono veramente contento delle conversazioni avute durante gli incontri di questi giorni con alti esponenti del Governo italiano. Il Governo italiano e quello olandese si sono messi d'accordo sulla procedura che a loro avviso sarebbe la migliore per far progredire gli sforzi e per approfondire l'unità economica e l'estensione del MEC a altri paesi, particolarmente la Granbretagna, come pure gli sforzi intesi a raggiungere la cooperazione e l'unità politica. Sono stato molto colpito — ha concluso il Ministro Luns — per le accoglienze estremamente ospitali del Governo italiano e del Presidente della Repubblica».

Il sig. Joseph A. Mora, segretario generale dell'OSA — la organizzazione degli Stati americani a cui aderiscono 21 Paesi di quel continente — giungerà a Roma posdomani sabato 21 corrente. Da lunedì 23 il sig. Mora — che sta compiendo un giro di incontri e consultazioni nelle capitali dei Paesi della Comunità economica — s'incontrerà con Piccioni.

ESPERIMENTI AMERICANI PER DIFENDERSI DALL'«ARMA ASSOLUTA»

Riuscita l'intercettazione in volo di un missile intercontinentale

Annunciata la ripetizione di un «test» nucleare ad altissima quota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Il Pentagono annuncia stasera che un antimissile «Nike Zeus», lanciato dall'isola Kwajalein, nell'Oceano Pacifico, ha intercettato un missile «Atlas», lanciato dalla base aerea di Vandenberg, in California. Cioè, quando il missile intercontinentale è stato colpito, aveva oramai percorso una traiettoria di oltre settemila chilometri. Al momento dell'intercettazione, il missile intercontinentale viaggiava a circa mille chilometri di altezza a una velocità di oltre 25 mila chilometri all'ora.

Ufficialmente non si dice se l'«Atlas» sia stato distrutto. Sappiamo solamente che nè il missile intercontinentale nè lo antimissile erano armati di esplosivi atomici, e che un tentativo precedente del genere era fallito (ma non vengono diramate nè la data nè le circostanze del fallimento); nè al Pentagono vogliono stasera rispondere alla domanda se sia il primo caso di intercettazione di un missile intercontinentale in senso assoluto; in altre parole se gli americani abbiano informazioni su esperimenti analoghi compiuti dai sovietici. Ad ogni modo, l'avvenimento è stato definito «storico».

L'Esercito americano, che è il padrone del «Nike Zeus», ha già speso un miliardo e cento milioni di dollari in questa forma di difesa, ma ancora l'autorizzazione a creare reparti regolari armati di «Nike Zeus» non è giunta dal Ministero della Difesa, il quale afferma che prima vuole completare tutti gli esperimenti possibili sull'antimissile.

Il successo odierno contribuirà probabilmente alla tesi dell'Esercito, ma bisogna notare che questa prova si è svolta senza essere corredata dai disturbi magnetici che, in caso di guerra, chi lanciasse un missile intercontinentale spargerebbe nell'aria per impedire che il Radar del difensore segnali la partenza; e un missile intercontinentale armato di ogiva termonucleare non viaggerebbe mai solo: sarebbe preceduto, accompagnato e seguito da missili «finti», destinati a «saturare» le difese.

Il Ministro della Difesa, Robert McNamara, si limita ad affermare che l'esperimento odierno dimostra come si stia perseguendo in America con estensione e continuità un programma mirante a capire le capacità e le limitazioni di un sistema antimissili: «Dimostra — dice McNamara — che parliamo di questi argomenti con competenza di causa». La frase viene interpretata a Washington come una risposta alle affermazioni e ai moniti di Kruscev in fatto di missili; il Premier affermando che benchè l'URSS sia dotata anch'essa di antimissili, non ritiene che quelli intercontinentali costruiti in Russia possono essere intercettati.

L'esperimento odierno va giudicato in concomitanza con le esplosioni nucleari condotte dagli Stati Uniti nell'Oceano Pacifico. La detonazione di un'arma a idrogeno di un megatone a un'altezza che superava i 320 km. è stata soprattutto compiuta per provvedere materiale all'analisi scientifica degli effetti di un sistema che possa controbattere i missili intercontinentali. Il «Nike Zeus» richiede il rilevamento del bersaglio mobile a mezzo del radar e il suo tracciamento continuo successivo. Le esplosioni nella «cintura di Van Allen» dimostrano come, almeno per breve tempo, il radar possa paralizzarsi, con l'assorbimento dei suoi raggi in un campo magnetico, costituendo uno schermo fra gli impianti radar e il missile intercontinentale che procede alla volta del bersaglio.

Settimane e forse mesi passeranno prima che dall'esame dei dati raccolti durante queste esplosioni americane nel Pacifico si dimostri o no quello che alcuni scienziati ritengono probabile, e cioè che vi siano frequenze, diverse da quelle adoperate nei radar, che siano capaci di penetrare il campo magnetico. A evitare che esplosioni di questo tipo turbino i comandi di guida del missile intercontinentale, la tendenza costruttiva attuale è di ridurre al minimo il periodo iniziale in cui il missile procede radiocomandato, e di affidare il suo raggiungimento del bersaglio in massima parte all'inerzia e a eventuali correttivi mantenuti nel suo corpo: i neutroni di un'esplosione nell'alta atmosfera, secondo alcuni scienziati, possono disordinare la «memoria» della calcolatrice elettronica che il missile porterebbe con sè. E anche questa teoria sarebbe una di quelle che è stata sottoposta al vaglio sperimentale nelle ultime esplosioni sul Pacifico.

A proposito di questi esperimenti, è stato annunciato ufficialmente che gli Stati Uniti procederanno lunedì prossimo a un'altra esplosione nucleare ad alta quota. L'esperimento avverrà nei pressi dell'isola Johnston. L'ordigno, di potenza inferiore a un megaton, sarà fatto esplodere a varie decine di chilometri d'altitudine. Nella misura in cui il tempo e le condizioni tecniche lo permetteranno, l'esplosione avverrà fra le 22 (ora locale) di lunedì 23 luglio e le 3 di martedì 24 luglio, corrispondenti alle 9 e alle 13 di martedì 24, ora italiana. Il comunicato precisa che si tratterà di una ripetizione dell'esperimento tentato il 3 giugno scorso, e che non riuscì per un difetto nel sistema di controllo.

Sempre sullo stesso tema missilistico nucleare, fonti dello Esercito hanno confermato notizie di stampa secondo cui lo Esercito americano progetterebbe di sprimentare missili privi di carica esplosiva su aree popolate del territorio degli Stati Uniti, ritenendo il deserto del nuovo Messico troppo poco ampio per esperimenti coi nuovi tipi di razzi. La densità della popolazione sulle zone che sarebbero prescelte come teatro degli esperimenti sarebbe comunque inferiore a un abitante per km-q. I razzi usati sarebbero del tipo «Pershing» e «Sergeant», con una gittata di circa 500 km. Gli esperimenti cominceranno verso la metà del prossimo anno.

Proseguono alla base di Edwards, in California, i sensazionali collaudi dell'aereorazzo «X-15», che l'altro giorno ha conquistato il record di altezza per mezzi alati, raggiungendo i 94 chilometri di quota. Oggi l'«X-15», pilotato da Jack Mc Kay, ha effettuato il più lungo esperimento di volo sotto attrito e per più di un minuto le sue superfici esterne sono rimaste alla temperatura di 500 gradi circa. Nei voli precedenti, queste temperature, dovute alla resistenza della bassa atmosfera alla penetrazione del mezzo alato, erano state toccate soltanto per pochi secondi.

Mentre talune superfici diventavano rosse per il calore d'attrito, il pilota restava alla temperatura normale grazie a una speciale tuta a condizionamento d'aria. L'aereo ha raggiunto una velocità e una quota superiori al previsto, sfrecciando a oltre 5400 chilometri orari, fino a raggiungere i 27.723 metri di altezza. Il motore è rimasto acceso per un minuto e 55 secondi, e cioè molto più a lungo di quanto sia avvenuto in precedenti voli. McKay lo ha tenuto al massimo dei giri per 76 secondi.

Vice

La situazione

A Ginevra le discussioni sul disarmo sono tuttora nella fase preliminare. Si stanno esaminando, tra l'altro, le misure per ridurre la tensione; in proposito vi sono state anche proposte italiane. Il delegato americano ha posto in rilievo la necessità di arrivare a concordare misure atte a prevenire un conflitto; d'altro canto il delegato russo ha insistito sulla necessità che i paesi in possesso di ordigni nucleari si accordino per non cedere ad altri i loro segreti. Questa proposta sovietica è valutata con attenzione dagli occidentali; si ritiene che i russi abbiano fatto sapere che non cederanno ordigni e segreti ai cinesi, a patto che americani, inglesi e francesi si comportino nello stesso modo verso la Germania Occidentale.

Gli americani hanno messo a punto un ordigno anti-missile che è stato esperimentato con successo.

In Algeria continuano le trattative per cercare una soluzione di compromesso fra Ben Bella e Ben Khedda. Il primo ha cominciato a far spostare le truppe a lui fedeli verso il Sud dell'Algeria. Si tratta di un provvedimento che viene considerato con grande preoccupazione dagli avversari. Nella parte meridionale del Paese si stanno infatti attestando le truppe che erano di stanza nel Marocco e nella Tunisia e che costituiscono il nerbo dell'esercito algerino.

Si sono iniziate abbastanza positivamente conversazioni fra olandesi e indonesiani per trovare una soluzione alla vertenza per la Nuova Guinea. Nel Perù la Giunta militare ha rimosso tutti gli amministratori civili procedendo anche ad arresti nei confronti di esponenti dei partiti. Non sembra però che tutti i militari siano d'accordo sul colpo di Stato che tra l'altro ha causato l'immediata sospensione degli aiuti americani.

Un incontro tra il nostro Ministro degli Esteri Piccioni e il Ministro austriaco Kreisky avrà luogo nella prossima settimana per un esame della questione altoatesina.

La Camera ha varato gran parte del provvedimento riguardante la Regione Venezia Giulia - Friuli. Gli ultimi articoli dovrebbero essere varati tra oggi e domani. Il dibattito sulla nazionalizzazione elettrica comincerà a Montecitorio intorno alla metà della prossima settimana. I missini hanno riconfermato che si batteranno a fondo facendo ricorso a tutte le misure previste dal regolamento. I socialisti prevedono tre settimane di discussione per il varo del provvedimento.

IL PROVVEDIMENTO PER LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

È STATO FISSATO AL 27 LUGLIO L'INIZIO DEL DIBATTITO ALLA CAMERA

Anche i gruppi di opposizione si sono dichiarati d'accordo dopo una serie di lunghe trattative - La eccezione di incostituzionalità sollevata dai missini

Roma, 19

La nazionalizzazione dell'energia elettrica sarà discussa alla Camera a partire dal 27 luglio. Questo è l'accordo raggiunto in una serie di colloqui e negoziati condotti tra la presidenza della Camera e i vari gruppi parlamentari per trovare una soluzione al contrasto che era sorto in proposito. In mattinata il presidente della Commissione speciale dei 45, Togni, si era recato dal Presidente della Camera Leone per informarlo della decisione delle minoranze di presentare le loro relazioni tra il 27 e il 28 luglio. A sua volta De Cocci, relatore di maggioranza, aveva fatto sapere che cercherà di consegnare la sua relazione domani sera o sabato mattina, per cui lunedì o, al massimo, martedì la stessa potrebbe essere distribuita ai deputati.

Dopo il colloquio con Leone, Togni si è incontrato con il missino Roberti e con il liberale Alpino per cercare un punto di incontro. Uscendo dal colloquio, il liberale faceva capire che forse sarebbe riuscito a mettere a punto la sua relazione entro il giorno 26; Roberti, invece, non si pronunciava. I parlamentari del PLI e del MSI si riunivano separatamente per una breve consultazione e alla fine facevano sapere che accettavano la data del 27 luglio per la presentazione delle relazioni di minoranza. Domani intanto la Commissione speciale dei 45 terrà la sua ultima riunione per procedere al coordinamento del lavoro svolto in merito al disegno di legge sulla nazionalizzazione.

Come si svilupperà il dibattito sulla nazionalizzazione nell'aula di Montecitorio? Su questo punto si è discusso a lungo nella riunione che il gruppo socialista della Camera ha tenuto in mattinata. I parlamentari del PSI si sono trovati d'accordo nel riconoscere che il provvedimento debba essere discusso in modo ampio e approfondito. Secondo i socialisti, il provvedimento potrà essere varato in tre settimane, dedicando la prima settimana alla discussione generale e le altre due alla discussione sui vari articoli del provvedimento. Pertini è stato incaricato di prendere accordi e contatti con gli altri gruppi della maggioranza per studiare l'atteggiamento da tenere in aula. Se le cose andassero come propongono i socialisti, praticamente la Camera resterebbe aperta anche a Ferragosto e subito dopo.

Nella riunione di stamane Nenni ha insistito sulla necessità di varare la nazionalizzazione prima delle vacanze estive; a suo dire, la destra DC cerca, nel tentativo di non far passare la nazionalizzazione, di colpire tutta la politica di centro-sinistra. Di qui la necessità di varare il provvedimento prima delle ferie estive; Pertini, Valori, Ferri, Riccardo Lombardi, Angelini, Bettoli, Albarello e Vincenzo Gatto si sono detti d'accordo, insistendo sulla necessità di respingere fermamente ogni tentativo ritardatore delle opposizioni. Comunque, Lombardi ha detto che ogni decisione di merito sul dibattito spetta, naturalmente, in primo luogo alla DC. Anche i parlamentari comunisti hanno deciso di battersi per il varo della nazionalizzazione prima delle ferie estive.

I missini sono già partiti all'offensiva contro la nazionalizzazione. La procedura d'urgenza accolta per il DDL sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica è in contrasto, secondo i deputati missini, con la Costituzione. Questa tesi è stata sostenuta dall'on. Roberti in una dichiarazione alla stampa dopo il colloquio da lui avuto con Togni: «Ci si trova in una situazione parlamentare irregolare — ha detto Roberti — perchè la presidenza della Camera ha ritenuto di poter porre in votazione, e l'Assemblea ha ritenuto di poter approvare con un colpo di maggioranza, la richiesta di urgenza fatta dal Governo all'atto della presentazione del disegno di legge; ciò in contrasto con la Costituzione, che all'art. 72, dopo aver previsto in linea generale la possibilità di procedure abbreviate per i DDL dei quali è dichiarata l'urgenza, tassativamente dispone che invece devesi seguire la procedura normale per i DDL di delegazione legislativa. Conseguentemente, per l'attuale DDL che vuole attuare, come è noto, una legge delega, la procedura d'urgenza non sarebbe consentita, e averla decisa rischia di far diventare incostituzionale lo stesso processo di formazione del DDL in oggetto. Come si vede — ha concluso Roberti — siamo in uno stato di violenza parlamentare che già non tiene più conto delle cautele costituzionali; è assurdo che in questo stato di cose si venga ad accusare di ostruzionismo e di boicottaggio l'opposizione, che invece tenta soltanto di far rispettare le norme del regolamento e della Costituzione».

L'interpretazione data dall'on. Roberti all'ultimo comma dell'art. 72 della Costituzione è considerata, negli ambienti competenti della Camera, «quanto mai speciosa». Infatti, l'ultimo comma dell'art. 72 stabilisce una eccezione solo alla possibilità di deferire l'approvazione dei DDL alle Commissioni in sede legislativa per le materie costituzionali ed elettorali, di delegazione legislativa, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi.

Domani mattina Moro, Fanfani e Colombo replicheranno ai senatori che sono intervenuti nel dibattito tenutosi oggi alla assemblea dei senatori democristiani per l'esame della nazionalizzazione dell'energia elettrica e della situazione politica in generale. Hanno parlato i senatori Spagnolli, Braccesi, Piasenti, Moneti, Garlato, Valsecchi, Turani, Micara, Vallauri, Bollettieri, Ceschi, Zelioli-Lanzini, Oliva e Monni. Non sono mancate le espressioni di riserva, di perplessità, e di critica al provvedimento. Però tutti gli intervenuti o quasi hanno posto in primo piano la necessità del mantenimento della disciplina del partito e dell'unità intesa non solo come formale obbedienza ma come sincero sforzo della maggioranza ad accogliere, nella misura possibile, le idee e la collaborazione delle minoranze.

Identificate tutte le vittime della sciagura sull'autostrada

Brescia, 19

Dagli accertamenti eseguiti dalla polizia stradale, in seguito al grave incidente, avvenuto ieri sera, sull'autostrada Brescia - Bergamo, tra un'auto targata Palermo ed una targata Pescara, l'utilitaria targata Palermo, a bordo della quale sono state trovate due persone carbonizzate, è risultata essere intestata a Giovanni Cinà, residente a Palermo, in via Pietro Mascagni. La polizia stradale, grazie ad elementi pervenuti da Palermo ha potuto identificare le due vittime: Umberto Toja di 27 anni e la moglie Enza Giacolone di 24. I due si erano sposati il 27 giugno scorso ed erano in procinto di trasferirsi da Pescara a Trapani.

Le condizioni dei tre feriti, che viaggiavano a bordo della auto targata Pescara, Wilma Foglia, di 42 anni, ed i figli Roberto di Fabio, di 17 anni, ed Ugo di 8, ricoverati nell'ospedale di Rovato, sono stazionarie. Per quanto riguarda la dinamica dell'incidente, viene confermata la versione secondo la quale il sinistro sarebbe stato provocato dall'improvviso sbandamento della vettura palermitana.

Nell'incidente hanno trovato la morte, com'è noto, oltre ai coniugi Toja altre due persone che erano a bordo della vettura targata Pescara: Mario di Fabio, di 50 anni e la figlia Maria Giustina di 15.

(Telefoto al «Piccolo»)

Le due utilitarie che si sono incendiate dopo lo scontro sull' autostrada Brescia - Milano e tra le cui lamiere infuocate hanno trovato la morte quattro persone mentre altre tre sono rimaste ferite e versano tuttora in gravi condizioni

REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO CONTRO IL GRUPPO DI TRENTASEI DIMOSTRANTI

PER I DISORDINI DI PIAZZA STATUTO CHIESTE PENE DA VENTI A DIECI MESI

«Il picchettaggio è legale finchè è opera di persuasione morale non più quando si ricorre alla violenza» Le deposizioni degli imputati del processo dei «46» uno dei quali abita alla sezione «Stalin» del P.C.I.

Torino, 19

Davanti alla quarta sezione del Tribunale penale è stato ripreso stamane il processo a carico delle 46 persone arrestate nel corso degli incidenti avvenuti in piazza Statuto lunedì 9 luglio, e che sabato scorso era stato rinviato ad oggi, essendo il Tribunale già impegnato nell'altro processo contro gli imputati arrestati sabato 7, nel corso delle prime dimostrazioni di piazza Statuto.

La difesa ha sollevato diverse istanze, in particolar modo l'avv. Del Vecchio ha chiesto che i dieci imputati ai quali si contesta soltanto il reato di porto abusivo di manganelli, cavatappi, una pistola cal. 7.65 e altri arnesi, reato perseguibile con una ammenda e che può essere giudicato solo in pretura, vengono messi in libertà e che gli atti siano trasmessi al pretore, poichè la legge non prescrive per casi del genere lo arresto obbligatorio, nè facoltativo. Il Tribunale, dopo aver udito il P. M. ha respinto le richieste dell'avv. Del Vecchio.

Ha avuto quindi inizio l'interrogatorio degli imputati. Luciano Casadei, di 19 anni, di Ravenna, impiegato presso la Federazione giovanile comunista, ha dichiarato di essere stato fermato in piazza Statuto alle 19.30 di lunedì, pochi minuti dopo il suo arrivo nella piazza, dove i suoi dirigenti lo avevano pregato di recarsi per allontanare giovani comunisti che eventualmente vi si trovassero.

Erminio Boi, di 36 anni, di Siddi (Cagliari), operaio dei telefoni, abita presso la XVIII sezione del PCI «Giuseppe Stalin», in via Paravia. Non è iscritto al partito e la stanza da lui occupata è al di fuori dei locali veri e propri della sezione. Ha già subito due condanne, nel 1958 a 4 mesi e l'anno successivo a 10 mesi e 10 giorni per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica. Il P. M. gli ha contestato la recidiva per questo reato. Il Boi è stato arrestato verso le 19,30 in un negozio di corso San Martino mentre — secondo quanto ha detto — si stava recando dalla sua ragazza che abita nella vicina via Boucheron.

A proposito delle dichiarazioni degli arrestati, i quali hanno detto di essersi recati in piazza soltanto per curiosare, il Presidente ha detto: «Anch'io lunedì sera mi sono trovato nella necessità di attraversare piazza Statuto per recarmi presso conoscenti. Quando però gli occhi incominciarono a lacrimare ed ebbi modo di accertarmi della situazione venutasi a creare in piazza Statuto, preferii tornare indietro e compiere un percorso più lungo, ma sicuro». Il Presidente, quindi, ha rinviato il dibattimento di stamane a lunedì mattina.

Nel pomeriggio è ripreso il processo a carico degli altri 36 imputati, con la requisitoria del Pubblico Ministero. Il dott. Panzarani ha concluso alle 20.15 il suo intervento durato oltre tre ore. Il Pubblico Accusatore ha chiesto per gli imputati pene varianti da un massimo di 20 ad un minimo di 10 mesi. Per due minori ha chiesto il perdono giudiziale e l'assoluzione per insufficienza di prove per altri cinque imputati. Infine per tutti gli imputati, per i quali non è stata fatta specifica richiesta di condanna, la Accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di oltraggio.

L'udienza pomeridiana si era aperta con la deposizione del maresciallo dei carabinieri Ferrara, che su invito del Tribunale si era recato in mattinata nell'abitazione dell'imputato Raimondi per accertare se il ferro ad «U», rinvenutogli in tasca al momento dell'arresto servisse veramente per aprire l'uscio di casa. Il maresciallo ha confermato la circostanza. Su richiesta del P.M. è stato poi di nuovo ascoltato il sottotenente del 2.o Nucleo celere di Padova, Minervini, il quale ha riferito sull'arresto del Raimondi e del Di Carlo.

Dopo una breve interruzione, il P.M. ha iniziato la sua requisitoria. Il dott. Panzarani ha esordito ricordando che il processo per i fatti di piazza Statuto ha attirato l'attenzione e l'interesse non soltanto dei soliti ambienti che gravitano attorno ai Palazzi di giustizia, ma di tutta l'opinione pubblica di Torino e d'Italia. «L'aspetto più importante di questo processo — ha soggiunto — dovrebbe proprio essere il processo in se stesso, un esempio luminoso di una giustizia rapida, giusta, perfetta, che non ha nulla da invidiare a quella dei paesi più avanzati in questo campo. Un processo nel quale l'istruttoria è stata fatta alla presenza del Tribunale, degli imputati, dei difensori, della stampa e del pubblico. Un dibattimento in cui i testi, di accusa in particolar modo, sono stati interrogati su tutti i fatti, messi davanti a tutte le contestazioni possibili. E' stato un dibattimento che ha preceduto di fatto la tanto auspicata riforma del sistema processuale italiano».

«In questo dibattimento — ha proseguito — si è fatto richiamo all'umanità, alla giustizia, esaminando sino allo scrupolo tutti i motivi che hanno determinato la situazione. Chi giudica deve tenere sempre presente tali esigenze di umanità nell'applicare la legge, anche nei confronti di giovani che, con rammarico, dobbiamo vedere seduti sul banco degli imputati al loro affacciarsi alla vita. Ma i pubblici tutori della legge, devono, d'altro canto, difendere lo Stato, oggi che lo Stato permette a tutti i cittadini, di decidere del proprio destino, di eleggere i propri rappresentanti. E' quindi necessario che sia punito chi cerca di opporsi a questo Stato. Non vogliamo che la condanna serva da esempio, ma che la pena sia proporzionata alla responsabilità di ognuno».

«I fatti di piazza Statuto — ha poi ricordato il P. M. — sono stati preceduti dallo sciopero di 250 mila metallurgici della provincia. Il picchettaggio è legale quando gli scioperanti fanno opera di persuasione morale, diventa illegale quando si ricorre alla violenza. Ma mentre lo sciopero si svolgeva nella legalità e le organizzazioni dei lavoratori avevano ritrovato la unità sindacale, c'è stata una manifestazione che si è svolta fuori dello sciopero, la protesta contro la UIL, che è degenerata purtroppo per l'intervento di elementi facinorosi». Il P. M. ha dato atto ai dirigenti sindacali che hanno fatto quanto era in loro potere per esortare i dimostranti a tornare alle loro abitazioni. «Ma la piazza aveva ormai preso la mano».

Il P. M. ha poi affermato l'attendibilità dei testi appartenenti alle forze dell'ordine ed in particolare modo degli appartenenti al 2.o Nucleo celere di Padova: «Anche le disposizioni degli agenti e dei funzionari di Torino sono state precise e documentate, e soprattutto oneste nei confronti degli imputati». Il P. M. ha concluso la sua requisitoria, durata oltre tre ore, esortando i giovani imputati a saper ritrovare dopo l'eventuale condanna, la strada della legalità e dell'onestà. Domattina alle 8.30 avranno inizio le arringhe dei difensori. Sono al banco della difesa dodici avvocati.

SCIOPERO DI PROTESTA per la sentenza sui fatti di Genova

Genova, 19

Una interruzione generale del lavoro, in segno di solidarietà per i lavoratori condannati al processo per i fatti di Genova, è stata proclamata per domani, dalle 10 alle 12, dalla segreteria provinciale della Camera del Lavoro. L'interruzione riguarda anche i mezzi pubblici di trasporto. Il comunicato della CGIL afferma che la condanna assume il valore di «un giudizio negativo sul valore democratico dei fatti di giugno». Conclude invitando i lavoratori ad «evitare ed isolare le forze che potrebbero anche cercare di promuovere provocazioni, specialmente in questo momento, in cui l'animo popolare genovese è profondamente indignato». All'invito della CGIL non hanno aderito le altre associazioni sindacali.

Già stamani peraltro si sono verificati astensioni dal lavoro per protestare contro la sentenza. Nei cantieri navali «Ansaldo» di Genova-Sestri Ponente ed allo stabilimento «Morteo», un'industria metalmeccanica, il lavoro è ripreso dopo una breve interruzione.

PROSEGUE IL PROCESSO CONTRO I NEOFASCISTI ROMANI

Manganelli e svastiche nella sede dell'«Avanguardia»

Chiesta dal P.M. la condanna per ricostituzione del P.N.F. «Doveroso intervenire prima che il pericolo divenga grave»

Roma, 19

Il P.M. Raffaele Paolucci ha chiesto la condanna, a pene varianti fra dieci mesi e un anno e sei mesi di reclusione, per i sei giovani arrestati il 26 giugno scorso dopo una perquisizione operata dalla Squadra politica della Questura di Roma nelle sedi dell'«Avanguardia nazionale giovanile» e della «Formazione nazionale giovanile».

In particolare, il P.M. ha chiesto la condanna di Stefano Delle Chiaie a un anno e sei mesi di reclusione, di Alberto Rossi, Giovanni Zoppo e Nerio Leonori a un anno di reclusione, di Gianfranco Rosci e di Enzo Maria D'Antini a dieci mesi di reclusione: tutti questi imputati — secondo la accusa del P.M. — devono rispondere di tentativo di riorganizzazione del disciolto partito fascista.

Il dott. Paolucci ha chiesto inoltre la condanna di Alberto Rossi a un mese di arresto e a 10 mila lire di ammenda per detenzione abusiva di arma, e per tutti l'interdizione per cinque anni dall'elettorato attivo e passivo e dai pubblici uffici. Il P.M. ha anche chiesto la concessione delle attenuanti generiche e la scarcerazione degli imputati Rosci, D'Antini e Leonori.

L'udienza odierna del processo contro i sei giovani accusati di avere promosso e tentato la riorganizzazione del partito fascista si è iniziata con l'interrogatorio dei dirigenti e dei funzionari della Squadra politica della Questura di Roma. Il dott. Guido Zecca, capo dell'Ufficio politico, ha detto che i due Movimenti giovanili di estrema destra «durante il periodo elettorale hanno assunto un carattere sfacciatamente fascista. L'Ufficio politico della Questura di Roma chiese al magistrato l'autorizzazione a perquisire le sedi di queste associazioni dopo che si erano verificati alcuni attentati a sedi del PCI e del PSI.

«Nelle sedi delle due associazioni, e precisamente in via Venezia e in via delle Muratte, ci trovammo di fronte a un tale armamentario di volantini, di manifesti, di manganelli, di armi e di gagliardetti fascisti, che non potemmo fare a meno di elevare denuncia per ricostituzione del partito fascista».

Ha preso poi la parola il P.M., il quale ha esaminato dapprima la personalità degli imputati e poi tutti i documenti della causa.

«Questi giovani — ha detto il dott. Paolucci — sono al di fuori della vita politica democratica. Non partecipano con onestà alla competizione politica. Sono stati denunciati ripetute volte per reati politici e sono stati a volte assolti e a volte condannati, in particolare per apologia di fascismo».

«Ricordate — ha proseguito il P.M. rivolto ai giudici — quali aspetti avessero le sedi di questi movimenti: ricordate i quadri di Mussolini e di Hitler attaccati al muro. Ricordate la svastica nazista e il fascio littorio, ricordate la scritta «credere, obbedire, combattere», ricordate le armi, i manganelli, la rivoltella. Da tutto ciò voi potrete trarre il vostro convincimento agli effetti della legge contro la ricostituzione del partito fascista».

Il P.M. ha osservato infine che le finalità degli imputati non erano soltanto quelle di manifestare esteriormente in modo fascista o di fare l'apologia del passato regime, ma rappresentavano qualcosa di più: «Il fine era il tentativo di ricostituzione di un'associazione che doveva avere le stesse caratteristiche del disciolto PNF. Pertanto è doveroso per lo Stato intervenire prima che il pericolo diventi talmente grave da rendere problematico ogni intervento».

Dopo l'arringa difensiva dell'avv. Franco Sebastianelli, il quale ha chiesto l'assoluzione per l'imputato Alberto Rossi, il processo contro i sei giovani accusati di tentata ricostituzione del partito nazionale fascista è stato rinviato a domani mattina. Parleranno gli altri difensori. Nella stessa mattinata di domani o nel primo pomeriggio è prevista anche la sentenza.

NON SODDISFANO LE RIVENDICAZIONI DEGLI INSEGNANTI

Respinte dall'Intesa le proposte di La Malfa

Per distribuire diversamente i fondi messi a disposizione i Sindacati - dice il Ministro - devono accordarsi fra di loro

Roma, 18

Il Ministro del Bilancio La Malfa ha ricevuto i Sindacati dell'intesa (ANCISIM, SASMI, SNASE, SNIA, SNPPR, SNSM) erano pure presenti i rappresentanti della categoria non insegnante del SASMI, SNIA e del SNSM.

La Malfa, riferendosi alle richieste di incontro e di chiarimenti telegraficamente rivoltegli dall'Intesa nei giorni 14 e 17 luglio, ha precisato le posizioni del Governo nei confronti delle richieste degli statali relative al primo e al secondo tempo della riforma dell'amministrazione come segue: a) concessione di un assegno «una tantum» per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1962 ai ferrovieri, postelegrafonici e dipendenti delle aziende autonome; b) concessione di una analoga indennità «una tantum» ai pensionati titolari di pensioni dirette in ragione di lire 30.000 e ai pensionati titolari di pensioni indirette in ragione di lire 20 mila. Detta indennità dovrebbe essere corrisposta per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1962 oppure per il periodo 1.o gennaio-30 giugno 1963; c) esame della fascia minima retributiva di lire 50.000 per quanto concerne gli assegni familiari; d) conglobamento, a decorrere da gennaio 1963, di tutta l'indennità «continuativa» senza onere riflesso per lo Stato (il problema della pensionabilità dovrebbe essere trattato a parte e successivamente); e) aumento minimo graduabile con un minimo di lire 8000 nette con decorrenza 1.o gennaio '63.

Il personale direttivo insegnante e non insegnante della scuola primaria, artistica e secondaria non beneficerebbe dell'indennità una tantum di cui è detto alla lettera a). Inoltre al personale direttivo ed insegnante verrebbe corrisposto lo aumento minimo graduabile di cui è detto alla lettera e), con decorrenza non al 1.o gennaio 1963, ma dal 1.o maggio dello stesso anno.

I rappresentanti le organizzazioni sindacali dell'Intesa, riservandosi di comunicare le loro decisioni, non appena l'Intesa stessa avrà avuto modo di valutare attentamente le posizioni governative, hanno precisato che la scuola non è disposta ad accettare una perequazione di trattamento economico con decorrenza posticipata di quattro mesi rispetto a quella riconosciuta agli altri statali (1.o maggio 1963 in luogo del 1.o gennaio).

Il Ministro ha preso atto delle obiezioni e delle posizioni delle organizzazioni dell'Intesa ed ha dichiarato che qualunque diversa ripartizione rispetto a quella suggerita dal Governo ed accettata dalle organizzazioni confederali CGIL, CISL, UIL deve essere ricercata attraverso un accordo fra le varie organizzazioni sindacali degli statali. Per il Governo, infatti, esiste un solo punto limite di riferimento e cioè 110 miliardi come onere massimo globale».

Stamane intanto si è svolta in un cinema cittadino la annunciata assemblea dei funzionari direttivi di Roma aderenti alla Dirstat ed è stata ribadita l'opposizione della categoria alle proposte governative illustrate ieri dal Ministro La Malfa.

A conclusione dei suoi lavori l'assemblea ha approvato un ordine del giorno con il quale, tra l'altro, si afferma «la irreversibile decisione dei funzionari direttivi perchè i problemi che li concernono siano trattati dal Governo esclusivamente con la Dirstat» e si respingono «i tentativi di speculazione politica tendente a far apparire l'azione della Dirstat come alimentata da forze politiche di opposizione al Governo in carica».

L'ordine del giorno impegna quindi gli organi direttivi della Federazione a continuare nella azione intrapresa fino al raggiungimento dell'obiettivo della piena ed integrale rivalutazione della funzione direttiva nell'amministrazione dello Stato, sia sul piano morale che su quello giuridico ed economico, e dà mandato ad essi di procedere, ove ne sussistano le condizioni, ad una intesa intersindacale con le altre organizzazioni autonome dei dipendenti statali, le cui rivendicazioni, sul piano generale, siano allineate alle posizioni assunte dalla Dirstat.

Cinque milioni di bottino

Ancora una rapina in Veneto contro una banca

Padova, 19

Una rapina è stata compiuta questo pomeriggio ai danni della filiale di Villafranca Padovana della Banca Popolare di Padova e Treviso. Un'automobile «1100» rossonera, targata Venezia, rubata due notti fa a Mestre al signor Dario Nardo, è proseguita lentamente intorno ai caseggiati ripresentandosi all'ingresso trenta secondi più tardi: il tempo necessario ad effettuare il «colpo», che è stato compiuto con la rapidità del fulmine.

I due uomini usciti dalla vettura indossavano, come il terzo rimasto al volante, tute bianche, portavano occhiali neri e mostravano sulla faccia pizzi e baffi evidentemente posticci. Uno teneva avvolto in un giornale, un fucile mitragliatore. L'altro nascondeva in tasca una pistola.

Nella banca si trovavano il gestore Guido Vanzetti e l'impiegato Roberto Franceschini; agli sportelli il commerciante in bestiame Giovanni Guerrino e il procaccia Renato Milan. L'uomo con il mitra, mostrando l'arma, ha intimato a tutti e quattro di buttarsi immediatamente a terra, faccia in giù: è stato immediatamente obbedito. L'altro, d'un balzo, è saltato al di là dello sbarramento e si è impadronito velocemente di tutte le banconote che si trovavano nei cassetti, mettendole dentro un sacchetto di nailon che già teneva legato a un polso; indi ha ingiunto al Vanzetti di alzarsi e di aprire la cassaforte, dalla quale ha afferrato il denaro ivi custodito, circa cinque milioni.

NUOVI NUBIFRAGI SUL GARGANO E SUL TAVOLIERE

Sopravvivono miracolosamente quattro persone colpite dal fulmine

A Messina il cielo oscurato da una gran massa di nubi

Manfredonia, 19

Un nuovo nubifragio, dopo quello dei giorni scorsi, si è abbattuto stamane sul Gargano e sul «tavoliere». La pioggia — accompagnata da numerose scariche elettriche — ha prodotto vasti allagamenti in alcuni Comuni del promontorio ed a Manfredonia. Nell'abitato di San Marco in Lamis la viabilità è resa difficile da uno spesso strato di fango formatosi sui piani stradali.

Nei pressi di Monteleone di Puglia l'agricoltore Giuseppe Volte e tre suoi congiunti hanno vissuto una paurosa avventura quando un fulmine li ha colpiti mentre tentavano di raggiungere una casa colonica per ripararsi dalla pioggia. Essi sono rimasti tramortiti per terra per circa un'ora. Soccorsi successivamente da alcuni contadini, hanno dovuto ricorrere alle cure di un sanitario per lievi ustioni.

Un violento nubifragio si è abbattuto stamane anche sulla zona dello Stretto di Messina. Violente raffiche di vento si sono verificate senza però apportare danni rilevanti. Molte nubi si sono addensate sullo Stretto oscurando quasi totalmente il cielo. La pioggia intensa ha provocato qualche allagamento nella parte bassa di Messina.

Sulla Bologna-Rimini, il transito dei treni ha subito forti ritardi, nelle prime ore di stamane, a causa di folgorazioni di isolatori della linea aerea causate da fulmini. Una prima scarica elettrica si è abbattuta sulla linea nel tratto tra Sant'Arcangelo di Romagna e Rimini alle 5.30 e una seconda ha colpito gli impianti elettrici della stazione di Castelbolognese alle 6.30. Tutti i ritardi sono stati superiori ai sessanta minuti. La circolazione dei treni è tornata normale alle 8.55.

L'incendio doloso di Palermo

Morta la bambina cui hanno bruciato la casa

Palermo, 19

La piccola Rosa Seidita di due anni, rimasta gravemente ustionata, insieme con altri cinque componenti della sua famiglia, nell'incendio appiccato ieri alla sua abitazione in località «Madonna di tutto il mondo», è morta nell'ospedale dei bambini. Migliorate appaiono, invece le condizioni del fratellino, Girolamo, di sette mesi, e della madre Maria Assunta.

Il dirigente del commissariato stamani ha interrogato il manovale Pietro Seidita padre della vittima. Il Seidita che è pregiudicato per furti ha dichiarato di non poter spiegare i motivi che avrebbero indotto sconosciuti ad appiccare le fiamme alla sua abitazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha registrato disposizioni sostenute anche se a carattere selettivo. All'inizio della riunione il denaro ha assunto una certa prevalenza sulle due Pirelli, sulle Ciga e sulle Saffa, mentre il resto della quota ha perso qualche frazione. Successivamente i compratori si sono interessati ad una rosa più ampia di titoli, tra i quali Generali, Assicurazioni Torino, Viscosa, Olivetti ed Edison. Di riflesso quasi tutta la quota si è portata al listino, salvo poche eccezioni, ai massimi della mattinata. In particolare rialzo anche Cantoni, Unione Manifatture, Cementir, Burgo, Italcementi e Ledoga Priv. Stabili i titoli di Stato, ad eccezione della Rendita 5 per cento e del Redimibile 1934, più calme. Irregolari i Buoni del Tesoro e attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 5.600.000; Buoni del Tesoro 103.000.000; obbligazioni 370.500.000; azioni n. 853.710.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.80 (105); Red. 3.50% 9690 (97.15); Ric. 5% 99 (98.95), 3.50% 85.30 (85.80); Trieste 5% 97.70 (—); Rif. F. 5% 95.40 (95.70); Red. 5% 94.85 (94.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.70 (100.85); 1964 100.85 (—); 1965 100.975 (101.05); 1966 101.20 (101.40); 1966 (sett.) 100.95 (100.65); 1968 101.65 (101.80); 1969 101.10 (101.25); 1970 102.10 (102.25); 1971 101.625 (101.60).

Azioni: Alto Veneto El. 2155 N (—); App. Centr. 2955 N (2965 N); Baroni 210 (—); Brioschi 11.300 N (—); Cart. Binda 59.400 N (59.400); Cer. Pozzi 1210 (—); Cond. Acqua 907 (910); Costruz. Venete 2590 (—); Cot. Merid. 528 (510 N); De Ferrari 1580 N (—); Larderello 3400 (3380); L'Ausiliare 3570 (—); Linoleum 4700 (4750); Manif. Rotondi 48.350 (48.300); Manif. Tosi 4465 (—); Molini Certosa 3350 (3310); Ossigeno 2750 (2650); Pacchetti 1460 (1360); Rejna 2310 (2270); Rom. Zucc. 305 (—); Rossari 37.000 (37.300); Sagi 2550 (2500); Smeriglio 380 (387); Terme Acqui 43.700 (—).

Tilane 313 (—); Tosi 1500 (—); Westingh. 1435 (—); Bastogi 2653 (2660); Breda 5595 (5523); Bresciana 2230 (2192); Broggi Izzar 1900 (—); Caffaro 395 (396); Calabrie 1599 (—); Campania 1680 (1665); Cantoni 32.800 (32.340); Dalmine 2225 (2230); De Angeli 5870 (5800); Dinamo 2260 (2250); Emiliana 2140 (2090); Erba 14.380 (14.400); Eternit 7450 (7500); Falck 11.130 (11.100); Finelettr. 1300 (1284); Finmare 593.50 (591); Finsider 1390 (1385); Fisac 520 (—); Gavardo 4490 (4400); Gim 7190 (7250); Ginori 1381 (1380); Invest 4440 (4350).

La Centrale 11.780 (11.800); Lanerossi 5680 (5655); Liquigas 284.75 (281); Lucana 2200 (2180); Magona 1411 (1412); Marelli 1010 (993); Mediobanca 94.000 (93.000); Metall. It. 5515 (5610); Mira Lanza 49.800 (—); M. Amiata 4905 (4980); Monteponi 1016 (1010); Nebiolo 1075 (1050); Olcese 1815 (1848); Pibigas 123.50 (124); Pugliese 1599 (1550); Rinascente 754 (745.50); Rinasc. pr. 587 (591); Romana 2845 (2828); Sarda 4255 (4290); Valdarno 3085 (3050); Seso 1923 (1948); Siele 6005 (—); Sme 2349 (2335); Subalpina 2445 (2450); Sviluppo 3020 (3010); Tecnomasio 3900 (3950); Unes 2325 (2320); Un. Manif. 89.000 (87.100); Valticino Coton. 55.50 (57.50).

Aedes 7680 (7635); Assicuratrice 68.400 (68.005); Assic. Gen.141.080 (138.475); Ass. Milano 50.900 (50.000); Ass. Mil. pr. 39.100 (39.150); Ass. Torino 16.400 (15.830); Ass. Tor. pr. 10.520 (10.300); Beni Stab. 8070 (8015); Bianchi 575 (585); Cart. Burgo 35.100 (34.240); Cascami Seta 8650 (8850); Cementir 7110 (6950); Ciga 8955 (8700); Edisonvolta 2360 (2340); Incendio 15.700 (15.300); Ilssa Viola 1930 (1940); Immob. Roma 1353 (1344); Iniz. Edilizia 6100 (6090); Italcementi 26.600 (26.120); Italpi 3400 (3360); Italsider 1550 (1558); Linificio 1090 (—); Marelli 1685 (1699); Marzotto pr. 2445 (2430); Olivetti 8205 (8170); Orobia 2350 (2330); Ras 53.498 (52.600); Risanamento 8800 (8802).

Saffa 9680 (9535); Sarom 1875 (1700); Sifir 1403 (1390); Sip 1345 (1348); Stet 3250 (3235); Teti 3068 (3080); Trafilerie 2815 (2830); Vizzola 3500 (3480); Anic 2578 (2540); Châtillon 9400 (—); Cieli 2905 (2880); Distillerie 3445 (3300); Edisol 3930 (3950); Eridania 3035 (3000); Fiat 2896 (2878); Fiat pr. 2350 (2321); Italgas 1835 (1800); Mittel 4450 (—).

Montecatini 3072 (3039); Motta 31.505 (31.500); Nord Milano 2240 (2220); Pirelli e C. 9010 (8845); Pirelli S.p.A. 6224 (6050); Rumianca 2337 (—); Sade 1170 (1171); Snia Viscosa 5360 (5299); Snia Viscosa pr. 4160 (4150); Terni 456 (460.25); M. Centr. 50.90 (—); Ledoga pr. 15.980 (15.570); Co.Ge. 17.300 (17.050).

TRIESTE

Nella seduta odierna, superati i riporti di fine mese, il mercato azionario si è chiuso con perdite e recuperi. Hanno beneficiato Stet (+ 30), Generali (+ 2700), Ras (+ 1400), Viscosa ord. (+ 70), Meridelettrica (+ 20), Pirelli S.p.A. (+ 180). Contro corrente Finmare (— 20), Assicuratrice Italiana (— 500). Leggere variazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: Generali 100, Tripcovich 75, Immobiliare 1200, Pirelli S.p.A. 1000. Diritti Pirelli S.p.A. 2495.

Ass. Generali 141.000 (138.300); Ras 53.400 (52.000); Gerolimich 8700 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.300 (37.295); Snia Viscosa 5350 (5280); Italsider 1560 (1550); Cantieri 170 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Val Padana, alto versante adriatico, versante ligure, versante tirrenico ed isole sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalle ore pomeridiane sulle Alpi centro-orientali; sul versante jonico e sul versante del medio e basso Adriatico; nuvolosità intermittente con temporali locali. Temperatura: in leggera diminuzione sul versante jonico e sul versante del medio e basso Adriatico; senza notevoli variazioni sulle rimanenti regioni. Venti forti da Nord sul canale d'Otranto e sul versante del basso Adriatico; sulle rimanenti regioni deboli o moderati in prevalenza da Nord-Ovest. Mari: agitati basso Adriatico, canale d'Otranto e canale di Sicilia; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 29; Verona 15, 26; Trieste 19, 26; Venezia 15, 27; Milano 16, 28; Torino 14, 26; Genova 18, 27; Bologna 15, 27; Firenze 15, 27; Pisa 14, 27; Ancona 16, 22; Perugia 15, 31; Pescara 15, 23; L'Aquila 11, 21; Roma 16, 29; Campobasso 12, 19; Bari 19, 26; Napoli 17, 28; Potenza 13, 21; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 19, 26; Messina 19, 25; Palermo 21, 25; Catania 16, 28, Alghero 18, 25; Cagliari 16, 28.

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!

è un prodotto CORA

studio stile 29

Pascarella viandante

VI ABBIAMO parlato un'altra volta di Cesare Pascarella viaggiatore esotico e vi abbiamo illustrato, sulla scorta dei suoi «Taccuini», i viaggi in India (1885), in Argentina (1899-1900) e in Abissinia (1902). Questa volta vogliamo intrattenervi, e ne vale la pena, sul suo viaggio Roma-Venezia e ritorno, memorabile perchè fatto interamente a piedi, per una scommessa sportiva, insieme all'amico Diego Angeli.

Il Pasca (il mezzocognome è più proporzionato alla sua modesta statura fisica e permetteteci di chiamarlo così, come lo chiamavano gli amici intimi e come lui stesso si firmava in fronte al libro o in calce alla cartolina illustrata), il Pasca partì da Roma il 14 giugno 1895, un quarto d'ora dopo la mezzanotte. Giacca sportiva, calzoni alla zuava, calzettoni e scarpe imbullettate. Più lo zaino e un paio di taccuini comprati dal cartolaio di via Ripetta.

Tranquillo del fatto suo perchè era un camminatore nato e sputato. I primi allenamenti li aveva fatti fuor di porta, sull'Appia antica, in compagnia dei «Venticinque» (Coleman, Sartorio, Carlandi, eccetera, eccetera), tutti pittori e patiti della campagna romana. A piedi aveva girato la Ciociaria, terra dei suoi avi. Sempre a piedi aveva viaggiato la Sardegna insieme a D'Annunzio e a Scarfoglio, affascinato più dai vini sardi che dai nuraghi e conservava intatto, a distanza di anni, il ricordo d'una gagliarda bevuta di vin d'Oliena che l'aveva messo fuori combattimento per tre giorni.

Alle nove del mattino di quel 14 giugno 1895 il Pasca è già a Monterosi, all'albergo dell'Angelo; ma il suono uggioso di una campana gli impedisce di rifarsi, con una buona dormita, della notturna scarpinata. S'interessa soprattutto ai pittori e architetti passati prima di lui negli stessi luoghi. Massimo d'Azeglio a Nepi, «venuto a ritrarre i vicini paesaggi nell'autunno del 1825» come attesta la lapide murata sull'umile casa. «Lorenzo con Jacopo figlio suo, maestri romani dottissimi» e «maestro Jacopo cittadino romano con Cosma figlio suo carissimo», le cui firme in lettere latine corrono sull'architrave del portico del Duomo di Civita Castellana.

Lontano da Roma, davanti a un paesaggio che invita alla pittura, dalla scorza del poeta romanesco esce spesso e volentieri il pittore. Perchè il Pasca era anche pittore. «Il pittore Pascarella» disse il principe Odescalchi nel presentarlo a Emile Zola, ospite di Roma, e il Pasca, con un sorriso malizioso a fior di labbra, precisò: «Peintre d'ânes, monsieur» e sempre a quel modo si qualificò, sulla targhetta della porta di casa, sul biglietto da visita, in calce al disegno, con la stessa spocchia di chi aggiunge al proprio nome e cognome il lustro d'un «cav. uff.» o d'un «comm.». Pittore d'asini, sì. E non è da stupire se il suo interesse, la sua attenzione, la sua umana pietà, in quel viaggio «pedibus calcantibus» si rivolgesse spesso agli asini. Più che ai gorgheggi di usignoli, ai pigolii di passeri, agli squittii di quaglie, sembra interessato ai ragli d'asino. E li annota scrupolosamente.

Buon camminatore, buona forchetta. Sulla porta d'ogni osteria che incontra nell'ora meridiana ravvisa la stessa scritta dell'osteria di Bargino: «Forestiero, a che mi guardi? — Fermati all'osteria! Non vedi? E' tardi». Allora si slaccia dalle spalle lo zaino, siede al tavolino e s'abbuffa coscienziosamente. Tutti cibi semplici. La frittata con la maggiorana a Colfiorito, il pesce fritto a Falconara, il baccalà a Castelfidardo, il brodetto ad Ancona e qualche lieve macchia d'unto resta nel taccuino.

Un viaggio all'insegna della lotta elettorale. Nepi rigurgita di bandiere e la banda esaurisce il suo repertorio di allegre marce in onore del principale candidato alla deputazione provinciale. A Civita Castellana i manifesti inneggiano a Ulderico Miodossi e Alberto Cencelli, fieri antagonisti. Ad Ancora niente manifesti, ma scritte a calce sui muri: «Elia puzzone», «Bosdari porco» e via diffamando.

Il pittore s'affianca spesso allo scrittore. Uno schizzo del monumento a Vittorio Emanuele di Spoleto ha questa didascalia: «Di marmo bianco, sta con aria rassegnata su una colonna, in mezzo ad una piazza che manco a dirlo piglia il nome dell'eroe che è sulla colonna. Ah, che ingrata vista! Come disturba e affligge quella brutta statua!». Il monumento di Leopardi a Recanati: «Lo scultore non finì il suo lavoro. E le quattro lapidi che sono sui quattro lati del basamento non hanno alcuna iscrizione. Sono la più bella cosa del monumento». La statua di Paolo V, Borghese, a Rimini: «E' irato arcigno verde, sta seduto scomposto su una sedia e nella sinistra ha un pastorale, quasi un'asta, e leva minacciosa la destra non a benedire ma in atto di minaccia. Ch'egli abbia saputo la rovina economica dei suoi pronipoti?» si chiede il Pasca, e conclude: «Certo che egli, quando io l'ho visto, era di pessimo umore».

A Ravenna corre al sepolcreto di Dante, ma è chiuso. «Non è permesso entrare?». «Ora no». «E perchè?». «Perchè non ci sono forestieri». Il tempietto resta aperto quattro mesi l'anno, nella stagione di maggiore affluenza di forestieri e il Pasca si accontenta di schizzarlo sul taccuino.

A Foligno, in Santa Maria «infra portas», è stato attratto da una «Pietà». Siccome è nell'angolo più buio della chiesa, il prete chiede al sacrestano sciancato di portagli una torcia; l'accende e l'affresco scatta dal muro come una visione fantastica. La Madonna è seduta e ha sulle ginocchia il figlio morto. Ignudo, le membra cosparse d'una tinta livida, fosca, il tronco coperto di piaghe, le gambe stecchite, i capelli rossi ricadenti intorno al viso come una pioggia di sangue. Suscita il raccapriccio, il terrore, invece della compassione.

Giunti a Bologna, Diego Angeli, meno tagliato dell'amico a fatiche del genere, rinuncia a continuare il viaggio e taglia la corda. Il Pasca, olimpicamente, annota: «S'è vestito da paino, scarpe di copale, lobbia e resta a Bologna»; mentre lui, il Pasca, come rinvigorito da quella defezione, prosegue imperterrito nel viaggio, con una lena nuova. A Ferrara, un signore distintissimo, trattenendo il morello scalpitante, gli chiede dall'alto del carrozzino: «Lei viaggia a piedi?». «Sicuro». «Di dove viene?». «Da Roma». «Sempre a piedi?». «Sicuro». «E dove è diretto?». «A Venezia». «Sempre a piedi?». «Sicuro».

In quei tre laconici «sicuro» è coagulata tutta la fierezza del camminatore Pasca e il distinto signore, scendendo con gli occhi dal viso alle gambe del forestiero, resta in ammirazione di due estremità così valorose.

Valorose le gambe, valorosa la mano. Le noterelle infittiscono. Finita la coppia di taccuini, altri se ne aggiungono, comprati dove capita, e lo rivela il formato diverso, la diversa qualità della carta. Niente meditazioni confessioni elucubrazioni intellettuali: niente abbozzi o spunti per il futuro sonetto (lontano da Roma, Cesare Pascarella alla poesia romanesca non ci pensa più). Immutabile è la «calligrafia», se vogliamo definirla così, perchè si tratta d'un formicaio di segni minuti, scontorti, sbiechi, ermetici, tanto ermetici da riuscire spesso illeggibili; ma quello scrupoloso annotare nomi di paesi, fatti e fatterelli, dialoghi, figure e caricature, è quasi un impegno con se stesso di dare al viaggio, mosso solo da ragioni sportive, una lieve patina letteraria.

Buon mangiatore, buon bevitore. I vini italiani (aleatico, lambrusco, vernaccia, bardolino) sono tutti buoni, tutti invitano al sogno; ma il Pasca, le labbra ferme sull'orlo del bicchiere, rimpiange l'acqua di Trevi che ha lasciato a Roma. Il ricordo dell'acqua si riaccende alla vista dei numerosi fiumi che incontra e corrono tutti al mare.

Sfilano i borghi, i paesi, le città, in una carrellata gigante; ma l'attenzione del viandante, più che ad Ancona o Bologna o Ferrara, si rivolge al gruppetto di case, alla villa agreste, al castello annegato tra il verde degli alberi. A Battaglia un castello cinquecentesco domina il borgo. «Come si chiama» chiede il Pasca a una donna che si trascina appresso due bambini. «Catajo». «Che c'è da vedere?». «Il sindaco». «Il sindaco?» esclama stupefatto il Pasca, e la donna: «Sì, signore. Il sindaco e basta. Cossa vorave veder de più?».

Molte lune nel cielo dell'itinerario (il Pasca preferisce viaggiare di notte per evitare la sferza del solleone): una luna con la gobba a Ponente, una luna piena, una luna con la gobba a Levante, colte tutte nell'onesto ufficio di dare una mano di biacca sui colori troppo squillanti del paesaggio. La luna più grossa è nel cielo di Venezia, come impegnata a mettere nel maggiore rilievo le sue architetture. Qui il Pasca può finalmente tirare un sospiro di sollievo per la mezza fatica portata a termine e sedere al tavolino del caffè, davanti al bicchierone di limonata che non lo compensa affatto della perduta acqua di Trevi.

Buffo, dopo avere annotato anche le cose più futili del viaggio, dopo avere indugiato a precisare colori, ombre, chiaroscuri della più timida architettura, a Venezia, quasi abbacinato dalla grande luce di San Marco, delle Procuratie nuove, di San Giovanni e San Paolo, non riesce a buttar giù nemmeno un rigo. Dodici giorni veneziani vuoti d'impressioni. Poi riparte per Roma, con l'animo più leggero e più leggera gli sembra anche la strada.

Il viaggio si conclude con lo abbraccio del padre che gli è andato incontro a Ponte Molle. A Valle Giulia l'amico Berardi è appostato con la macchina fotografica e il treppiede, e scatta parecchie «pose», l'ultima sulla soglia di piazza del Popolo.

Questo viaggio italiano Roma-Venezia-Roma resterà il più caro alla sua memoria, il più gremito di taccuini (sette su sedici che ha lasciato). In vecchiaia, con le gambe non più tanto salde da permettergli la lunga camminata, il Pasca si muoverà poco o niente da Roma. Ha fatto ridurre in doppie immagini gemelle le cartoline illustrate e le fotografie, e se le passa e ripassa allo stereoscopio, proprio con la cura e la precisione dei vecchi, i taccuini aperti a lato, alla pagina giusta. Un film del viaggio, un commento sonoro al film del viaggio. Solo per lui, tutto per lui.

Mario dell'Arco

Il folklore del Carnevale di Rio de Janeiro è giunto a Roma con una troupe brasiliana che si è esibita con vivo successo

FENOMENO FREUDIANO LE FANFARONATE DI MÜNCHAUSEN

Dilaga a macchia d'olio la sindrome del Barone

Mobilitati gli psichiatri contro la mania operativa passiva
Casi stupefacenti anche in letteratura nel racconto di Hasek

Uno dei convegni medici più curiosi, se non più interessanti, si è svolto recentemente in Germania; più curioso, in quanto ci si è occupati di una malattia che nel mondo moderno tende a dilagare in maniera preoccupante e che solo dal 1951 ha un nome: «sindrome di Münchausen». Glielo ha affibbiato un noto chirurgo inglese, Richard Asher, al quale il complesso dei sintomi riscontrati su una paziente deve aver fatto ricordare, per umoristica associazione di idee, le spassose fanfaronate del famoso barone tedesco, eternate quasi simultaneamente dal londinese Raspe e dal berlinese Bürger.

La trovata del medico d'oltre Manica, nonostante l'arbitrarietà della definizione, attecchì, prova ne sia che la si è accolta nelle più recenti enciclopedie, mentre si ignora quella scientificamente appropriata che ebbe a coniare nel 1924 il celebre chirurgo tedesco August Bier: mania operativa passiva.

«Si tratta di una sconcertante mania — riferì il Bier a un congresso sulle rive della Sprea — che si riscontra soprattutto nelle donne alla vigilia dell'età critica e che, purtroppo, viene non di rado assecondata da una altra non meno pericolosa mania: quella operativa attiva da cui finiscono per rimanere affetti non pochi colleghi, diciamo così, dal bisturi facile. Mi si sono presentati dei casi veramente sbalorditivi. Ne citerò uno: quello di una quarantenne che era riuscita a farsi operare dodici volte e il cui ventre appariva come la faccia di uno studente fuori corso, fanatico della "Mensur", del duello goliardico, cioè costellato di vistose cicatrici. La sciagurata accusava dolori lancinanti allo stomaco e affermava che accurati esami clinici avevano rilevato la presenza di un'ulcera. Gli esami furono ripetuti, ma con esito completamente negativo. Se ne ebbe quasi a male, ed ebbe infine uno sfogo isterico. Più che mai insospettito, la feci sottoporre a rigorosi controlli, finchè una infermiera di fiducia la sorprese mentre stava ingurgitando un liquido giallastro: si trattava di un infuso di... tabacco da pipa col quale, evidentemente, sperava di poter procurarsi una lesione alla parete dello stomaco. Messa alle strette, confessò di aver provato fin da ragazza un bisogno sadico di subire interventi chirurgici, e di essere riuscita sempre a soddisfarlo simulando malattie accuratamente studiate. Indubbiamente si trattava di un caso che poteva interessare il neurologo o lo psichiatra, ben diverso dunque da quelli che durante il recente conflitto mondiale occupavano e preoccupavano i medici, diciamo così, fiscali, degli eserciti in genere e di quello austro-ungarico in particolare; il quale aveva, in media, un milione di "Maroden und Simulanten", cioè di soldati decisi a sottrarsi con malattie deliberatamente acquisite o ingegnosamente simulate all'onore di battersi, come imponeva solennemente l'inno imperiale: per Dio, per la patria e per il sovrano».

Curioso è che, nel corso del recente convegno medico, delegati austriaci hanno preso lo spunto, per le rispettive relazioni, dalle considerazioni del Bier, quasi che all'origine della mania operativa passiva odierna sia l'autolesionismo dei patriottici obiettori di coscienza (la coscienza dell'irredentista costretto a sparare contro i propri fratelli cechi, polacchi, ruteni, croati o italiani) e che il maniaco, per poter finire sul tavolo operatorio, sfrutti le esperienze dei «Maroden und Simulanten», rivelate anche da scrittori militari, perfino dal feldmaresciallo Conrad von Hötzendorff che, a giustificazione della fallita «spedizione punitiva» sugli Altipiani e del mancato sfondamento sul Piave, presentò quell'autolesionismo come una delle cause ultime dello sfacelo a Vittorio Veneto: «Nel 1917-18 — si legge nelle sue memorie — il 60 per cento dei soldati di lingua non tedesca erano negli ospedali oppure addetti a servizi sedentari nell'interno per difetti fisici o per semi-invalidità prodotta da interventi chirurgici».

La percentuale non è esagerata. Statistiche rinvenute negli archivi militari di Vienna informano, fra l'altro, che gli interventi chirurgici su militari slavi erano venti volte più numerosi di quelli richiesti per i tirolesi, gli stiriani e i carinziani, gli unici sui quali gli strateghi imperiali e regi potessero ciecamente contare (perfino dei viennesi si diffidava, non perchè fossero tiepidi patrioti, ma perchè alla loro scettica indolenza godereccia la guerra appariva eccessivamente scomoda, adatta solo per i «dicke Schädel», per i testoni di Innsbruck, di Graz, di Klagenfurt); e informano altresì che si trattava, quasi sempre di operazioni a freddo, in base a diagnosi affrettate, non precedute da sufficienti esami clinici.

Riferisce un famoso scrittore boemo, Jaroslav Hasek, che uno stoico simulatore ventenne, Frantisek Machar, riuscì a farsi togliere le tonsille, l'appendice e un pezzo di stomaco, dopo aver subito una ventina di incisioni per altrettanti ascessi provocati da iniezioni di petrolio. In tal modo rinviò la partenza per il fronte fino alla estate 1917. «Un giorno però — ricorda l'autore del «Soldato Schweyk» — il mio caro compagno di romantiche sbornie fu assalito da una potente nostalgia di certi vini toscani e potè resistervi ben poco. Tre mesi più tardi (lo seppi dall'amico Robert Musil) placò quella nostalgia in un campo di prigionieri presso Lucca e, successivamente, sul Monte Baldo come sergente della Legione cecoslovacca, organizzata dal generale Andrea Graziani. Il generoso vino aveva contribuito a farne un eroe, forse un eroe troppo temerario: certo è che il poveretto, catturato dai Kajserjäger, venne impiccato a Riva del Garda. Di lui non rimangono che alcuni versi elogiati da Franz Kafka e una decina di pastelli esaltati da Oskar Kokoschka».

E' improbabile che gli individui colpiti dal «morbo di Münchausen» conoscano i trucchi dei simulatori dell'esercito austro-ungarico e se ne servano per assecondare la loro mania; vi è però una sorprendente analogia casistica che giustifica il preambolo delle relazioni mediche e in particolare la citazione dell'episodio rievocato da Jaroslav Hasek. In sostanza, siamo in presenza di un analogo stoicismo patologico, ed è questo stoicismo che suggerisce i mezzi per mettere in azione il bisturi. Il sorprendente, lo sbalorditivo è che, mentre per gli autolesionisti militari vi era una evidente giustificazione (che andava dal terrore dei pavidi di finire sulla linea del fuoco all'orrore dei patrioti di combattere per l'odiata monarchia degli Absburgo) nessuna apparentemente ne esiste per gli affetti da mania operativa passiva.

Fra i molti casi tipici segnalati al congresso, quello illustrato dal prof. Rudolf Doepfmer, direttore del Policlinico di Bonn, presenta particolare interesse. Si tratta di una infermiera di 29 anni che riuscì a mobilitare i primari di quattro divisioni ospedaliere per una forma d'infezione veramente inesplicabile, con una serie impressionante di ascessi nelle più impensate parti del corpo. Tutte le cure risultarono vane. Si ebbero complessivamente ventidue incisioni, e vennero impiegate dosi elevatissime di penicillina e streptomicina, nel tentativo di bloccare l'infezione. Ci fu infine un consulto con una prognosi infausta. Fortunatamente, un giovane assistente, entrato improvvisamente nella stanza della paziente, notò che questa stava armeggiando con una siringa; messa alle strette, l'infermiera confessò di aver provocato gli ascessi iniettandosi dell'acqua tolta da un vaso di fiori posto sul comodino.

Un caso ancora più stupefacente è stato illustrato dal dott. Wasmuth di Erlangen; stupefacente, anche perchè non si può escludere il concorso di una mania operativa attiva. Nello spazio di dieci anni, una donna riuscì a farsi asportare l'appendice, le mammelle, tutti i denti, l'occhio sinistro, l'ovaia e le tonsille. Le cartelle cliniche parlano di minaccia di peritonite, di tumori, di complicazioni da tracoma, di infezioni, mentre un esame generale ha stabilito che la donna non era affetta da alcun disturbo organico, ma si trovava in condizioni psichiche anormali in seguito a uno choc «sentimentale». Un altro primato è stato battuto da un milite della polizia di Pankov, fuggito in Occidente nel 1952; costui fu sottoposto in nove anni a cinquantadue esami radiologici in una cinquantina di ospedali diversi, e lo si operò dodici volte, perfino al cervello. Lo scorso anno risultò infine che il poliziotto era stato qualche tempo assistente tecnico di un radiologo e che ad alcune cliniche chirurgiche si era presentato con lastre di altri pazienti. Ne ha riferito il prof. Planz di Giessen, affermando che all'origine della mania operativa fu un presunto tumore alla prostata con conseguenti processi metastatici, altrettanto presunti.

Su un caso sconcertante, anche perchè reso possibile da una mania operativa attiva, ha parlato un insigne psichiatra, il prof. Gustav Störring di Kiel al quale la Società tedesca di chirurgia si è rivolta per ottenere un valido aiuto nella lotta contro il «morbo di Münchausen». Una donna si sottopose a diciannove interventi ginecologici per disturbi attendibili, mai clinicamente provati.

Lo stesso Störring, a conclusione di una parziale inchiesta compiuta su oltre cinquecento casi, ha fatto rilevare che purtroppo la mania operativa passiva è spesso in grado di mascherarsi in maniera incredibile, tanto da ingannare anche gli specialisti più attenti: l'autosuggestione a sfondo isterico o nevrastenico può creare un complesso di sintomi che rendono perplessi l'internista e il chirurgo e che finisce per indurre quest'ultimo a operare anche quando il quadro clinico riveli non poche e non lievi lacune. Una percentuale considerevole di questi malati immaginari è costituita da individui affetti da anomalie sessuali, e particolarmente elevata è quella di donne benestanti e spregiudicate che vogliono diventare sterili per non avere complicazioni. Bene inteso, non può e non deve essere considerato una mania operativa il bisogno di ringiovanimento di molte donne (e di non pochi uomini): il bisogno di ricorrere al bisturi della chirurgia estetica.

Nel corso del convegno medico sono state avanzate molte proposte, la più drastica delle quali, appoggiata da vari congressisti e tuttavia (per ovvie ragioni) prontamente bocciata, è stata la seguente: un tatuaggio convenzionale su un braccio del maniaco: un segno che denunci ogni caso provato di «sindrome di Münchausen».

Taulero Zulberti

SEMPRE PIU' GENTE ATTRAVERSA LA MANICA

MALGRADO LE SUE INQUIETUDINI LONDRA STA VENENDO DI MODA

Istruzione, politica, arte e cultura ne costituiscono i principali motivi assieme a una metamorfosi in atto di tutti i tradizionali valori inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Le ragioni per cui Londra sta venendo di moda non sono chiare. E' una moda consistente nel fatto che sempre più gente ci viene in visita e sempre più gente viene a starci. Sono esclusi dal conto gli immigranti in cerca di lavoro e di una migliore situazione sociale come gli innumerevoli che affluiscono per esempio dalle Indie occidentali e contro i quali il Governo inglese cerca di mettere argini con leggi speciali. Anch'essi tuttavia contribuiscono al tono di Londra, non in senso fisico, non per la loro materiale presenza che in gran parte si perde entro una città così vasta, quanto piuttosto come indice di un rapporto fra Londra e il mondo circostante: un rapporto di intercomunicazione, di scambio, per cui Londra è all'estremo opposto del vecchio provincialismo europeo e nazionalistico. Londra è la «città aperta» della civiltà contemporanea.

Tra i giovani si capisce subito perchè sia di moda. Essi vengono ad impararvi quella che è oggi la lingua più utile del mondo, in un mondo che si è ristretto e che sempre più esige rapporti internazionali. E' sempre più difficile, oggi, concepire per un ragazzo o per una ragazza che si affacciano alla vita, un avvenire d'un certo livello senza quello strumento indispensabile. Da tempo Londra offre a questi ospiti scuole agili, nelle quali si può entrare a qualsiasi grado di preparazione, in qualunque momento, per qualunque periodo, senza riguardo a rigidi calendari scolastici, e dove si insegna in modo pratico un inglese moderno. Fino a qualche tempo fa tali scuole erano frequentate da stranieri privilegiati, di determinate classi sociali, di determinate famiglie già legate all'attività internazionale. Il fatto nuovo è che adesso arrivano a Londra ragazzi di ogni estrazione, appena abbiano un piccolo titolo di studio che serva da base all'acquisto della nuova lingua: ragazzi della piccola e media borghesia, anche ragazzi di famiglia operaia o contadina che i padri hanno fatto studiare, e che mirano all'inglese non in vista di un impiego prefissato ma come strumento generico per trovare nel mondo moderno quella che sarà la loro via.

Fantasia dell'impresa

L'impresa è facilitata dalla fantasia, dall'iniziativa, dal coraggio, dal buonumore, dal dinamismo dei giovani, che hanno trovato nuove maniere di stare all'estero, arrangiandosi con piccoli lavori per arrotondare la retta paterna e specialmente sfruttando (soprattutto le ragazze) quella istituzione anche femministicamente rivoluzionaria che è il servizio casalingo «au pair» presso qualche famiglia inglese in città o in campagna. C'è da augurarsi e da sollecitare che tali e simili espedienti divengano accessibili a categorie sempre più vaste di giovani, compresi i giovani destinati a un lavoro tecnico-manuale, non solo perchè il possesso della lingua straniera è un titolo di promozione a funzioni superiori, ma perchè anche il lavoro manuale dovrà sfruttare sempre più le possibilità internazionali, nella nuova Europa nascente dal Mercato comune.

A parte questo fenomeno ovvio dei giovani, perchè Londra viene di moda? Un motivo credo si possa indicare nel fatto che nel bel mezzo di questa tempesta di blocchi, di grandi imperi, di Oriente e di Occidente, che ha dato al mondo del dopoguerra, di là dai drammatici contrasti, almeno una paradossale unità, quella del calderone in ebollizione, per cui i vecchi limiti, i vecchi confini, i vecchi «me ne sto da me» sono diventati anacronistici, e la stessa politica internazionale sta diventando di fatto una specie di politica interna ancora zoppa, ancora in cerca di una decente sistemazione di fronte agli sterminati spazi ultraterreni in cui si proietta la piccolezza della Terra, in questa nuova dimensione della realtà civile la vecchia Europa ha scoperto che un bandolo della matassa universale, grazie agli antichi rapporti imperiali, e nonostante il famoso «tramonto», è ancora e sempre a Londra. Certo il potere politico decisivo di Londra non è più quello di un tempo, e abilmente questo vecchio cassero di comando si è trasformato in un punto di mediazione e di osservazione, e il corrispondente da Londra si sente qualche volta un po' a disagio per la scarsezza di motivi drammatici, di atteggiamenti fatali, di pose eroiche, insomma di «sapori» per le sue cronache destinate a un pubblico che in gran parte ama ancora soprattutto le lotte di gladiatori. Dopo Suez, Londra ha ritirato decisamente le unghie. Ma quando si parla di universalità non è necessario riferirsi a una politica gladiatoria, potrebbe essere anzi il contrario, e in secondo luogo sarà sempre lecito riferirsi a quell'eco che la politica imperiale ha lasciato nell'aria londinese, a quella filigrana universalistica, a quella maniera di concepire il mondo come un equilibrio di culture intercomunicanti che ha ancora un peso diretto e sostanziale appunto nel mondo della cultura e che, per questa via, non ha cessato di agire nel mondo della politica.

Ricettività straordinaria

Nel campo delle attività spirituali, in quello delle arti, per essere più precisi, Londra dimostra una straordinaria ricettività. Non c'è espressione moderna, non c'è esperimento, che qui non trovi il suo terreno. Anche troppo: per cui la zona creativa sembra quasi ridursi in confronto alla zona che fa da specchio. Ma in sostanza Londra sta assumendo quella che fu, tra la seconda metà dell'Ottocento e il primo Novecento, una funzione tipica di Parigi. In questo senso la sua relativa tranquillità le giova, come giovò allo sviluppo dei movimenti artistici parigini la solidità della Francia di un tempo. E accanto a questa funzione di centro cosmopolita un altro fatto è da prendere in considerazione: come centro della cultura anglosassone, Londra fonde nel suo crogiolo non solo gli apporti dell'Inghilterra e del Commonwealth ma anche del mondo americano di lingua inglese. In pratica non esiste una cultura letteraria inglese e una cultura letteraria americana, ma una cultura anglosassone che Londra esprime in modo immediato e spontaneo. Le novità librarie americane sono subito di casa a Londra, quelle teatrali di qualche rilievo vi arrivano col primo corriere, e a chi voglia tenersi informato attraverso le recensioni dei giornali e delle riviste riesce difficile, e sa persino di artificioso, qualche volta, distinguere le diverse origini. L'Atlantico non è un oceano ma un ponte.

Al tempo stesso una delle ragioni della «moda di Londra» deve consistere nel fatto che l'Inghilterra sta attraversando per conto suo una crisi molto personale, molto privata, molto caratteristica, molto appartata dalle condizioni americane. E' un Paese vecchio-nuovo, antico-moderno, tradizionalista-rivoluzionario, conteso da forze psicologiche opposte che funzionano nel suo organismo come un salto di potenziale e danno all'Inghilterra e a Londra un profumo di ozono, un senso di irrequietezza vitale, alla ricerca di un nuovo assestamento, che il forestiero avverte subito. Tutti gli antichi valori, dalla monarchia alla politica di potenza e all'insularità, sono in crisi. Altri, come il Mercato comune e le tesi antinucleari di Lord Russell, emergono in difficile collaudo. E in questa metamorfosi fermenta il connaturato uso inglese di una discussione condotta in termini estremamente liberi (mai irriguardosi per nulla) ed estremamente pratici. Sono motivi senza dubbio attraenti, a parte il disagio che uno può sentire per altri aspetti della vita inglese, a parte le critiche cui collaborano volentieri gli stessi inglesi.

Facile sarebbe indicare altri motivi nel paesaggio inglese, in un certo tono di vita, nell'affabilità e discrezione del costume, e nel fatto che materialmente la Manica non separa più l'Inghilterra dall'Europa come un tempo. Da un lato si sono moltiplicati e perfezionati i mezzi di trasporto, da un altro la gente ha meno paura del viaggio o addirittura lo considera una condizione naturale della vacanza o del lavoro. Quando venni a Londra credevo di andare all'estero. Scopro ora di essermi illuso ancora una volta.

Eugenio Galvano

Anita Sol, la prima cantante italiana scritturata dalla TV inglese

La rassegna dei libri

Un capolavoro per tutti

Il noto critico A. L. Taylor, nel 1952, a proposito di «Alice nel paese delle meraviglie», scriveva: «Sarebbe errato considerare "Alice" una allegoria o una satira. Ed egualmente errato insistere sul fatto che si tratti di una storia per bambini di tutte le età. Chiamarlo un trionfo minore o "un piccolo capolavoro" è intollerabile condiscendenza». Sono parole pienamente valide. Purtroppo, in Italia, questo libro è stato sempre considerato — almeno dalla gran massa dei lettori — un capolavoro per la letteratura della infanzia. Gli è stata data, cioè, una definizione che, secondo un rigoroso metodo critico, non significa assolutamente nulla. Alice, la meravigliosa Alice, è al contrario una felicissima, alta, poetica figura della letteratura mondiale di tutti i tempi. E', di più; il risultato di un chiaro e geometrico disegno di una fantasia che sapeva unire, alla capacità del narratore, anche le possibilità di introspezione, di lettura analitica dello scienziato.

Ma tant'è, quando in Italia si è appiccicata un'etichetta ad un libro, ci vuole del bello e del buono per toglierla. In questo caso, poi, il caramelloso film di Walt Disney ha fatto il resto, accreditando «Alice nel paese delle meraviglie» ad un pubblico fatto tutto di ragazzi.

Ben a proposito, dunque, giunge questa nuova edizione del capolavoro del Carroll, *«La meravigliosa Alice»*, (Area editore, Milano, 1962), che ripropone ai lettori — con la solita dovizia d'informazioni bibliografiche, biografiche e critiche — una lettura di «Alice» secondo la sua vera luce. Questo libro, infatti, anticipa in maniera stupefacente il connubio tra ricerca linguistica e analisi filosofica che imposta tanta parte della nostra cultura contemporanea.

Alice, ci dice l'autore, è una bambina che in un caldo pomeriggio d'estate, essendo annoiata di tutto: del caldo, appunto, come del libro senza dialoghi e figure che sua sorella sta leggendo, come del cogliere fiori sul prato, è tanto intorpidita da non meravigliarsi neppure che un coniglio bianco le passi davanti borbottando che sta facendo tardi. La sua meraviglia si ridesta solo quando il coniglio estrae dal panciotto un orologio e lo consulta prima di riprendere ancora più frettolosamente la sua corsa. Presa da una improvvisa curiosità, insegue la bestiola attraverso il campo, la vede scomparire sotto una siepe, s'infila al suo seguito nella tana e sprofonda nella grande avventura. Questo è l'inizio del libro e subito, sin da queste prime pagine, «Alice» può essere letta in una infinità di modi.

Come sostiene Oreste Del Buono nella lucidissima prefazione a questa edizione, la cosa «capita solo con i grandi, grandissimi libri e non si terminerebbe mai di scavare, sotto ogni interpretazione è pronta ad affiorarne, già ne affiora, una nuova, seducente contagiante e, alla resa dei conti, ugualmente insoddisfacente». Ed è logico che ciò accada, perchè nessuna interpretazione di un capolavoro può mai dare un senso di assoluta completezza. Rimane sempre qualche altra cosa da approfondire, qualche particolare che, approfondito, potrebbe portare a una nuova scoperta, a un nuovo parametro di lettura. Così varrà meglio interpretare questo libro per quello che — sostanzialmente — esso è: un grande gioco della fantasia e un poetico atto d'amore.

Non, dunque, un libro per l'infanzia, ma un libro così completo, fresco, sollecitante, nuovo e affascinante che può essere apprezzato anche dall'infanzia. Un libro che sconfina, coi suoi numerosi «nonsense» nell'assurdo, ma in quella particolare dimensione dell'assurdo per la quale — secondo l'uomo della strada — è assurdo il disegno della geometria più alta, la pura luce della matematica che della realtà temporale se ne ride, o la fantasia — più slegata dal conformismo — dell'artista. E, del resto, Andrè Breton, il gran padre del surrealismo, non ha forse affermato che il «nonsense» di Carroll «deriva la sua importanza dal fatto che costituisce la soluzione vitale di una contraddizione profonda tra l'accettazione della fede e l'esercizio della ragione da una parte. Dall'altra, tra la coscienza poetica e i rigidi doveri professionali?».

Ecco perchè, nel suo significato più nascosto e migliore, «Alice», rimane una lezione continua di vivida intelligenza, di grazia poetica, di «humor» sottile. Ed ecco perchè ci guadagna il lettore che la sappia intendere sotto questa luce, divertendosi, in un giuoco così libero e vitale, come raramente gli può capitare con altri libri.

A. P.

O

Furio Falena: *Vivere con Letizia* - ed. ERS - lire 1200 — E' uscita di recente l'ultima fatica letteraria di Furio Falena, che con questa nuova opera, svolta in chiave umoristica, conferma le sue doti di narratore valido e avvincente, dopo aver già riscosso lusinghieri giudizi di critica e di pubblico. Il merito di Falena consiste nell'aver dato dignità letteraria a tutti quei piccoli episodi insignificanti di cui è punteggiata la vita d'ogni giorno; è da rilevare che «Vivere con Letizia» è stato scritto con l'intendimento di offrire al lettore qualche ora di piacevole svago, e bisogna ammettere che questo fine è stato raggiunto appieno. La prosa di Falena è quella di un narratore rapido e privo di quegli ornamenti che appesantiscono lo stile. I personaggi descritti dall'autore balzano dalle pagine, vivi e genuini: la suocera premurosa, la moglie, la figlia all'ultima moda con il suo vivaio di spasimanti, il ragazzino terribile, sono tutti caricature simpatiche e centrate di persone che ci avviene d'incontrare ogni giorno.

O

Gaetano Savelli: *Senett'a Mari* - Editrice Convivio Letterario, Milano, L. 500.

O

Edward Atiyan: *Gli Arabi*, Cappelli, L. 500.

O

Enzo Ravenna: *La campana suona a mezzanotte* - Gastaldi - lire 500.

O

Federico Cargnelutti: *Africa Orientale - Scacchiere Nord*, Del Bianco Editore, Udine, L. 2000.

CRONACA DELLA CITTA'

GIA' APPROVATI 63 ARTICOLI SU 71

DOMANI AL TRAGUARDO IL DIBATTITO SULLA REGIONE

Sono state definite ieri tutte le norme finanziarie dello statuto Ritirata dal PCI anche la proposta di soppressione delle Prefetture

Proseguendo l'esame della legge per la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Camera ha concluso ieri l'approvazione degli articoli finanziari della legge e l'esame delle norme che si riferiscono ai rapporti tra Stato e Regione. Restano ora da discutere gli ultimi otto articoli del testo della legge e cioè dal 64 al 71 il che fa prevedere che la votazione finale sul provvedimento istitutivo della Regione potrà avvenire entro domani, secondo l'accordo raggiunto tra i gruppi parlamentari.

All'inizio dei lavori il Presidente ha comunicato la presentazione, da parte del Governo, di un emendamento aggiuntivo all'art. 52 che era già stato approvato nella seduta di martedì scorso. Con tale modifica, che è stata approvata dopo gli interventi favorevoli dei due relatori di maggioranza e di minoranza, l'art. 52 ora recita: «La Regione ha facoltà di emettere prestiti interni, da essa garantiti, per provvedere a investimenti di opere permanenti per un importo annuale non superiore alle sue entrate ordinarie, salve le autorizzazioni di competenza del Ministro del Tesoro e del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio disposto dalle leggi vigenti».

Laboriosa è stata la discussione sull'art. 55 che afferma: «Le strade di interesse esclusivamente regionale sono trasferite dallo Stato alla Regione e vanno a far parte del Demanio regionale». Due emendamenti, uno dei missini e uno dei d.c. Armani, Schiratti, Toros e Biasutti, chiedevano la soppressione di questo articolo, soppressione per la quale si sono dichiarati a favore sia i due relatori che il Ministro. In effetti l'articolo, come è stato sottolineato nel dibattito, contiene una stranezza e cioè quella di un Demanio regionale che, a norma dell'articolo in esame, sarebbe costituito soltanto dalle strade (e non esistono strade regionali), mentre è assurdo trasferire alla Regione le strade nazionali, che costituiscono parte essenziale del Demanio statale.

L'Assemblea ha approvato invece senza modifiche l'art. 57: «Sono trasferiti alla Regione i beni immobili patrimoniali dello Stato, che si trovano nel territorio della Regione, disponibili alla data di entrata in vigore del presente statuto».

La discussione è poi ripresa dall'art. 62, il primo del titolo sette che riguarda i rapporti tra Stato e Regione. Esso che è stato approvato con un emendamento Bozzi diretto a fissare la residenza del Commissario del Governo nel capoluogo della Regione, suona così: «E' istituito, nella Regione, un Commissario del Governo nel capoluogo della Regione. Il Commissario è un funzionario dello Stato avente qualifica non inferiore a direttore generale o equiparata, nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dello Interno, sentito il Consiglio dei Ministri».

Il comunisti hanno presentato un emendamento aggiuntivo con il quale chiedevano la soppressione dei Prefetti delle province di Trieste, Udine e Gorizia. L'on. Caprara illustrandolo ha affermato che Prefetti e autonomia non vanno d'accordo, ma al termine della discussione, avendo rilevato che nessun gruppo politico, compresi i socialisti, avevano accettato la proposta, ha ritirato l'emendamento rinviando la questione a ottobre quando — ha detto — il Governo dovrà presentare le leggi cornice per le regioni a statuto normale. Dal canto loro i socialisti hanno presentato un emendamento con cui si chiedeva la soppressione del terzo comma dell'art. 63 che, dopo avere elencato le funzioni attribuite al commissario della regione, afferma: «Restano ferme le diverse funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni alle Prefetture nell'ambito delle rispettive province».

Analoga proposta è stata presentata dall'on. Belotti (DC), il quale ha precisato che pur sopprimendo la menzione dei Prefetti non intendeva chiederne la soppressione tanto è vero che aveva aggiunto il riferimento alle Amministrazioni periferiche dello Stato e cioè ai Prefetti in un altro emendamento. Ciò è stato accettato, ma attraverso una votazione a scrutinio segreto (275 sì e 93 no) nella quale, evidentemente, anche molti d.c. hanno votato contro l'emendamento.

Il Commissario alla Regione — secondo la norma approvata — costituisce il tramite dei rapporti tra lo Stato e la Regione salvo le funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni alle Amministrazioni periferiche dello Stato i cui uffici non sono espressamente trasferiti alla Regione. Al Commissario del Governo devono essere inviate tempestivamente dalla presidenza del Consiglio regionale gli ordini del giorno delle sedute consiliari, nonchè copia dei processi verbali delle sedute del Consiglio regionale».

Commovente rito dei Volontari Giuliani

Ieri a Gorizia, nella zona del Monte Calvario, sono saliti per l'annuale pellegrinaggio gli ex combattenti della Compagnia volontari giuliani e dalmati.

Prima di raggiungere il glorioso colle i gruppi di Trieste e di Gorizia si erano incontrati in città presso il caffè Garibaldi, donde erano proseguiti poi in comitiva fino al cippo che ricorda i Caduti. Qui, presenti le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma, il presidente della Compagnia, Rozzo Babuder, ha pronunciato brevi e commoventi parole.

Alla cerimonia erano presenti oltre alle rappresentanze delle associazioni patriottiche il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati Rozzo Babuder, la Medaglia d'oro Guido Slataper, fratello di Scipio, l'ispettore generale della Federazione del Fante Mattiussi, il gen. Nepitello, presidente del Nastro Azzurro di Trieste, il dott. Timeus, il gen. Gallarotti, presidente del Nastro Azzurro di Gorizia, il rag. Marini, presidente della sezione di Gorizia della Lega Nazionale, i volontari goriziani comm. Bramo, Udina e Tomasini, la vedova di guerra signora Massi-Signorini. Tra le autorità civili e militari erano presenti il Sindaco dott. Poterzio, il Presidente della Amministrazione provinciale dott. Chientaroli, il dott. Carrato in rappresentanza del Prefetto, il comandante del Gruppo carabinieri cap. Labarbera, il ten. Del Monaco per la Guardia di Finanza.

Ripresi i contatti per la «pipeline»

Delegazione austriaca in visita a Trieste

Nei giorni scorsi è stata registrata nella nostra città la presenza di tre tecnici austriaci appartenenti agli ambienti viennesi interessati al progetto dell'oleodotto Trieste-Vienna. Essi sono stati accompagnati da un funzionario del consolato austriaco in una serie di visite alle autorità locali, per una presa di contatto destinata evidentemente ad approfondire le nozioni relative alle possibilità che la zona di Trieste offre all'impianto del «terminale» adriatico. Sono stati inoltre esaminati alcuni aspetti dello stesso problema, in particolare per la determinazione della scelta più conveniente del punto di partenza dell'oleodotto. I tre esperti austriaci si sono incontrati fra l'altro con il Sindaco dott. Franzil, con il Viceprefetto dott. Capon, e con il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi.

Durante la loro visita i tecnici viennesi hanno incontrato pieno appoggio da parte delle autorità locali. La scelta della area che dovrebbe essere destinata ad accogliere la parte terminale dell'oleodotto è ancora in alto mare. Si sa che sono state prese in considerazione due soluzioni, rappresentata l'una dalla vallata delle Noghere, l'altra dalla piana del Lisert. Sulla scelta influiscono naturalmente molti fattori, tra i quali le possibili economie sulla lunghezza del percorso, l'estensione dell'area disponibile per i depositi del greggio, la profondità dei fondali per l'attracco delle grosse petroliere. Non tutti questi problemi sono stati però affrontati nei contatti dei giorni scorsi, e si sa che gli ospiti austriaci sono stati piuttosto riservati nelle loro esposizioni.

Va rilevato piuttosto che il sopraluogo va collegato a quello effettuato nello scorso aprile dal vicecancelliere austriaco Pittermann a Trieste, che proseguì quindi alla volta di Venezia. Durante la visita in Italia Pittermann si incontrò anche con il presidente dell'ENI ing. Mattei, con il quale ha avuto uno scambio di idee in merito al progetto di un oleodotto fra l'Adriatico e Vienna. La visita degli esperti austriaci a Trieste è una prova dunque del continuato interesse di Vienna per l'oleodotto. Tale circostanza, anche se non può autorizzare nuove illazioni circa la realizzazione dell'opera e la scelta di Trieste a «terminale» adriatico, concorre tuttavia ad alimentare le speranze che la nostra città diventi il capolinea dell'importante «pipeline».

Stamane i sorteggi per la Trieste-Opicina

Stamane, nei saloni dell'Automobile Club, avrà luogo, alla presenza del Direttore di corsa e dei Commissari sportivi, il sorteggio dei numeri di gara dei 195 piloti, partecipanti alla «Trieste - Opicina», che si svolgerà domenica.

Per la grande manifestazione, che raduna alla partenza il fior fiore degli specialisti italiani dell'automobilismo e tutta la industria europea, l'Automobile Club Trieste ha disposto un'organizzazione minuziosa, del tutto degna della prestigiosa competizione.

Per l'avvenimento, la RAI-TV curerà molteplici servizi radiofonici e televisivi; in particolare la trasmissione radiofonica diretta delle fasi salienti dell'avvincente contesa e la ripresa, da parte di tre operatori televisivi, dei tratti di percorso più spettacolari. La maggior parte dei piloti ha già raggiunto Trieste per prendere conoscenza del percorso di gara e tutti si sono dichiarati soddisfatti del perfetto stato in cui trovasi il manto stradale.

Particolari disposizioni saranno emanate, da parte del Comune, per il dirottamento del traffico e dalla Prefettura per la disciplina del pubblico.

Dopo la coppa inviata al comitato organizzatore dal Presidente della Repubblica, on. Segni, è preannunciata ora l'ambita coppa del dott. Mazza, Commissario generale del Governo, a riconoscimento dell'importanza e del prestigio della competizione.

(«Giornalfoto»)
Il prof. Eklund, direttore dell'AIEA a colloquio con il Sindaco

INAUGURATI IERI MODERNI IMPIANTI

Nuova efficienza della stazione di Grignano

Ampliata la capacità ricettiva dei treni

Nell'ambito dei lavori finanziati con la Legge speciale per Trieste, per il potenziamento della linea Trieste-Udine-Tarvisio, è stata portata a termine in questi giorni la sistemazione della stazione di Grignano.

I lavori eseguiti consistono nell'allungamento dei binari della stazione al modulo di 600 metri previsto per tutte le stazioni della linea, nella sostituzione dei deviatoi con altri di tipo pesante a cerniera elastica, nell'adeguamento alla nuova situazione di piazzale della rete aerea di trazione elettrica, e nell'impianto di un moderno apparato centrale elettrico a itinerari per la manovra degli scambi e dei segnali.

Tale apparato ha le stesse caratteristiche di automaticità, sicurezza e snellezza di esercizio di quello esistente a Trieste centrale, ovviamente con dimensioni più modeste. Con tali tipi di apparati la formazione degli itinerari, l'insieme di operazioni cioè necessarie a disporre scambi e binari per il ricevimento, la partenza o il transito di un treno, viene eseguita automaticamente, con tutte le garanzie di sicurezza, dagli organi interni dell'apparato, in seguito al comando impartito dall'operatore, a mezzo di un semplice pulsante da lui scelto fra quelli a tale scopo ordinati sul suo tavolo di lavoro: questo porta anche incorporato il quadro luminoso che consente all'operatore medesimo di seguire e controllare la regolarità dello svolgersi delle operazioni eseguite dall'apparato, e intervenire con dispositivi di emergenza in caso di necessità.

L'importo complessivo di tutti i lavori eseguiti ammonta a circa 130 milioni di lire e ha richiesto l'impiego di circa 6500 giornate-operaio.

Il dott. Simonelli direttore della Banca del lavoro

La direzione triestina della Banca Nazionale del Lavoro, rimasta vacante per la scomparsa del compianto dott. Liebmann, ha il suo nuovo titolare: il dott. Metello Simonelli, che assume l'impegnativo incarico nella nostra città con un ricco bagaglio di esperienza. Al dott. Simonelli, che proviene da Lucca, formuliamo i migliori auguri di successo nel compito che lo attende a Trieste.

Riprese le trattative per i metalmeccanici

Apprendiamo da Roma che dopo la lunga opera di mediazione svolta dal Ministro del Lavoro, on. Bertinelli, sono riprese ieri, nella sede della Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. Dopo essere entrati nel vivo del problema dei cottimi e degli incentivi, le delegazioni della FIM-CISL, della UILM-UIL e del sindacato metalmeccanici della Camera Confederale del Lavoro di Trieste hanno presentato nella tarda serata un documento all'esame della Confindustria. Le trattative riprenderanno nella mattinata odierna.

VISITA DEL PROF. EKLUND AL SEMINARIO DI MIRAMARE

I misteri del Timavo affascinano gli atomici

Tritio radioattivo fornito dall'AIEA per le ricerche sotterranee delle reali fonti idriche cui Trieste attinge

Una giornata proficua, quella di ieri, per l'attività del Seminario di fisica teorica, iniziatasi lunedì scorso nella palazzina «Trieste» a Miramare. L'arrivo del prof. Sigvard Eklund direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, promotrice del Seminario in collaborazione con il Governo italiano, con gli enti pubblici di Trieste e con l'Università degli studi, ha galvanizzato l'ambiente degli studiosi. Tanta è infatti la personalità dell'eminente uomo di scienza svedese, da influenzare favorevolmente l'intera schiera di studiosi.

Ieri a mezzogiorno il prof. Eklund si è recato in visita al Municipio, accompagnato dal prof. Budini, della Università di Trieste, dal dott. Marinucci, rappresentante italiano all'A.I.E.A. di Vienna, e dal signor René Morrel, che è l'addetto stampa dell'Agenzia. Il dottor Franzil si è intrattenuto in un cordiale colloquio con l'ospite, presenti anche il capo di gabinetto dott. Gerin e l'assessore prof. Faraguna.

Il prof. Eklund ha espresso al Sindaco la propria soddisfazione di essere ospite del Seminario. Il dott. Franzil ha ribadito a sua volta l'interesse di Trieste per il Seminario e la speranza di poter ospitare la sede permanente del Centro di studi nucleari. Il prof. Eklund lascerà Trieste martedì prossimo, diretto in Jugoslavia; probabilmente i suoi familiari lo raggiungeranno in un secondo tempo, prolungando il soggiorno triestino.

Dal Municipio lo scienziato svedese si è portato al palazzo della Provincia, dove è stato ricevuto dal Presidente dott. Delise e dal Segretario generale dott. Leotti. Il dott. Delise ha ricordato all'ospite che la Amministrazione provinciale ha offerto con entusiasmo la propria collaborazione per l'organizzazione dei servizi per il Seminario. «Speriamo — ha proseguito — che questo esperimento organizzativo sarà in grado di rendere piacevole il soggiorno degli ospiti e possa soprattutto dimostrare la capacità organizzativa potenziale della nostra città, in vista della istituzione di un Centro permanente di studi di fisica teorica, come è nelle sue aspirazioni».

Il Direttore generale della Agenzia ha risposto che poteva esprimere, anche a nome dei 91 partecipanti al Seminario, da lui visitato in mattinata, la sua viva soddisfazione e la piacevole sorpresa nel riscontrare quanto era stato fatto per organizzare così efficacemente il Seminario, specialmente tenendo conto della brevità di tempo in cui questo era stato compiuto, nei due mesi cioè intercorsi dalla scelta della località, effettuata nel maggio scorso.

Nel tardo pomeriggio i partecipanti al Seminario sono stati ospiti al Bastione fiorito del Castello di San Giusto del Comune e dell'Azienda di soggiorno. Hanno fatto gli onori di casa lo stesso Sindaco dott. Franzil e il presidente dell'Azienda, dott. Magris. Sono intervenute le maggiori autorità e personalità locali.

Nella giornata odierna il prof. Eklund visiterà il Commissario del Governo dott. Mazza. In precedenza compirà una visita all'Osservatorio geofisico sperimentale di via Gessi, che è attualmente impegnato nell'attuazione di un piano di ricerche con l'aiuto finanziario dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, con l'impiego di tritio radioattivo per seguire il corso delle acque sotterranee del Timavo. Di tali ricerche, eseguite in comune da esperti italiani e jugoslavi, ci siamo già occupati nei giorni scorsi.

Gli esperimenti hanno avuto inizio ai primi di luglio, sotto gli auspici dell'Osservatorio geofisico per localizzare l'esatto corso del Timavo usando quantità di tritio (trattasi di idrogeno prodotto artificialmente, emettente radiazioni) che vengono immesse nella grotta di San Canziano. Gli studi sono condotti dal prof. Mosetti, direttore dell'Osservatorio, e dal presidente dello stesso, prof. Morelli. Esperti di idrologia dell'Agenzia internazionale di Vienna stanno cooperando per fornire campioni di tritio, che viene prodotto in Inghilterra, e per piazzare il materiale radioattivo nel fiume Timavo, dove esso è progressivamente e periodicamente misurato in speciali posti di osservazione e di prelievo. Alla base dell'esperimento, come già rilevato, sta dunque la soluzione del mistero del corso sotterraneo del Timavo, che ha una importanza pratica per quanto si riferisce all'impiego delle sue acque, da parte dell'Italia o della Jugoslavia. Secondo le teorie jugoslave, le sorgive di San Giovanni di Duino non raccoglierebbero le acque del Timavo ma sarebbero una filiazione dello Isonzo, disperso nella zona carsica fra Savogna e Sagrado.

L'interesse di questa iniziativa va oltre il suo aspetto particolare già importante, perchè dimostra la collaborazione fra l'Agenzia e l'Osservatorio geofisico triestino. I risultati che si otterranno dagli esperimenti avranno un valore pratico infatti per la nostra città, ma gli esperimenti servono fin d'ora ad illustrare che l'AIEA, lungi dall'essere un remoto centro di studi internazionali, è un attivo centro che dimostra interesse e che è impegnato nell'utilizzazione dell'energia nel campo industriale, in quello della medicina, della agricoltura e della idrologia.

Stamane il prof. Eklund al Circolo della Stampa

Il direttore generale della Agenzia internazionale per la energia atomica, prof. Sigvard Eklund, presente a Trieste per il Seminario di fisica teorica, sarà ospite oggi a mezzogiorno del Circolo della Stampa. L'insigne scienziato svedese si incontrerà cordialmente con i giornalisti locali.

La via del Bosco riaperta al traffico

Via del Bosco è stata riaperta al traffico ieri mattina. E' stata ugualmente riaperta ai veicoli via Vasari, nella direzione fra via Oriani e via del Bosco, che era stata parzialmente chiusa durante i lavori di sistemazione stradale e di fognatura eseguiti nella zona.

IERI COMPLETA ASTENSIONE DAL LAVORO

Minacciata dagli scioperi la continuità dei traffici

Apprensioni espresse dal presidente della Camera di commercio - Un colloquio di Caidassi con Mazza

La situazione in seno ai Magazzini Generali, specialmente dopo lo sciopero totale di ieri, è stata oggetto di discussione, in serata, nel corso della seduta della Giunta della Camera di Commercio. Il presidente, Caidassi, ha tenuto innanzitutto a ricordare il prezioso lavoro svolto dalla CdC nel periodo della Fiera, di recente conclusasi, rilevando il vivo interesse dimostrato da molti esponenti stranieri nei riguardi del nostro porto, interesse — ha aggiunto — che potrebbe venir annullato e comunque compromesso dalle astensioni dal lavoro verificatesi qualche mese addietro e attualmente.

«Ci ripromettiamo molto dal Sudafrica — ha tenuto a sottolineare il presidente camerale — che ha risposto così prontamente alle nostre sollecitazioni. E' già arrivato a Trieste un primo piroscafo, al quale seguiranno degli altri a breve scadenza: ma sono state poste delle precise riserve sulla continuità dei contatti commerciali, che riguardano la garanzia del lavoro. Al minimo incidente corriamo il rischio di annullare tutto il nostro lavoro, di perdere tutto».

Il dott. Caidassi ha posto poi in risalto la lotta sostenuta per far fronte e strappare correnti di traffico ai porti del Nord, meglio attrezzati, rilevando che allo stato attuale, non vi è alcuna tranquillità e che sussiste invece un notevole pericolo; ha ricordato infine come costituisca ormai slogan di propaganda a Fiume l'affermazione che il nostro porto non dia garanzia di continuità.

Dalle 13 alle 14, assieme al direttore della Camera di commercio, Addobbati, il presidente camerale aveva avuto un colloquio con il Commissario generale del Governo, al quale aveva illustrato la situazione, l'importanza dei contatti con gli operatori e le ripercussioni inevitabili per il prolungarsi delle agitazioni ai Magazzini Generali. In precedenza, una delegazione di lavoratori era stata ricevuta dal vice Prefetto dott. Capon, al quale è stata rinnovata la richiesta di un incontro diretto con il Commissario.

Per tutta la giornata di ieri, pur sussistendo lo sciopero, si è lavorato a bordo della «Herborg», trattandosi di carico facilmente deperibile.

Istanze alle autorità dei coltivatori diretti

I membri del nuovo consiglio direttivo della Federazione coltivatori diretti, guidati dal presidente Parovel e dal direttore Rustia Traine, sono stati ricevuti ieri dal Vescovo, dal presidente della Provincia, Delise, dal Sindaco Franzil e dal direttore dell'agricoltura e foreste del Commissariato di Governo, Zatta.

Al dott. Franzil il consiglio direttivo ha formulato una serie di richieste, concernenti la ricomposizione, nel settore agricolo, del territorio con l'agro monfalconese e gradese, l'estensione della circoscrizione del Tribunale di Trieste a Grado e Monfalcone, la fissazione a Trieste della sede dell'assessorato agricoltura della Regione.

Nell'esposizione dei problemi riguardanti l'ortofrutticoltura, è stata lamentata la carenza di spazio al mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto (in merito il Sindaco ha assicurato che è in corso di studio un adeguato ampliamento), mentre non si è tralasciato di porre la questione per il collocamento del latte di produzione locale. Sono state ancora auspicate opportune iniziative per l'istruzione professionale e il ripristino della tariffa differenziata nel costo dell'acqua per uso agricolo. I dirigenti si sono poi complimentati con il Sindaco per la decisione concernente la realizzazione dello stabilimento di unificazione dei rifiuti urbani.

Nel corso della visita al presidente della Provincia, è stato sollecitato il suo interessamento per l'aggiornamento delle iscrizioni delle proprietà agricole nei libri tavolari; ultimo problema trattato, quello del collocamento della carne suina di produzione locale presso i vari salumifici.

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratrici generiche per conto della Ditta «Chocolats Klaus S. A.» di Le Locle. Possono partecipare al reclutamento in parola le candidate dai 21 ai 30 anni.

Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piros, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

SI E' SPEZZATA LA MANICHETTA DELL'ARIA

Palombaro in immersione rischia di morire asfissiato

E' stato accolto con prognosi strettamente riservata

Per alcuni chilogrammi di frutti di mare, un palombaro ha ieri pomeriggio rischiato di morire asfissiato ad una profondità di circa 15 metri.

Il grave incidente è accaduto ieri pomeriggio verso le 14 nello specchio di mare antistante il Molo V al Porto Nuovo. Verso quell'ora il palombaro Ferdinando Codan, di 34 anni, abitante in via Economo 12, assieme ad alcuni suoi compagni di lavoro si trovava sulla sua motobarca «Eros» a pochi metri dal Molo V. Indossato lo scafandro il Codan è sceso sino sul fondo per raccogliere un certo quantitativo di frutti di mare. Mentre il palombaro era immerso, i compagni, sulla barca, provvedevano a pompare continuamente aria, che scendeva a Codan attraverso la speciale manichetta. Ad un tratto è accaduto il dramma: per motivi che nemmeno gli stessi protagonisti del fatto sanno spiegare, la manichetta dell'aria si è improvvisamente spezzata. Il palombaro è rimasto così per qualche minuto senza ossigeno, ma ha trovato la forza di tirare la cordicella d'allarme. I compagni lo hanno subito tratto a galla e lo hanno disteso sul fondo dell'imbarcazione. Nel frattempo uno di loro ha avviato il motore ed ha diretto la motobarca verso la riva. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa, che è giunta poco dopo sul posto assieme al medico di turno. Trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, il Codan è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata per acuta asfissia e sindrome da decompressione.

IERI A CORMONS

Moto contro auto prognosi riservata

Alle 18 di ieri lo studente Enzo Domenis, di 24 anni, residente a Trieste, alla guida della propria Lambretta stava percorrendo il centrale viale Roma di Cormons; era giunto all'incrocio di detto viale con la via Roma quando da questa sopraggiungeva una Fiat 1400 guidata dall'autista Luigi Sfiligoi, di anni 57 di Cormons. Nonostante un tentativo di frenare la corsa, resa del resto vana dalla brevissima distanza che intercorreva fra i due veicoli, il Domenis andava a finire con violenza contro la fiancata destra della 1400 e sbalzato dalla Lambretta rimaneva a terra esanime. Immediatamente soccorso veniva trasportato al locale ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale ed emetteva prognosi riservata. Sul posto si sono subito portati i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria per l'accertamento delle responsabilità.

Bitume in fiamme su un carro ferroviario

Due autopompe dei vigili del fuoco e il carro con lo schiumogeno sono usciti alle 19.15 di ieri dalla caserma di largo Nicolini diretti a tutta velocità verso Servola dove, all'ingresso dello stabilimento triestino dell'Italsider una cisterna ferroviaria colma di bitume aveva improvvisamente preso fuoco.

Il carro, colmo di pece liquida, riscaldata a duecento gradi, s'era arrestato davanti il cancello dello stabilimento con i bocchettoni d'entrata circondati dalle fiamme. Era accaduto che il bitume, per cause imprecisate, era fuoriuscito dalle bocche ed aveva preso fuoco.

Con il loro pronto e massiccio intervento, i vigili del fuoco, comandati dal maresciallo Cibeu, hanno neutralizzato le fiamme evitando guai maggiori. Sul posto dell'incidente è accorso il nuovo comandante dei vigili, ing. Casablanca, assieme al vicecomandante ing. de Lucia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.6, minima 18.7; umidità 65%; pressione mb. 1016.8, in lieve aumento; temperatura del mare 21.4; vento km. 5 da N.E.

Oggi: S. Aurelio. - Il sole sorge alle 4.34, tramonta alle 19.48. La luna nasce alle 21.55, tramonta domani alle 9.09.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai due mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Bradamante ved. Farolfi Elisa a. 90; Derossi Luigi a. 64; Gregoris Attilio a. 55; Mazzolini in Mian Margherita a. 72; Ussai in Del Rame Giovanna a. 86; Dudine Giovanni a. 75; Margon in Mosetti Maria a. 83.

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

TRE PEZZI DEL VALORE DI UN MILIONE

Vende i tappeti prima di rubarli

Sulle tracce dei ladri penetrati in una libreria del centro, individuati anche i «topi» dell'albergo

Dopo un mese di silenziose e pazienti indagini, gli agenti della Mobile diretti dal dott. Cappa hanno scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria gli autori di un audace furto di tappeti compiuto all'Albergo Excelsior.

Il dirigente della Mobile dott. Cappa, coadiuvato dai capitani Morandini e Relli, ha interrogato quasi cento persone iniziando, naturalmente, dal personale dell'albergo. Sin dai primi interrogatori gli inquirenti hanno subito compreso che lo autore o gli autori dell'audace colpo non dovevano far parte dei dipendenti della casa. La questione si presentava molto ingarbugliata in quanto i ladri non avevano lasciato alcuna traccia.

Bisognava quindi allargare le indagini ed è così saltata fuori la figura del meccanico Silvano Snidersich, di 35 anni, abitante a Rozzol 384. Gli agenti hanno un pochino seguito le mosse di quest'uomo scoprendo così che era legato da vincoli di amicizia con l'autore del furto ai danni della libreria Cappelli, il trentasettenne Mario Cerkvenic, pure meccanico, domiciliato in via Crispi 77.

Gli agenti li hanno pedinati, assumendo dettagliate informazioni sul loro conto. Gli inquirenti hanno così appreso che uno dei due era entrato con una macchina nell'autorimessa sita in via degli Artisti e amministrata dal trentottenne Ermanno Papo, abitante in via Commerciale 37. Nell'auto — secondo gli informatori — c'erano tre tappeti. I due meccanici sono stati così fermati e sottoposti a lungo interrogatorio, assieme al signor Papo. Quest'ultimo ha dichiarato di aver ricevuto tre tappeti dallo Snidersich quale garanzia di un debito; e per avvalorare la sua tesi ha esibito una dichiarazione firmata appunto dallo Snidersich. Il primo grande passo era compiuto: i tappeti erano stati recuperati e i ladri individuati. Non restava che farli cantare.

Il primo a cedere è stato il Cerkvenic, il quale ha raccontato il modus operandi e i retroscena del furto. Lo Snidersich ha visto i tappeti e li ha venduti al Papo prima ancora di averli asportati dall'albergo. Dopo vari sopraluoghi, il Cerkvenic, istruito dallo Snidersich, è entrato nell'hôtel e ha passato il «grisbi» oltre le finestre che si aprono in via Boccardi, all'angolo quasi con le rive.

I due sono stati denunciati a piede libero per furto pluriaggravato mentre il Papo ha avuto una denuncia per ricettazione.

Prossime partenze dal Porto di Trieste

WEST AFRICA

GIULIANA WEST AFRICA LINES

20 agosto	p/fo NAZARIO SAURO per MONROVIA - TEMA - TAKORADI
15 sett.	p/fo ATLANTICO per MONROVIA - ABIDJAN - TAKORADI

(salvo variazioni anche senza preavviso)

Informazioni, noli, imbarco merci, ecc.
Soc. M. F. MARTINOLI Succ. - Viale XX Settembre 1
Telefono 95018 - Telegr.: FUELMART

CONTRO
NEVROSI CARDIACA
DISTURBI GASTRICI
E TUTTI I DISTURBI
DI ORIGINE NERVOSA
Klosterfrau
La Melisana è in vendita nelle farmacie.
MELISANA

buone vacanze con buone foto!
Non rinunciate al piacere di «fissare» i momenti più belli delle vostre vacanze: fotografate e cinematografate.
Apparecchi delle migliori marche mondiali e tutto l'occorrente per la fotografia e la cinematografia in bianco e nero e a colori

Ziglio
CORSO ITALIA 28

FRA GLI APPASSIONATI DEL BILIARDO

Ranghi indeboliti dopo «Lo spaccone»

Allo studio una causa della FIBA nei confronti della casa produttrice

E' stato dato incarico in questi giorni a un avvocato triestino di studiare le prospettive di un'eventuale azione giudiziaria da intraprendere nei confronti della casa produttrice del film «Lo spaccone». Tale iniziativa — affidata all'avv. Catalan — parte della FIBA (Federazione italiana biliardo amatori), che si ritiene danneggiata dalla pellicola nei suoi interessi morali e materiali.

Il film «Lo spaccone» — prodotto dalla «20th Century Fox» — fa la storia, come noto, del mondo dei «professionisti» del biliardo, e la FIBA è dell'avviso che esso abbia creato prevenzioni nei confronti del gioco, facendo diminuire il numero degli appassionati del biliardo specie tra i giovani. La somma che la Federazione biliardo amatori ha in animo di chiedere ai produttori de «Lo spaccone» a titolo di risarcimento danni ammonterebbe ad alcune centinaia di milioni di lire.

Dell'iniziativa della FIBA già è stata anticipata la notizia da parte di un noto settimanale: ma si è parlato come di una già avvenuta citazione in Tribunale dei produttori, mentre tale fase giudiziaria è al momento prematura. Allo stato attuale delle cose esiste soltanto l'affidamento della pratica al legale triestino, al quale spetta ora di studiare il singolare caso; ciò vuol dire che non è certo se la «Fox» verrà effettivamente citata infine a giudizio.

Riconfermata in Appello una piena assoluzione

Un giovane automobilista, che il 21 novembre '60 aveva travolto e ucciso uno scooterista in via D'Annunzio, era stato assolto — lo scorso febbraio — dai giudici del Tribunale penale dall'accusa di omicidio colposo. Si tratta del 23enne Mario Sterle, abitante a San Pelagio 3, il quale stava percorrendo quel giorno il viale D'Annunzio in direzione di piazza Garibaldi quando all'altezza di via Raffineria aveva urtato contro un agente di polizia, il 46enne Ivo Pironio, abitante in via Petronio 9, che sopraggiungeva alla guida di una motoretta dall'opposta direzione e che aveva improvvisamente girato a sinistra per imboccare la laterale, tagliandogli la strada all'ultimo momento. La vittima aveva riportato lesioni gravissime e tre giorni dopo era deceduta all'ospedale.

Al processo di primo grado la P. C. aveva sostenuto la piena responsabilità dell'imputato ed il P. M. ne aveva chiesto la condanna a nove mesi di reclusione nonchè alla sospensione della patente di guida per un anno. Dal momento che allo Sterle si faceva di aver viaggiato a velocità eccessiva, la Difesa si era quindi preoccupata di sostenere, sulla base della distanza dell'avvistamento dello scooterista da parte dell'automobilista e della metratura della frenata, che l'unico nesso di causalità tra fatto ed evento era da ricercare nell'incauta condotta di guida della stessa vittima, la quale aveva effettuato una conversione spericolata tagliando la strada all'imputato. Non c'era invece nesso di causalità — secondo la Difesa — tra la velocità della vettura e l'evento luttuoso: il fatto si sarebbe verificato ugualmente, date le circostanze, anche se il conducente dello auto avesse tenuto una velocità di molto inferiore.

I giudici di primo grado avevano infine pienamente accolto le tesi difensive, assolvendo l'imputato perchè il fatto non costituisce reato. Contro tale verdetto ha presentato appello il P. M., e la causa è stata pertanto discussa ora davanti alla Corte d'Appello. Il rappresentante della Pubblica accusa ha concluso le proprie argomentazioni a carico dell'imputato chiedendone la condanna a sette mesi di carcere e, al ritiro della patente per un anno; ma — udite le tesi difensive — la Corte ha confermato la prima sentenza di assoluzione piena.

Pres. Nardi; P. M. Santonastaso; canc. Parigi; P. C. Amodeo; Dif. Borgna.

Commiato dalla Fiera del Console del Brasile

Nei suoi incontri di congedo il Console generale del Brasile nella nostra città, signora Margarida Guedes Nogueira che giovedì prossimo passerà le consegne al successore nell'incarico, ha avuto ieri il colloquio di commiato con il presidente dell'Ente Fiera, comm. Suttora. In occasione del cordiale incontro il comm. Suttora nell'esprimere il commosso saluto alla gradita ospite ha sottolineato l'importanza e il rilievo che derivano dai contatti economici tra il Brasile e la nostra città. In particolare egli ha voluto ricordare l'apporto che la Nazione sud-americana — tramite le iniziative della signora Nogueira — ha costantemente dato al prestigio della nostra Fiera internazionale, dimostrando interesse fattivo e una sincera fedeltà ai legami con l'Ente.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. Sabato e domenica prossima gita a Misurina con salita al Passo dei Tocci e alla Torre Wundt (m. 2512) e visita ai lavori dell'erigendo rifugio sezionale Fratelli Fonda-Savio. Proseguono le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

La strada è di tutti

I problemi della circolazione stradale con il tragico strascico di lutti e menomazioni si pongono all'attenzione di tutti ogni giorno in maniera più imperativa. Nel quadro della campagna intrapresa di recente dalla stampa quotidiana e specializzata al fine di ridurre o per lo meno di arginare il numero delle sciagure è uscito nei giorni scorsi «La strada è di tutti», numero unico edito a cura dell'Associazione per la sicurezza nella strada. L'interessante pubblicazione si apre con un articolo dell'ing. E. de Antonellis già direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione. Egli partendo dall'eloquente linguaggio delle cifre sugli incidenti tratteggia l'attuale situazione e suggerisce i rimedi atti a risanarla: disciplina e prudenza. Tommaso Barone intrattiene il lettore sul valore della vita umana paragonando l'elevatissimo numero delle vittime di catastrofi stradali a quello molto meno imponente dei morti in disastri ferroviari. Il prof. Neri pubblica un articolo sui pedoni rilevando come questi ultimi siano gli utenti della strada più vulnerabili. A questi «pezzi» di fondo fanno corona degli articoli contenenti consigli di guida, considerazioni sull'insufficienza delle leggi e sui rumori.

O Triestina

Da lunghi anni nessuno dedicava alle nostre mule una canzone. Oggi questa lacuna non c'è più; ha pensato di colmarla il maestro Leone Pecenco che sulla musica di Rombai e Bottazzi ha costruito un testo dedicato alla bellezza delle nostre ragazze. E' nata così una canzone — «O Triestina» — simpatica ed orecchiabile alla quale non mancherà certo il meritato successo. La canzone è stata scelta e stampata dalle Edizioni italo-svizzere di Varese.

Banda in piazza

Il complesso bandistico del ricreatorio comunale di Chiarbola «U. Saba», sosterrà il giorno 24 c. m. alle ore 20.45, un concerto in campo San Giacomo. Il complesso, diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, eseguirà un programma di musiche popolari e regionali.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani, sabato 21 corr. con inizio alle ore 21 fino alle 24 avrà luogo il solito trattenimento danzante nella Sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare n. 40. Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera prima serata del *Concorso settimanale dilettanti dello spettacolo;* ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

«Tombola istriana»

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani organizza per domenica 29 luglio alle ore 17, nel parco del Villaggio Sereno di via Belpoggio un gioco pubblico di tombola a favore dei fini assistenziali dell'Unione degli istriani. La festa sarà rallegrata dal concerto bandistico del ricreatorio «G. Padovan». Funzionerà un servizio di bar. Le cartelle sono acquistabili giornalmente nelle ore di segreteria presso l'Unione degli istriani, via S. Pellico 2.

Si danza all'Ausonia

ogni sabato e domenica, con scelta orchestra. Canta *Kaby*. Consumazioni senza aumento.

Premi di studio

Si rammenta agli interessati che il giorno 18 agosto 1962, scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per la concessione dei premi di studio costituiti con i fondi messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio e da assegnare a studenti meritevoli delle scuole d'istruzione secondaria, cittadini italiani, residenti nei Comuni di Trieste, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino-Aurisina e Sgonico. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI - Pubblica istruzione (II piano del Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4).

Fiera della Borsetta

Presso i negozi FASSETTA di via XXX Ottobre continua la tradizionale Fiera della Borsetta, con ricco assortimento di modelli in pelle, paglia e Napal, a prezzi di assoluta concorrenza.

SEGNALAZIONI

«Il giorno 12 luglio sono andata al bagno comunale «Alla lanterna» ed ho assistito a delle scenette poco simpatiche: un giovane vigile passeggiava su e giù e di tanto in tanto, ogni qualvolta non gli piaceva l'atteggiamento o il costume di qualche signora non più giovanissima, le dava la multa. Vicino a me c'era una ragazza molto carina che indossava un bikini ridotto al punto da lasciare scoperte non solo le vertebre lombari ma anche quelle sacrali; tuttavia il vigile non l'ha nemmeno ammonita. Ma lasciamo perdere ciò che diletta la vista e le antiestetiche signore che vanno a curarsi i reumatismi. A me ha dato fastidio soprattutto la presenza di un vigile in un luogo riservato alle donne. A che servono altrimenti le poliziotte? Eppoi come può giudicare l'atteggiamento o l'abbigliamento di una signora sessantenne un vigile che al massimo avrà venticinque anni? E. D.».

Argomento di stagione: esami di maturità. Ad interessarsi ne è una lettrice, la signora A. F., che si qualifica come «mamma di uno studente maturando». La signora prende spunto dagli esami sostenuti da suo figlio per esprimere delle riserve sull'opportunità di basare la valutazione dei candidati mediante commissioni di professori provenienti da altre scuole. Secondo la signora A. F. le domande che agli esami vengono poste potrebbero benissimo essere poste dagli stessi professori interni che avrebbero un motivo di valutazione più esatto, perchè più completo, sui candidati. O meglio si potrebbe far interrogare gli studenti da professori dello stesso Istituto che appartengono a sezioni diverse da quelle dei maturandi.

Sugli esami di maturità esiste una ampia produzione giornalistica che, a seconda dei casi o delle intenzioni, si è sviluppata attraverso inchieste, resoconti, opinioni, dibattiti. E' un problema che ritorna puntualmente d'attualità ogni anno nel periodo dello svolgimento degli esami stessi. Ad esso si annette la giusta importanza perchè nei suoi difetti o nei suoi pregi sono indubbiamente riscontrabili quei problemi che assillano la scuola italiana. Perciò portando a soluzione i difetti non si può che migliorare la scuola stessa. Ma sarebbe ingiusto non vedere nell'attuale organizzazione degli esami (si badi non nel loro svolgimento) la garanzia più seria dello esame stesso, in cui lo Stato esercita ancora tutta la sua influenza attraverso commissioni. Tuttavia anche se i professori vedono gli allievi per il breve periodo di una interrogazione non si può dire che essi non li conoscano sotto il profilo studentesco attraverso i giudizi degli insegnanti... legittimi, e attraverso le votazioni ricevute. Il profilo di ogni candidato è pertanto fedele a tutto il lungo rendimento annuale e va tenuto nel debito conto. La presenza di un professore cosiddetto «interno» ha appunto questo scopo: poter meglio assicurare ovvia ponderatezza delle qualità di ogni candidato. Con ciò non si vuol dire che gli esami siano scevri da difetti. Ma la maggior parte di questi problemi, pensiamo, dovrebbero trovare una soluzione più psicologica che pratica.

«Vorrei sapere quale tipo d'olio commestibile è consigliabile ad una persona affetta da disturbi epatici e nel contempo delicata di stomaco. F. C.».

E' difficile stabilire a distanza quale genere di olio sia più adatto ad una persona dal fegato e dallo stomaco delicati. In linea di massima è consigliabile l'uso di un olio di oliva raffinato di quelli che vengono posti in commercio in lattine sigillate. Comunque sarebbe opportuno che il nostro lettore, prima di fare la sua scelta, si sottoponga ad un accurato esame da parte di uno specialista perchè nel caso in cui il soggetto presenti un tasso della colesterina piuttosto elevato è consigliabile l'uso dell'olio di mais o di arachide.

Desidero conoscere se gli autisti sono considerati domestici o lavoratori comuni?

I conducenti di automobili addetti esclusivamente al servizio di famiglie private, sono da considerarsi domestici e come tali devono essere assicurati. Peraltro, in virtù della legge 31 luglio 1956, n. 1003 è stato disposto che gli autisti che prestano la loro opera alle dipendenze di titolari d'imprese, ovvero di titolari di attività comunque soggette alle norme sugli assegni familiari o del nucleo familiare, anche se addette a servizi personali del titolare medesimo o dei competenti del suo nucleo familiare, sono soggetti alle stesse norme fissate per tutti gli altri dipendenti.

MENTRE VENIVA CARICATA SU UN AUTOCARRO

Bracciante schiacciato dalla cabina di una gru

E' morto all'ospedale tre ore dopo il ricovero

Un anziano bracciante che era rimasto gravemente ferito in seguito a un infortunio sul lavoro ieri nel pomeriggio in via della Tesa, è spirato all'Ospedale tre ore dopo il suo ricovero. La vittima è Giovanni Perini, di 67 anni, alloggiato al Campo profughi di Campo Marzio.

Il grave incidente è accaduto poco dopo le 15 nel cantiere edile di via della Tesa 12, dove alcuni operai erano intenti allo smontaggio di una gru e al caricamento delle sue parti su un autocarro per conto dell'impresa Battera di via San Nicolò 33. Uno degli addetti al caricamento era appunto il Perini che al momento dell'infortunio stava procedendo al caricamento della cabina della gru. Alcuni braccianti erano intenti al sollevamento del pesante carico, e sembrava che l'operazione dovesse risolversi unicamente con un po' di precauzione e molta fatica, ma lo imprevisto doveva entrare improvvisamente in scena. La cabina infatti non era ancora stata completamente caricata sul cassone che ha cominciato a scivolare paurosamente verso gli operai. La pesante massa si è spinta proprio in direzione del Perini costringendo questi ad indietreggiare senza potersi accorgere dove metteva i piedi. La fatalità è intervenuta ancora una volta facendo in modo che proprio alle sue spalle si trovasse il contrappeso della gru stessa. Urtando contro di esso il Perini ha perduto l'equilibrio e non ha sorretto più la cabina. La massa di questa gli è allora caduta addosso provocandogli lo schiacciamento dell'emitorace sinistro, fratture costali, lesioni viscerali, una contusione escoriata al fianco sinistro nonchè una ferita lacero contusa alla regione inguinale sinistra.

Il bracciante è apparso subito ai suoi colleghi di lavoro, che si sono precipitati attorno per soccorrerlo, in condizioni preoccupanti. E' stata fatta intervenire un'autolettiga della CRI e il medico ha provveduto ad avviare all'Ospedale il ferito con la massima urgenza. L'infortunato veniva accolto nella seconda divisione chirurgica, mentre il medico di turno si riservava la prognosi date le sue condizioni. Nonostante le immediate cure prodigategli, alle 18.30 il Perini cessava di vivere. I familiari e i parenti della vittima informati della tragedia lasciavano subito i loro alloggiamenti di Campo Marzio per portarsi in Ospedale. Il Perini era molto conosciuto al Campo, specie fra i numerosi capodistriani (il bracciante era nativo di Capodistria) che colà si trovano. Uomo probo e lavoratore infaticabile, lascia in profondo cordoglio quanti lo conobbero sul lavoro e nella sua esistenza privata.

I rilievi del tragico incidente sono stati assunti dagli uomini del Pronto intervento della Squadra mobile.

Bimbo di due anni ustionato dalla minestra

Di un doloroso incidente è rimasto vittima ieri mattina il piccolo Paolo Massaria di due anni abitante in via della Tesa 26. Il piccino stava giocando nella cucina di casa quando ha allungato le manine verso una pentola di minestra posta sul fuoco. Il recipiente si è inclinato ed un getto di liquido bollente ha investito in pieno il bimbo.

Soccorso dal padre, il piccino è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari l'hanno accolto nella divisione dermatologica per ustioni di primo e secondo grado alla guancia, al collo, alla spalla ed al braccio destri. Guarirà in tre settimane.

SI ROVESCIA CON LO SCOOTER RUBATO

Ladro abile centauro bocciato

Ha avuto sette mesi (più dieci precedenti)

Il protagonista di un incidente stradale, accaduto sabato notte, è stato immediatamente arrestato: si tratta di uno scooterista che, rovesciandosi in piazza Libertà intorno alle 3, era risultato essere un ladruncolo: la motoretta su cui viaggiava era stata da lui stesso trafugata due ore prima in via D'Alviano, dov'era stata parcheggiata dal proprietario, Paolo Evangelisti.

All'incidente hanno assistito gli agenti della Squadra traffico in normale servizio di perlustrazione notturna; avvicinatisi al giovane che — ribaltandosi — aveva riportato delle contusioni escoriate a un braccio, gli agenti hanno notato la sua aria smarrita; alla domanda se lo scooter fosse suo, egli ha risposto esitando che glielo aveva prestato il giorno prima un amico, ma — preso alla sprovvista — non ha saputo neppure inventarne il nome. Il giovane — identificato per il 21enne Giordano Casagrande, abitante in via D'Alviano 74 — è stato sottoposto a interrogatorio e infine ha confessato il furto. Per di più gli è stata contestata la contravvenzione per guida senza patente.

Comparso dinanzi al Tribunale penale per essere giudicato per direttissima, il Casagrande è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e quella del danno lieve, a sette mesi e 10 giorni di reclusione e 27 mila lire di multa per il furto e a un mese e 25 giorni di arresto e 8 mila lire di ammenda per la guida senza patente; i giudici gli hanno altresì revocato i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva potuto beneficiare il 21 dicembre scorso, quando dallo stesso Tribunale era stato condannato a otto mesi e 30 mila lire di multa nonchè a due mesi e 20 giorni di arresto e 28 mila lire di ammenda, quale responsabile — anche quella volta — di furto e di guida senza patente.

Presidente Rossi; P.M. Corsi; canc. Strippoli. Difesa Valastro.

La Famiglia Orserese si riunirà domenica 22 c. m., ore 11, per assistere alla S. Messa che sarà celebrata da mons. Crisma nella chiesa di via Besenghi. Dopo la funzione religiosa, mons. Crisma intratterà i presenti su argomenti che interesseranno tutta la comunità.

CLEPTOMANE E RECIDIVA

Singhiozzi, schiaffi e gambe in spalla

Otto mesi senza libertà provvisoria

E' stata processata per direttissima in Tribunale una donna che la mattina di venerdì scorso è stata sorpresa a rubare all'interno dei magazzini Upim; si tratta della 52nne Anna Crevatin ved. Ferlani, abitante in piazza tra i Rivi 7, la quale è stata notata da una commessa del reparto bigiotterie mentre trafugava da un banco d'esposizione un bastoncino da rossetto, una spugna sintetica e dei calzoncini da bambino, il tutto per 900 lire di valore. La donna, appena scopenta, era scoppiata in singhiozzi e — fatti intervenire i carabinieri — aveva schiaffeggiato la commessa e quindi aveva cercato di fuggire.

Tradotta in caserma, la donna aveva infine confessato la propria colpa, specificando di aver rubato non per necessità bensì per vizio (sul suo casellario giudiziario figurano infatti vari precedenti penali). Ma al dibattimento l'imputata ha ritrattato ogni precedente confessione, dichiarando di avere ammesso i fatti dinanzi ai carabinieri solo perchè si trovava in stato confusionale: «Stavo avvicinandomi a una commessa per pagare, quando sono stata da un'altra giovane ingiustamente accusata di furto...», ha detto.

I giudici l'hanno ugualmente riconosciuta colpevole e le hanno inflitto otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. La Ferlani intende ora avanzare appello, ma i giudici — affermandone implicitamente la pericolosità — le hanno negato la libertà provvisoria.

Presidente Rossi; P.M. Corsi; canc. Strippoli. Difesa Valastro.

Mentre era intento al suo lavoro in un reparto dello stabilimento «Orion» l'operaio trentottenne Antonio Dubaz è rimasto vittima di un lieve infortunio: è stato colpito al piede destro da una valvola caduta da una cassetta che alcuni suoi colleghi stavano spostando. La valvola ha provocato al Dubaz una ferita lacero contusa al quinto dito; guarirà in pochi giorni.

IL BUCO NEL MURO

(«Giornalfoto»)

Momenti di panico ha vissuto ieri pomeriggio verso le 17, l'autista del grosso autocarro, targato Gorizia 20697, che saliva, carico di ghiaia, la via Cisternone. All'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 36, il perno che tiene unita la sponda destra dell'autocarro si è sfilato rovesciando così tutto il carico sulla strada. Per l'improvviso sbandamento, il cassone si è sollevato, mettendo in serio pericolo la stabilità del pesante automezzo. Il conducente ha cercato di proseguire la corsa, ma a causa dell'erta salita, il camion non si è mosso di un metro. Nel ripetere numerose volte tale manovra, la frizione si è quasi bruciata e il mezzo è indietreggiato andando ad abbattere un muro e rimanendo in bilico su due ruote.

Sul posto sono stati chiamati subito i vigili del fuoco, che sono arrivati con il carro recupero e una campagnola radio. Il traffico, logicamente è rimasto bloccato. Appena verso le 19, cioè due ore dopo, la corriera della linea «S» diretta al Sanatorio di Triestenico, ha potuto riprendere la corsa regolare. Non si lamentano feriti. Nella foto: il protagonista e il buco nel muro.

74.o Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano

La Presidenza della Società Alpina delle Giulie invita i soci, che desiderano partecipare al 74.o Congresso nazionale del C.A.I., ad intervenire stasera alle 19 in sede, per ritirare i programmi e le schede di adesione al congresso.

Ufficialmente inaugurata la Filiale RIELLO di Trieste

Mons. Salvadori, assieme all'ing. Pilade Riello, al taglio del simbolico nastro

Nel corso di una breve ma significativa cerimonia, alla quale hanno assistito numerose autorità cittadine e qualificati invitati, è stata inaugurata ufficialmente, mercoledì mattina, la nuova Filiale RIELLO di Trieste, sita in via Fabio Severo 30.

I graditi ospiti sono stati ricevuti nella nuova sede personalmente dal titolare della Società Cavaliere del Lavoro Ing. Pilade Riello, e dal Gerente della Filiale di Trieste, perito industriale Otello Oro, che hanno voluto illustrare la disposizione degli ambienti nei quali hanno trovato opportuna e indovinata sistemazione gli uffici della Filiale, modernamente arredati, ed i capaci magazzini, ricavati nella parte sottostante l'edificio.

Durante la minuziosa e interessante visita ai locali, gli ospiti sono stati accompagnati pure dai dirigenti e funzionari della Società, convenuti a Trieste dalla sede centrale di Legnago. Sono giunti, per l'occasione nella città di San Giusto, oltre al contitolare Cav. Giuseppe Riello, il Direttore Amministrativo, Sig. Bruno Casalini, il Direttore Commerciale, Ing. Renato Foffano, il Direttore di Produzione, Ing. Carlo Amodio, il Dott. Elio Busulini dell'Ufficio Filiali, il maestro Guerrino Nicolai della Sezione Servizi, il Sig. Giordano Riello, il Dott. Pilade Riello jr., e numerosi funzionari.

La benedizione ai locali è stata impartita da Mons. Luigi Salvadori, Preposito capitolare, dopo che l'Ing. Riello aveva proceduto al taglio del simbolico nastro, all'ingresso degli uffici. E' stato lo stesso Ing. Riello, qualche minuto dopo, che ha preso la parola per rivolgere il suo caloroso saluto di benvenuto agli ospiti, augurandosi che la nuova Filiale di Trieste possa segnare un'altra positiva tappa nel lungo e lodevole cammino della Società, e aggiungendo che «la vostra e la nostra opera riesca a conquistare il più significativo dei successi».

Dopo un rinfresco nei locali della nuova sede, gli invitati hanno preso parte alla colazione in un noto ristorante del centro, alzando i calici alle migliori fortune della Società tutta e di coloro che la guidano e la potenziano. Al termine, gli ospiti hanno voluto rinnovare all'Ing. Riello i convinti consensi per la bontà della indovinata realizzazione nella città di Trieste, ed in particolare il compiacimento è stato espresso dagli ingegneri ed installatori presenti, pienamente persuasi della opportunità dell'iniziativa.

In margine alla cerimonia, è da notare che la costituzione della Filiale di Trieste da parte della RIELLO bruciatori, realizzata in sostituzione della preesistente Agenzia, si è resa opportuna e necessaria quale diretta conseguenza del ritmo maggiormente crescente di vendite riscontrato da qualche tempo a questa parte nella città giuliana, e per assicurare nel contempo sia alla città stessa che alle zone limitrofe un servizio di consulenza tecnica e di assistenza agli impianti, il più tempestivo e adeguato. La nuova emanazione, infatti, dispone di personale tecnico altamente qualificato e specializzato, che ha ricevuto una severa e completa istruzione nell'apposita scuola esistente presso gli stabilimenti di Legnago. Di là — com'è noto — escono i bruciatori di nafta altamente apprezzati, oltre che in Italia, anche e in misura pure notevole sul mercato dei Paesi tecnicamente più progrediti.

Da rilevare che la RIELLO produce bruciatori di nafta da due generazioni, e la notevole, indiscussa esperienza acquisita durante tutti questi anni di studi e di realizzazioni ha portato alla creazione di apparecchi curati anche nei minimi particolari, là dove il profano non riesce forse a valutare la accuratezza e la precisione in tutta la loro importanza e realtà.

I bruciatori RIELLO trovano la principale applicazione nel settore del riscaldamento, in impianti autonomi e centralizzati, sia per il notevole risparmio che il particolare sistema di combustione assicura nei confronti dei combustibili solidi tradizionali, sia per la notevole comodità che offrono gli impianti di automatismo — la ricercatezza dell'uomo moderno — di cui sono dotati tutti i bruciatori RIELLO. Non è da dimenticare, comunque, che anche al di fuori del campo vero e proprio del riscaldamento, i bruciatori RIELLO sono largamente impiegati nell'industria, per la lavorazione dei prodotti agricoli e in innumerevoli altre particolari utenze. Si può ben affermare, pertanto, che ovunque sia necessario disporre di una fonte di calore continua o intermittente, esiste di conseguenza la possibilità immediata e pratica — oltre all'opportunità — di installare un bruciatore RIELLO.

Applicazioni speciali sono state inoltre attentamente curate: ci si riferisce ai bruciatori serie «Hotel» ed a quelli denominati «Domus Pan», particolarmente studiati e realizzati. I primi trovano larga applicazione su cucine di media e grande portata di ristoranti, alberghi e comunità, come il nome stesso chiaramente lo indica; i secondi sono specialmente consigliati per forni da pane di ogni tipo, grazie alle loro particolari caratteristiche costruttive e funzionali che permettono di raggiungere il massimo del rendimento.

Da alcuni anni sono infine entrati in produzione, su larga scala, i condizionatori d'aria per ambienti e per impianti semicentrali, ai quali la RIELLO aveva voluto in precedenza dedicare anni di studio e di prove per la progettazione e per i collaudi del caso. Anche questo prodotto dell'industria legnaghese ha saputo riscuotere sul mercato internazionale la completa approvazione, sia per la linea particolarmente curata e corrispondente ai dettami del gusto «italiano», sia grazie alle favorevoli caratteristiche tecniche che gli stessi presentano rispetto alla produzione d'Oltreoceano.

I condizionatori d'aria RIELLO — ed è un particolare questo che interessa anche l'uomo della strada, vista l'enorme diffusione che hanno subito avuto — possono venir applicati, senza bisogno di complesse opere murarie, anche sulle finestre di locali adibiti ad abitazione, negli studi professionali, uffici, cliniche e ambulatori, in quanto assicurano, anche nelle giornate di caldo più intenso un piacevole refrigerio e una deliziosa frescura, unico antidoto ai massimi gradi della temperatura.

Come accennato, anche nella zona di Trieste sia i bruciatori di nafta che i condizionatori d'aria hanno trovato larghissima applicazione, per le loro indiscusse doti di garanzia, di praticità e di prezzo; un ulteriore sviluppo e un maggiore potenziamento saranno certamente apportati ora dalla creazione della nuova Filiale per la vendita diretta.

Ed è soprattutto per questo motivo che la notizia dell'inaugurazione ufficiale della sede triestina ha saputo suscitare il più vivo interesse, maggiormente fra le categorie più qualificate, che non hanno mancato di rilevare il prezioso ausilio che può indubbiamente rappresentare, nello svolgimento della loro quotidiana opera, la presenza nella zona di una organizzazione capillare di tecnici provetti. Tecnici che sono in grado di fornire, con assoluta tempestività ed in ogni momento, una precisa e indispensabile consulenza.

Un gruppo di invitati durante il ricevimento offerto presso la sede della Filiale (Universal Foto)

†

Nelle prime ore del 18 luglio è mancata improvvisamente

Lisetta ved. Farolfi nata Bradamante

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia CLIO con il marito MARINO TARABOCHIA, a nome pure di tutti i parenti.

Un ringraziamento particolare al dott. Bruno Gran che per lunghi anni ha prodigato tutte le sue cure alla cara Estinta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Prendono parte al lutto le famiglie MODIANO, VIDALI e PONTINI.

† Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Stolfa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, la mamma, il figlio LUCIO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 17 luglio improvvisamete è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Barzilai

d'anni 65

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, le sorelle ROMA e ANITA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo tutti coloro che hanno voluto onorare il caro Estinto.

† Maria ved. Mosetti

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno l'annuncio i desolati figli AMELIA, MARINO ed EUGENIA unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Giovanni Dudine

si è spento addì 18 corr. lasciando nel dolore la moglie, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente

Adriatico Passamare

d'anni 37

Ne danno il triste annuncio la mamma e la zia.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Bernardo Quarantotto

s. è spento addì 19 corr. lasciando nel dolore la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16.45 dalla via Galleria n. 3.

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra amata

Anna

vada la nostra perenne riconoscenza.

Famiglie DUGAN - GASPERINI MARSILLI

Nel terzo anniversario della dipartita di

Giulia Rispoli Lasagna

la sorella MARIA FIORIO con il marito e i nipoti SIMONDI, nel profondo accorato rimpianto, La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una Messa di suffragio verrà celebrata il 21 corr. alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo.

Trieste, 20 luglio 1962

Nel IV anniversario della morte del nostro adorato e indimenticabile

Carmelo

lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono.

Famiglie FORESTI - RUFFONI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-18 — 17-20

UN VASTO COMPLESSO DI INIZIATIVE

Rilancio turistico della zona di Sistiana

Numerose manifestazioni in programma fino al mese di settembre

La sagra del pescatore - Un cantiere di imbarcazioni da diporto

Collaborazione e dinamismo sono i maggiori ingredienti per un piatto gradito, in questo caso di pretto sapore turistico: è quello che sta succedendo a Sistiana, dove l'Azienda di soggiorno ha trovato un degno alleato nell'Ente provinciale del turismo e in tutte quelle associazioni e privati che hanno compreso il valore della località. E', questo, un promettente risveglio di Sistiana per la sua affermazione turistica, che sta già dando buoni frutti e altri ne darà nell'avvenire.

L'Azienda, nonostante la sua istituzione risalga a poco più di tre mesi, è già entrata nel pieno dell'attività, dando inizio all'attuazione di un complesso di iniziative che fanno sperare bene per l'avvenire; iniziative che si estrinsecano nei più disparati settori: manifestazioni e spettacoli, propaganda per una sempre migliore conoscenza della località, istituzione di servizi di assistenza turistica, iniziative per il miglioramento estetico delle località comprese nella sezione di soggiorno.

E' stato pertanto varato il calendario delle manifestazioni per la stagione 1962, che comprende, oltre alle gare di nuoto e alla manifestazione di pattinaggio artistico che hanno avuto luogo nei giorni scorsi, una gara di tiro al piattello, fissata per domenica a Visogliano, e una seconda competizione natatoria giovedì prossimo. Altre gare di nuoto e di tiro al piattello sono state fissate rispettivamente al 9 e 12 agosto, mentre il giorno 19 verrà disputata una regata di canottaggio nella baia di Sistiana, alla quale, quattro giorni dopo, seguirà un'altra manifestazione natatoria. Venerdì 24 agosto si svolgerà la Sagra del pescatore al borgo San Marco (Villaggio del pescatore), e nei due giorni che seguiranno sono in programma un raduno motonautico e una manifestazione notturna di sci acquatico.

Al 2 settembre è stata fissata la mostra di arti figurative e al 6 l'ultima gara di nuoto della stagione; in programma per il giorno 15 la chiusura del concorso fotografico. La stagione è destinata a chiudersi in bellezza, con la disputa, a cura della Società triestina della vela, dal 21 al 23 settembre, dell'ottava edizione delle regate internazionali per snipes e flying dutchman class (biennale non consecutivo). Le regate in programma assumeranno quest'anno una particolare importanza, anche per la notevole partecipazione di Paesi stranieri (una decina circa); l'Azienda di soggiorno, che dà il suo massimo appoggio alla bella manifestazione, organizzerà un gran gala in onore ai partecipanti, in un elegante ritrovo del porto.

Da rilevare ancora l'interesse che indubbiamente susciterà la «Sagra del pescatore», una grande manifestazione folcloristica, che farà rivivere tutta la nostalgica suggestione dei tradizionali cori istriani.

Nel campo dei servizi di assistenza turistica, l'Azienda, senza attendere l'ultimazione definitiva della sede che sta sorgendo allo imbocco della strada per Sistiana mare, ha provveduto a far aprire degli uffici provvisori che, nonostante il loro carattere di temporaneità, risultano degni e sufficienti. Nelle spaziose vetrine sono esposti pannelli fotografici che mettono in risalto le località più caratteristiche della zona; la sede dell'Azienda si avvale di personale a conoscenza di lingue estere, in grado di fornire al turista tutte le informazioni che desidera, mentre sono funzionanti un servizio di cambio e un ufficio viaggi della CIT.

Nei servizi di miglioramento e propaganda, l'Azienda di soggiorno ha provveduto alla stampa di locandine con tutte le manifestazioni in programma nella stagione, e tra breve saranno collocati nei punti strategici della zona gli indispensabili quadri con gli orari dei servizi di collegamento fra Sistiana e le località viciniori, nonchè pannelli fotografici riportanti l'ubicazione degli alberghi, pensioni, ristoranti, stabilimenti balneari, impianti e luoghi d'interesse turistico.

Nella sua breve ma laboriosa esistenza, tre particolari problemi hanno attirato l'attenzione dell'Azienda, il cui commissario è il Viceprefetto dott. Monarca, che intende portare la zona al massimo della sua valorizzazione: il primo concerne l'incremento di adeguati stabilimenti balneari, il secondo il definitivo assetto del porticciolo di Sistiana, per il quale sono già in corso i lavori, sotto la diligente e fervida cura dell'Ufficio per le opere marittime. Quando i lavori attualmente in corso saranno portati a termine, il porticciolo di Sistiana riuscirà senza dubbio a imporsi all'ammirazione di tutti, e la località potrà veramente partecipare ai benefici del «boom» che si sta registrando in Italia nella nautica da diporto.

Il terzo punto riguarda la valorizzazione turistica del Villaggio del pescatore, che effettivamente merita questo potenziamento: sono in corso importanti iniziative, quali il prossimo inizio dei lavori per la creazione di un cantiere atto alla costruzione di imbarcazioni sportive da diporto, di un ristorante-bar caratteristico, e la sistemazione di un'ampia area verde a campo giochi. Lo interesse sportivo della località è confermato anche da una iniziativa in corso per l'istituzione di un campeggio internazionale nell'isolotto antistante il porto canale. Sono tutti elementi, questi, che hanno indotto l'Azienda a prevedere la sollecita apertura di un ufficio turistico anche in quella località, che avrebbe un'efficacia determinante per l'incremento dell'afflusso di visitatori nella zona; non è da dimenticare, infatti, che parte di questi ospiti potrebbe trovare adeguata sistemazione nelle graziose casette di pescatori, che furono costruite con criteri tali da consentire alle famiglie che hanno esuberanza di vani di offrire delle possibilità ricettive.

Nel miglioramento estetico delle località vanno comprese tutte quelle iniziative promosse d'intesa con l'Amministrazione comunale affinchè venga reso più accogliente l'accesso a Duino da Trieste e da Monfalcone, con la sistemazione a giardino degli spazi attualmente liberi; e altrettanto si può dire per la strada che, partendo dalla provinciale, porta al Villaggio del pescatore. Infine, l'Azienda di soggiorno e turismo intende valorizzare al massimo le attrattive d'interesse speleologico proprie della zona, quali la Grotta Azzurra, quella del Pettirosso e la Grotta Pocala: e a tal fine è stata interessata la società Alpina delle Giulie.

Un numero cospicuo di iniziative, come si vede, che il comm. Monarca conta di concretare nel migliore dei modi, e che dovrebbero segnare lo avvio per la rinascita turistica di Sistiana e dell'intera zona.

Notiziario delle colonie

A seguito di una terza visita effettuata a Lauco dalla Direzione della CRI in questi dieci giorni di colonia, si assicura i genitori che tutti i bambini stanno bene. Essi rivolgono il loro saluto affettuoso alle mamme ed ai papà pregandoli di scrivere spesso.

(«Giornalfoto»)

I promotori del Circolo della Stampa hanno festeggiato ieri sera gli artefici della realizzazione, gli architetti Aldo Cervi e Vittorio Frandoli e l'esecutore dei lavori geom. Giorgio Luczak, ai quali il dott. Astori, presidente del Circolo, ha offerto a nome dei giornalisti triestini delle artistiche medaglie d'oro, quale riconoscimento e gratitudine per l'ammirevole allestimento della nuova sede della stampa situata in corso Italia

LA SECONDA SERATA PIROTECNICA

Fuochi di classe domani sul mare

Previsto un entusiasmante carosello

La ditta pirotecnica Giuseppe Garibaldi Basilico e figli, con sede a Francavilla al mare, in provincia di Chieti, che domani sera presenterà il suo atteso spettacolo di fuochi d'artificio dalla diga vecchia quale secondo concorrente del girone finale a cinque, vanta un «curriculum» veramente eccezionale: primo premio assoluto al grande concorso nazionale di Torino per le celebrazioni del 1.o centenario dell'Unità d'Italia; 24 medaglie d'oro, 12 coppe d'argento ed oltre 300 premi in denaro; la ditta, insignita dell'onorificenza del lavoro, è attrezzata per allestire esibizioni di qualsiasi entità ed è riconosciuta come una delle migliori del secolo.

Verrà eseguita la parte più importante del programma sostenuto un anno fa a Torino e grazie alla quale la ditta di Francavilla si è assicurata, a giudizio unanime, la massima ricompensa. Lo spettacolo si aprirà con una concentrazione di fuochi a ben sei cambiamenti e lancio di 70 mortai del calibro 70 mm. al 160 e si chiuderà con un entusiasmante «carosello» per il quale verranno utilizzati ben 450 mortai di calibri dai 70 ai 170 mm. e con 25 cambiamenti di trascinante effetto. L'inizio dei fuochi avverrà alle 21.

Alunni licenziati presso la scuola «Rismondo»

Alunni licenziati nella prima sessione d'esami dalla Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo». Con la media dall'otto al nove: Bernich Maria Luisa, Lapel Silva; con la media dell'otto: Zacchigna Fiorella, Crisman Dora; con la media dal sette all'otto: Lukac Nadia, Vattovaz Bruna, Voltolini Lidia, Bearzot Luisa, Radovini Rosanna, Skerlavaj Renata, Mancinelli Laura, Favento Luciana, Cerveni Nadia, Fornasiero Sonia, Zugna Helga; con la media del sette: Prelz Giorgio, Macorin Giuliana, Cossara Bianca Maria, Stani Laura, Zannier Adriana; con la media dal sei al sette: Mussi Domenico, Arban Daniela, Petrucci Alida, Rudez Flavio, Buonanno Elide, Burra Maria Lucia, Beltramini Sergio, Ingrao Guido, Serbo Adriana, Ambrosi Pierpaolo, Pecher Anna Maria, Troian Mariangela, Popp Valnea, Pecorari Marina, Biroslavo Giuliano, Radivo Giorgio, Possega Franca, Bovo Loredana, Parovel Maria Grazia, Noferi Novella, Marinelli Eliana, Favetti Renato, Gridelli Giorgio, Schiappa Horst, Rovina Anna Maria, Del Gos Alessandra, Azzoparдo Roberto, Dellavalle Giuseppe, Baroncini Rosanna, Andriassevich Fulvio, Furlan Bruno.

MOSTRE D'ARTE

Beatrice Marusci alla Rossoni

La pittrice concittadina Beatrice Marusci sta allestendo una mostra che verrà inaugurata domenica prossima in galleria Rossoni. Sarà questa una gradita sorpresa per il pubblico triestino; la Marusci infatti è una pittrice apprezzata che recentemente ha esposto a Firenze a Pola ed al Lido di Camaiore, riscuotendo ovunque lusinghieri consensi.

Concorsi dell'INAIL

Si comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami e per titoli a 2 posti di stenodattilografo in lingue estere di 3.a classe (ruolo amministrativo, II categoria, grado VII), bandito in data 5 marzo 1962, è stato riaperto e fissato alle ore 12 del giorno 31 luglio 1962. Coloro che abbiano interesse a partecipare al suddetto concorso portanno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto, Servizio del personale, via IV Novembre, 144, Roma, o alle Sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Cronache della televisione

Girotondo show

Isa Barzizza

Uno spettatore puntiglioso potrebbe perdere delle intere serate nello studio delle cause che hanno condotto sui teleschermi una trasmissione come «Girotondo show»; tutti i cavilli critici, tutte le minuzie estetiche non servirebbero a formare in lui che una sola idea: l'idea della rapida erosione che affligge attualmente il corso produttivo della TV. Ma anche allo spettatore distratto, o meno esigente, non occorre una particolare perizia per accorgersi che un destino poco propizio, alleatosi con la stagione ingrata, congiura contro la sua causa a favore della noia e dei riflessi condizionati dello sbadiglio. « Girotondo show» rappresenta in questo senso un «test» esemplare. Non varrebbe la pena d'insistervi, ma una circostanza non del tutto trascurabile sollecita al proposito qualche chiosa. La rubrica, presentata con modi affabili da Isa Barzizza, potrebbe equipararsi ad una delle tante rubriche senza capo nè coda, senza sale nè pepe che costellano l'opaco firmamento televisivo specialmente nei mesi caldi. Senonchè, a differenza di molte altre, essa ha un torto a nostro avviso imperdonabile: quello di rivolgersi ai bambini assai più che agli adulti. I sociologi sostengono che i bambini sono un pascolo brado, aperto a tutte le correnti. Ne deriva che ad inquadrarli prima del tempo nello sconfinato parco buoi dell'insipienza, della stupidità, della sciatteria televisive, costituisce una colpa che non ammette difesa. Tutto il resto: Dapporto e Campanini, che imitano Stan e Ollio, Rascel che canticchia fra i somarelli, Paolo Poli e Pinuccia Nava che bamboleggiano al gioco dell'oca ecc. ecc., è fumo negli occhi: un fumo falso e caliginoso e perciò nocivo a quella chiarezza di sguardo cui si amerebbe vedere educati proprio i fanciulli ai quali la trasmissione è dedicata.

Il programma del primo canale era senz'altro più raccomandabile. Tuttavia, con l'inflazione cinematografica che dilaga sull'intera superficie televisiva, non ce la sentiremmo di esaltarci incondizionatamente per il film aviatorio «Assalto al cielo» visto ieri. E' vero che un attore bravo e rappresentativo come il compianto Humphrey Bogart lo si rivede sempre con piacere, ma è altrettanto vero che tale piacere male si presta ad essere spartito con un tema d'intonazione fondamentalmente propagandistica come era quello di «Assalto al cielo».

Ber.

NUOVE ESPERIENZE E SUCCESSI MATURATI

Vacanze nell'azzurro per gli studenti del CUS

Il volo, questo nobile sport che appassiona i giovani, è, anche per gli universitari triestini, programma intenso ed interessante per le vacanze estive di quest'anno. Infatti, la sezione aeronautica del CUS, ha già partecipato con una squadra di studenti, ai Corsi di cultura aeronautica tenuti presso il Centro permanente di cultura aeronautica di Gorizia, sotto la direzione del ten. col. Fradeani che ha fatto conoscere ai giovani le prime nozioni sul volo, mediante lezioni trattate in modo semplice e simpatico ed accompagnate da interessanti proiezioni. I voli, sono stati indubbiamente l'argomento che i ragazzi hanno seguito con maggiore attenzione e spesso con apprensione, essendo stati questi voli, battesimo dell'aria per la maggior parte di essi. Il magg. Monaco, istruttore in volo, ha saputo soddisfare con competente pazienza ogni desiderio e curiosità espresse dagli studenti. A conclusione del corso, i partecipanti hanno avuto la fortuna di poter assistere ad una spettacolare ed applauditissima esibizione acrobatica dell'aliante «Canguro» pilotato dal col. Adriano Mantelli che ha letteralmente entusiasmato i ragazzi.

La manifestazione di chiusura con la premiazione e la lettura della classifica generale individuale, avrà luogo domenica 22 c. m. a Gorizia presso la sede del Centro: anche per gli studenti della sezione aeronautica del CUS, sarà assegnata una borsa di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di pilota civile di primo grado, messa a disposizione dell'Aereo Club di Gorizia.

Sarà così aumentata la già numerosa schiera dei piloti della Sezione aeronautica del CUS che proprio in questi giorni ha potuto segnare i nomi dei due primi piloti che hanno brillantemente superato l'esame per il conseguimento del brevetto di pilota civile di II grado: il caposezione dott. Franco Pecorari e Paolo Tonon, membro del Consiglio direttivo, entrambi aventi al loro attivo una notevole esperienza di volo con passaggio su tipi diversi di aerei.

L'ormai tradizionale campeggio volovelistico, porterà anche quest'anno gli universitari triestini ad Asiago nel periodo dal 24 luglio al 10 agosto. Su quell'aeroporto si svolgeranno i corsi per principianti desiderosi di conoscere i segreti del volo silenzioso e, sotto la guida dell'istruttore com.te Brazzale, dell'Aereo Club di Vicenza, altri ragazzi conseguiranno il brevetto di pilota di aliante veleggiatore. L'attività di allenamento per gli universitari in possesso del brevetto «C» e le prove per il conseguimento delle insegne FAI troveranno sede, oltre che ad Asiago, come negli anni scorsi, anche all'aeroporto di Rieti presso il Centro nazionale di volo a vela che già in altre occasioni aveva accolto gli universitari triestini.

Questa intensa attività, rivolta a soddisfare gli interessi aeronautici dei giovani, sottolinea la bontà di una formula e la validità di un'iniziativa atta a diffondere la conoscenza di tutti i problemi dell'aviazione moderna e curare la preparazione al volo sportivo degli studenti universitari.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella (Rotonda del Boschetto) informa che sono aperte le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1962-1963. Sono tenuti ad iscriversi gli alunni promossi ed anche quelli respinti. Coloro i quali provengono dalla quinta classe elementare e che chiedono l'iscrizione alla prima classe di avviamento devono presentare la pagella di licenza della scuola elementare, il certificato di nascita, il certificato di rivaccinazione ed il certificato di sanità oculare. Per coloro che si trovano nelle condizioni predette le iscrizioni devono essere fatte entro il 25 luglio m.c. Per gli alunni, invece, che sono stati rimandati alla seconda sessione d'esami le iscrizioni si chiuderanno il 25 settembre p.v. Per le iscrizioni e per ogni ulteriore informazione la Segreteria resta aperta ogni giorno lavorativo dalle ore 12 (Rotonda del Boschetto, telefono n. 96247).

Sono aperte le iscrizioni al Collegio-Convitto Madri Orsoline di Gorizia, via Palladio, 6 — telefono 27-75 — che accoglie alunne frequentanti le Scuole interne e precisamente: Scuola elementare parificata, Scuola di avviamento, Tipo commerciale, legalmente riconosciuta, Scuola magistrale parificata alla quale si accede per esame di ammissione o per semplice iscrizione se la licenza di Scuola media o di avviamento è conseguita con la media del sette, Corso di addestramento per segretarie di azienda, nonchè alcune frequentanti le Scuole medie della città. Le iscrizioni alla Scuola di avviamento si chiuderanno il 25 luglio. Gli esami della sessione autunnale inizieranno il 3 settembre.

La Presidenza della Scuola media «Dante» comunica che le iscrizioni alla prima classe per l'anno scolastico 1962-63 si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12 fino al 25 luglio. Sono aperte inoltre fino al 25 settembre le iscrizioni alle classi seconde e terze. Modalità all'albo della Scuola, chiarimenti in segreteria.

Graduatorie provinciali per incarichi e supplenze

Il Provveditore agli Studi comunica che presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci» di Trieste, via Madonna del Mare 11, con orario dalle 9 alle 13, sono visibili le graduatorie provinciali per il conferimento degli incarichi e supplenze negli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale per l'anno scolastico 1962-63.

LA VITA NEL PORTO

Arriva la «Vulcania» - Lo «Stromboli» dal Sud America con caffè

Due navi russe con legname da cartiera e billette di acciaio

Nell'Italia

Dalla linea Nord-America la m/n «Vulcania» è in arrivo domani, con qualche centinaio di passeggeri transoceanici e un buon numero di turisti mediterranei, fra cui comitive tedesche e svizzere. Riparte il 31 luglio con buone prospettive d'imbarco, sia di passeggeri transoceanici che mediterranei.

Per il Centro America-Nord Pacifico è partita il 15 u.s. la m/n «Pacinotti» con un discreto carico di merci varie destinate alla costa del Pacifico.

In arrivo dal Sud America per il 24 p.v. il p.fo «Stromboli», che sbarcherà buoni quantitativi di caffè dal Brasile e carico generale dal Plata. L'unità ripartirà il 27 con buone prospettive di carico composto principalmente di merci austriache e nazionali.

La Giuliana West Africa Line

Apprendiamo dalla agenzia F. M. Martinoli che la Navigazione Libera Giuliana di Venezia inserirà verso la fine del mese sulla linea Trieste - Africa Occidentale - Golfo di Guinea la Liberty «Simeto». Questa nave, dopo aver sostenuto alcune riparazioni, salperà per i porti della rotta.

Sulla West Africa Line sono inoltre in esercizio le Liberty «Nazario Sauro» e «Atlantico». La periodicità della linea è di una partenza al mese circa.

Navi russe

A Monfalcone sta sbarcando ben 7869 metri steri di legname da cartiera l'unità di bandiera sovietica «Otto Schmidt», giunta da Leningrado.

Per il 31 p.v. è atteso a Trieste, nella Zona industriale di Zaule, il piroscafo russo «Fastov» che ha a bordo 790 tonnellate di billette di acciaio, destinate alle Acciaierie dell'A.F.A.

Le suddette unità sono appoggiate alla F.M. Martinoli.

Nella Petrolifera Mory Italiana

I prossimi arrivi di olio minerale greggio per le raffinerie dell'Aquila avverranno come segue: il giorno 25 la cisterna danese «Regina Maersk», con 25.000 tonnellate di greggio imbarcate nel porto petrolifero di Tripoli di Siria; il giorno 2 di agosto la cisterna inglese «Corhaven» con 18 mila tonnellate pure di grezzo, di provenienza del porto di Banyas.

Nella Mediterranea

Sono partite ieri l'altro le motonavi «Zemun» e «Gundulic». La prima fa la rotta del Mar Rosso, ed ha assunto a Trieste 200 metri cubi di legnami segati e 300 tonnellate di carico generale. La seconda, la motonave «Gundulic», inserita dalla Splosna di Pirano sulla rotta di circumnavigazione del globo, ha preso a bordo 250 tonnellate di general cargo per l'India e Giappone.

Ieri è giunto in porto il «Blato» della linea del Nord Europa. La nave sta sbarcando sughero proveniente dalla Spagna.

L'agenzia Mediterranea ci comunica che fra il 24 ed il 25 partirà dal nostro porto la motonave «Varasdin», che imbarcherà per Gedda, Port Sudan, Massaua, Asseb, Gibuti e Aden.

Si trova in porto il «Platak» della linea per Cipro-Israele che sta facendo alcune riparazioni. Sulla nave verrà messa in opera una stiva frigorifera. Con ogni probabilità il «Platak» partirà per i porti della rotta indicata verso il 26-27 p.v. con merce varia. Intanto da Cipro-Israele arriverà fra il 23 ed il 24 il «Risnjak» con uova e carico generale. Imbarcherà per il viaggio di andata legnami segati e merci varie.

Per quanto concerne la linea del Sud America, servita dalle unità delle società Splosna e Jugoline, appoggiate a Trieste alla agenzia summenzionata, si apprende che fra il 23 ed il 28 arriverà il «Trecj Maj», appartenente alla Jugoline. La nave ha a bordo farina di carne, carne in barili e parecchie merci varie.

Rileviamo, infine, che per Salonicco e Istanbul la motonave «Umag» partirà il 24-25 con general cargo.

Nella Marovic

Con tronchi di legnami esotici e merci varie arriverà dal West Africa verso il 4 di agosto la motonave «Split», alla quale seguiranno, sempre nello stesso mese, il «Matia Ivanic» (verso Ferragosto) e il «Mosor» (verso la fine del mese). Su tutte queste navi verranno imbarcati per Venezia, Ancona, Trieste e Fiume, tronchi esotici.

Per quanto concerne la linea Adriatico-Spagna, l'agenzia Marovic ci comunica i seguenti prossimi arrivi: giorno 28 la motonave «Siviglia» di bandiera italiana (armatore Medov di Genova); metà di agosto la motonave «Lalasia» (della Naviera Lucentum di Madrid). Per le cennate unità sono previsti i normali carichi in entrata ed in uscita.

Nel Lloyd Triestino

Provenienti dai porti indiani e pakistani, è giunto ieri a Trieste il p.fo «Spuma» del Lloyd Triestino, che ha iniziato lo sbarco di cotone, manganese, juta ed olio vegetale. Ripartirà alla volta dell'Estremo Oriente intorno al 24 luglio con un rilevante carico di merci varie, fra cui tessili, prodotti chimici ed automezzi.

La prossima partenza per la linea commerciale dell'India-Pakistan sarà effettuata dal p.fo «Sistiana» verso il 23-24 luglio; cospicuo il carico, in cui figurano filati, fibre artificiali, conserve alimentari, case prefabbricate.

Sempre nel quadro del servizio commerciale per il Golfo del Bengala, opererà a Trieste nella prima decade di agosto il p.fo «Portorose», che sbarcherà nel nostro porto manganese, canapa, olii vegetali, semi oleosi e vi imbarcherà carta, macchinari, autoveicoli, calzature, tessuti di lana e di cotone ed altre merci.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Un gigantesco Scope Fox
«I GIOVANI LEONI»
M. Brando - H. Lange
M. Clift - B. Rush
e M. Schell (Oscar 1962)

AL SUPERCINEMA
un super classico che continua con successo:
«VITE VENDUTE»
con Y. Montand e V. Clouzot
Vietato ai minori di 16 anni

COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866). Alle ore 21 Serata in onore di Giusi Tieghi con «Il dono del mattino» di Forzano.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle ore 22.15 edizione italiana.

CIRCUS HEROS, il più grande Circo del mondo (campo sportivo S. Giovanni). Ultimi 3 giorni. Oggi uno spettacolo ore 21.15.

ARCOBALENO. 16: «Il magnifico detective» con Eddie Costantine nella parte del celebre agente F.B.I. Lemmy Caution in un giallo che è tutto azione, sesso e suspense.

EXCELSIOR. 16: «Rapina a... nave armata» (I visione). Divertentissima commedia con Robert Wagner, Dolores Hart, Ernie Kovacs.

FENICE. 16: «Uomini violenti», in cinemascope, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I giovani leoni». M. Brando, H. Lange, M. Clift, B. Rush e con Maximilian Schell (Oscar 1962).

NAZIONALE. 16: «Terrore a Shanghai», con Ruth Roman, Edmund O'Brien. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. 15.30: «Vite vendute». Hanno venduto la vita giocando con la morte. Un film classico con Jves Montand e Vera Clouzot. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: Ava Gardner, Grace Kelly e Clark Gable, stupendi interpreti di «Mogambo». Uno sconfinato amore nella più spettacolare avventura africana. Technicolor diretto da John Ford, presentato in nuova edizione dalla M.G.M.

AURORA. 16.30: «Il giustiziere dei mari». Colossale cinemascope in technicolor con R. Harrison e M. Mercier. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Totò diabolicus». Un film giallo comico con Totò, Raimondo Vianello, Beatrice Altariba. Ultimo giorno.

Oggi all'ALABARDA
la Metro Goldwyn Mayer presenta:
AVA GARDNER
GRACE KELLY
CLARK GABLE
stupendi interpreti di
MOGAMBO
TECHNICOLOR
diretto da JOHN FORD
Un amore sconfinato, sullo sfondo della più grande e spettacolare avventura africana!
:: NUOVA EDIZIONE ::

CRISTALLO. 16.30: «Il mondo di Suzie Woung». Capolavoro Paramount in technicolor con William Holden e N. Kwan. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 - 22): «Passaggio di notte», in technicolor cinemascope con James Stewart, Audie Murphy.

IMPERO. 16.30: «Quell'estate meravigliosa». Delizioso technicolor con Susanna Jork e K. More.

MASSIMO. 16.30: «Il segreto di Montecristo». Straordinarie avventure per la conquista di un tesoro e di un amore. Cinemascope technicolor M.G.M. con Rory Calhoun e Patricia Bredin.

MODERNO. 16: «Avventura a Malaga», con Edmund Purdom e Dorothy Dandrige.

VIALE. 16: «L'avamposto degli uomini perduti», con Gregory Peck, Barbara Payton. Uno spettacolare episodio fra gli indiani.

VITTORIO VENETO. 16.30: Rassegna del giallo. Solo oggi: «La grande razzia». Jean Gabin, Lino Ventura, Magali Noel. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Chi si ferma è perduto». Comicissimo con Totò, Peppino De Filippo, J. Pierreux.

ALCIONE. 16: Solo oggi: «Ritorna il capataz». R. Rascel, S. Pampanini. Divertente.

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17.30: «Il mostro della via Morgue». Spettacolare giallo in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Sparate a vista». Drammatico poliziesco con J. Ericson. Domani: «L'idolo delle donne», con J. Lewis.

IDEALE. 16.30: «Sansone». Spettacolare e colossale realizzazione in cinemascope a colori con Brad Harris, Brigitte Corey, A. Steel.

MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Vacanze in Argentina». Technicolor cinemascope con Isabelle Corey, Folco Lulli, Domenico Modugno.

NOVO CINE. 16: «L'ultimo dei vichinghi». Spettacolare technicolor con Edmund Purdom, Cameron Mitchell.

RADIO. 16: «L'arciere di fuoco». Technicolor con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

ESTIVI

ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala - Si ripete il I tempo): «Spade senza bandiera». Avvincente capolavoro di cappa e spada con F. Lulli, L. Ruffo e C. Gora. Technicolor.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il primo tempo). Antonella Lualdi e Gerard Blain nel capolavoro di M. Camerini: «Via Margutta», con Jvonne Furneaux, Cristina Gaioni, Claudio Gora e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.

ARENA DIANA. 20.30: Alan Ladd, Van Heflyn e J. Artur nel grandioso technicolor «Il cavaliere della valle solitaria».

EX SOCI. 20.30: «Mezzogiorno di fuoco». G. Cooper, K. Jurado, G. Kelly. Un super-western.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Ballata selvaggia», con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala). «Passaggio di notte», in technicolor cinemascope con James Stewart, Audie Murphy.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Adua e le compagne». Drammatico, indimenticabile con S. Signoret, M. Mastroianni, S. Milo.

MARCONI. 20.15: «Vacanze in Argentina», technicolor in cinemascope con Isabelle Corey, Folco Lulli, Domenico Modugno.

PARADISO. 20.30: «I baccanali di Tiberio». Spassosissimo technicolor con W. Chiari, Ugo Tognazzi e la provocante Abbe Lane.

PONZIANA. 20.30: «Alt alla delinquenza». Un film d'attualità con Pierre Mondy e Pascale Roberts.

PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20.30: «In punta di piedi». Divertente con A. Perkins, J. Fonda.

SECOLO. 20.30: «Il conquistatore di Oriente». Technicolor superscope con G. M. Canale, I. Time, R. Battaglia.

STADIO. 20.30: «Texas John». La vera storia e le imprese leggendarie di un eroe del West. Technicolor.

SERVOLA. 20.30: «Buonanotte avvocato». Con Alberto Sordi. Una valanga di risate.

VALMAURA. 20.15: «Il grande impostore». Divertente, avventuroso, drammatico con Tony Curtis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il piacere della sua compagnia».

ROMA. 17: «Gli avventurieri dei tropici», con Saro Urzì ed Edoardo Passarelli. Cinemascope.

VOLTA. 17.30: «La grande rivolta», con Maria Felix e George Mistral. Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Circus Heros, Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Capitol, Impero, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta di Muggia.

Domani e domenica sciopero dei baristi

Sospeso in extremis il 14 luglio scorso, è stato nuovamente proclamato uno sciopero dei dipendenti da pubblici esercizi, da effettuarsi nelle giornate di domani e domenica. Le organizzazioni sindacali, infatti, informano che negli incontri avvenuti nei giorni scorsi tra i rappresentanti sindacali degli esercenti e dei lavoratori dipendenti, non è stato possibile trovare una base di discussione che permetta di avviare trattative da ritenersi conclusive, sia per la posizione negativa in materia salariale che per le pregiudiziali poste su una serie di rivendicazioni dei lavoratori.

In un comunicato emesso in serata si afferma che le organizzazioni sindacali dei lavoratori non possono non rilevare che gli sforzi compiuti nella ricerca di una base di discussione, capace di avviare trattative rapide e concrete, sono avvenuti dopo la sospensione dello sciopero precedente. Pertanto le organizzazioni sindacali, preso atto delle dichiarazioni di rottura delle trattative fatte dalla controparte, hanno deciso di rendere esecutive le decisioni delle assemblee, proclamando una prima astensione dal lavoro, della durata di 48 ore, nelle giornate di domani e domenica.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il favore del pronostico può essere accordato ai gruppi x e 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Il ritardo di sei settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2. Anche in questa ruota non si registrano casi di ritardo delle cinquine degne di nota.

FIRENZE — Il ritardo di 82 settimane raggiunto dalla cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, nonchè il ritardo di 10 settimane raggiunto dal gruppo corrispondente lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero in tale gruppo.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 120 settimane.

MILANO — In questa ruota il segno 2 ha raggiunto il ritardo di ben 14 settimane. E' quindi probabile che l'estrazione della prossima settimana, esca con un numero compreso nel gruppo 2.

NAPOLI — Il segno x, in ritardo da cinque settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Non si hanno altre indicazioni.

PALERMO — In questa ruota il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 73 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va al gruppo x, nelle cui serie di numeri spicca il ritardo di 142 settimane della cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40. In via subordinata comunque, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 1.

TORINO — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore a tentare l'intera tripla.

VENEZIA — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

ROMA II — Anche in questa ruota, a causa della crisi del gruppo 2, il giuoco va tentato su tale gruppo.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni del lotto debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Palermo**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia**, figura di 6 (6, 15, 24, 33, 42, 51, 60, 69, 78, 87).

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	2		
GENOVA	1	x	
MILANO	2		
NAPOLI	x		
PALERMO	1	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

CONTINUANO CON STREPITOSO SUCCESSO GLI SPETTACOLI DEL
CIRCUS HEROS
AL CAMPO SPORTIVO S. GIOVANNI
Telefono 90651
ULTIMI 3 GIORNI DI PERMANENZA A TRIESTE
Sabato e Domenica DUE SPETTACOLI alle ore 16 e ore 21

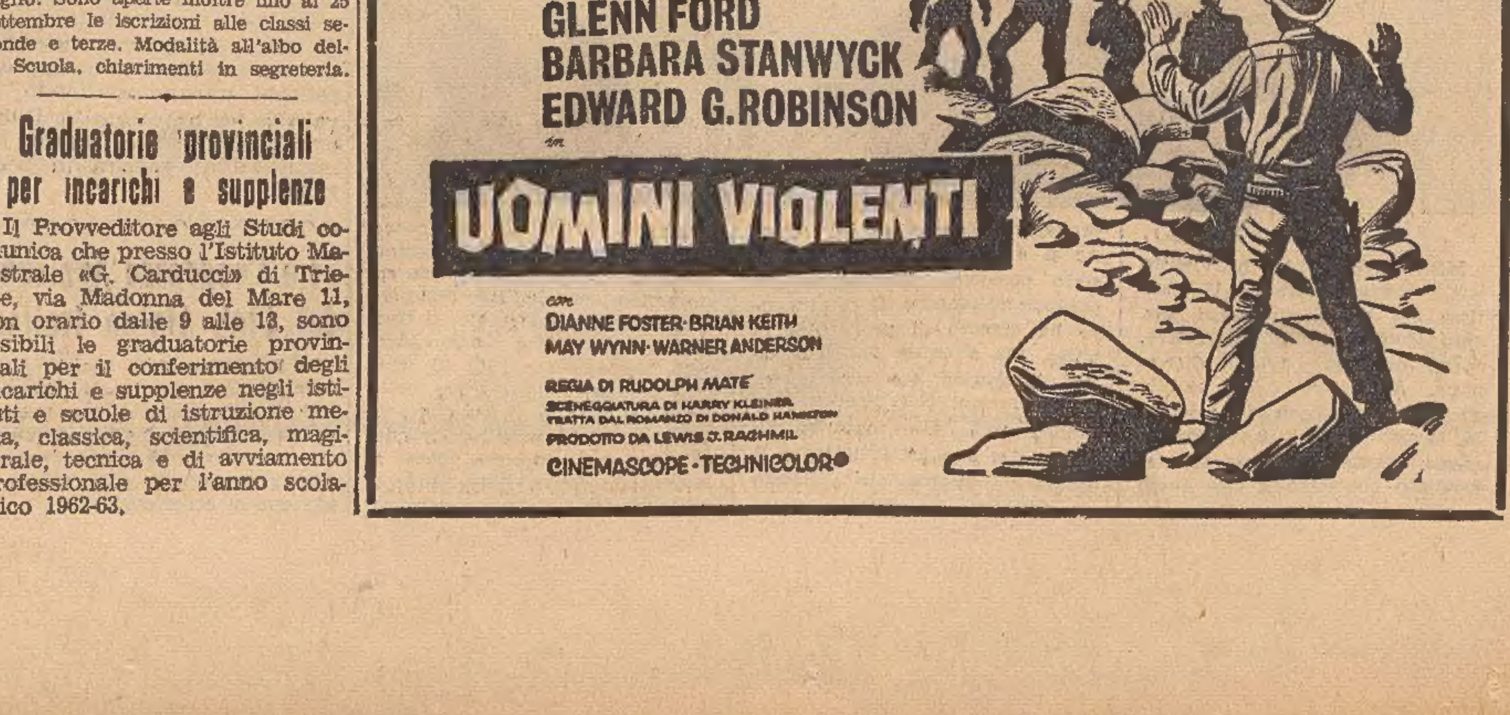
Oggi al Grattacielo
UN FILM GIGANTESCO
I GIOVANI LEONI
con
MARLON BRANDO - HOPE LANGE
MONTGOMERY CLIFT - BARBARA RUSH
DEAN MARTIN - MAY BRITT
e con MAXIMILIAN SCHELL (Oscar 1962)
Regia di
EDWARD DMYTRYK
Cinemascope 20th Century Fox

IMMINENTE A TRIESTE
RIVEDRETE LA STESSA ATTRICE DI «VENTO CALDO»

Imminente a Trieste
ALAN LADD
ROD STEIGER
LA NOTTE DELLE IENE
con
MICHAEL CALLAN
DOLORES DORN
KENNETH MacKENNA - MARGARET HAYES
SCENEGGIATURA DI BERNARD C. SCHOENFELD e ROBERT PRESNELL, JR.
PRODOTTO DA WILLIAM BLOOM REGIA DI PHILIP LEACOCK
UNA PRODUZIONE LADD ENTERPRISES

Le più rapide le più belle
Per avere, anche in soli dieci minuti, le fotografie per la carta d'identità o qualsiasi altro documento, rivolgetevi allo Studio fotografico di
giornalfoto
in Piazza della Borsa 1

OGGI - AL FENICE - OGGI



MARSIGLIA INVASA DA 125 MILA PROFUGHI NORDAFRICANI

In tutti i centri del «Midi» dilagano i casi di delinquenza

Quindici compagnie di poliziotti inviate dalla capitale per fronteggiare la situazione - Attuate misure legislative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Tutti gli esodi hanno come conseguenza inevitabile un corollaio di drammi, di disordini, di delitti. La città di Marsiglia — che è invasa da 125 mila profughi dal Nordafrica, e che un quotidiano ha battezzato «il più grande centro d'Algeria dopo Algeri ed Orano» — non poteva non subire il contraccolpo dell'arrivo indiscriminato di famiglie che hanno perduto i beni e la casa, di «piedi neri» amareggiati e delusi, di disertori della Legione e di sicari dell'OAS imbarcatisi con falsi documenti d'identità. Di giovani cresciuti in mezzo alle peggiori violenze. Ma l'esplosione della delinquenza è stata così brutale, e il ripetersi dei crimini così frequente che le autorità hanno lanciato l'allarme e una ondata di paura sta dilagando dai Dipartimenti mediterranei in tutto il Paese.

L'altra notte elementi dell'O.A.S. telefonano ad un medico marsigliese per una falsa visita e quando questi — il dott. Olive — raggiunge il domicilio indicatogli, lo feriscono a rivoltellate, mentre i complici mettono a soqquadro il suo alloggio.

Un agente di cambio del vecchio quartiere portuale — Jean Barbe — subisce due aggressioni a mano armata, ieri ed oggi: in entrambi i casi si difende a colpi di pistola e fa arrestare uno dei banditi, arrivato il giorno prima da Bona.

A Calais, presso Aix-En-Provence, una banda di «piedi neri» organizza «hold-up» in serie. An Antibes un altra «gang» cerca di incendiare i depositi di petrolio del porto e spara raffiche di mitra, al ritmo di «Al-gerie fran-caise». davanti alla gendarmeria.

A Golf-Juan ed in altri centri commercianti ed albergatori ricevono lettere di minacce e visite di ricattatori che ingiungono il pagamento di «contribuzioni» per l'OAS.

I casi di delinquenza dilagano in tutti i centri del «Midi»; risse sanguinose esplodono nei quartieri periferici; la polizia riceve segnalazioni di ville svaligiate e di succursali di banca prese d'assalto dai banditi; i sabotaggi dei depositi di carburante e delle centrali elettriche non si contano più.

Il problema dei profughi sta diventando un problema di polizia. A richiesta del Prefetto di Marsiglia, quindici compagnie di poliziotti (in tutto duemila uomini), hanno lasciato la regione parigina per essere impiegate nel Dipartimento.

Ieri il Consiglio dei Ministri aveva deciso di proibire, sotto pena di decadenza delle prestazioni assistenziali, l'insediamento di nuovi rimpatriati sulla Costa Azzurra. I profughi dovranno, d'ora innanzi, stabilirsi soltanto nelle regioni demograficamente depresse, o dove le occasioni di lavoro sono più frequenti: quelle che hanno come capoluoghi Digione, Lilla, Metz, Rennes e Tours. Marsiglia può offrire attualmente meno di cinquecento posti di lavoro per 125 mila rimpatriati in attesa di sistemazione. La crisi degli alloggi ha raggiunto punte acutissime: una camera d'albergo di terza categoria costa da 2500 a 3000 lire per notte.

Invece di darci del lavoro ci mandano i «flics», commentano i «piedi neri» di Marsiglia. Il loro malcontento è vivissimo, la loro associazione ha protestato stamane contro il veto governativo di fissare la residenza nei dipartimenti mediterranei, minacciando manifestazioni di piazza.

«Vogliamo restare a Marsiglia perchè qui ci sono le navi per l'Algeria. Se le cose laggiù si aggiustano...».

I «piedi neri» non hanno perduto la speranza di tornare sull'altra sponda. Intanto, però hanno portato il gusto della violenza e il disprezzo per la legge in una parte della Francia che, di questa stagione, conosceva soltanto le gioie del turismo.

La Piazza della Borsa di Marsiglia è diventata una succursale del «Forum» di Algeri. I giovani «piedi neri» sfaccendati — gli stessi giovani che avevano organizzato le «ratonnades» di Orano e i plasticaggi di Algeri — vi si raccolgono per preparare i loro «colpi». Domani, su questa stessa piazza i disperati ed i facinorosi potrebbero innalzare altre barricate, come un tempo ad Algeri.

I reparti di polizia giunti da Parigi hanno cominciato una vasta operazione di controllo nei quartieri sospetti. Una retata è stata effettuata nella zona portuale. Ma un problema come quello dei profughi non può essere risolto, ovviamente, con mezzi di polizia. Gli «spostati» di oggi possono diventare i sicari fascisti di domani.

Ugo Ronfani

RIUNITI A MOSCA cinquemila cancerologi

Mosca, 19

Con l'intervento di circa 5000 scienziati provenienti da circa 70 Paesi dell'Est e dell'Ovest, di cui 1800 dalla sola Russia, si aprirà domenica l'ottavo congresso internazionale del cancro.

In una conferenza stampa odierna il presidente dell'Accademia sovietica delle scienze mediche, Nikolai Blokhin, ha dichiarato che la scienza al giorno d'oggi sta per raggiungere il punto in cui la soluzione del problema del cancro appare prossima.

Il prof. Blokhin ha sottolineato le sue dichiarazioni facendo presente che il cancro è tuttora «uno dei più gravi problemi medici e si trova al secondo posto, dopo le malattie cardiache, nelle cause di decesso in Russia e in alcuni Paesi occidentali».

A sua volta il prof. Khanolkar, Vicerettore dell'Università di Bombay e presidente uscente dell'Unione internazionale contro il cancro — l'organizzazione sotto il cui patrocinio si svolge il congresso — ha dichiarato che mentre il problema del cancro non è ancora risolto ci si sta avvicinando alla sua soluzione.

A sua volta, il prof. Alex Haddon dell'Ospedale Reale per il cancro di Londra che assume la carica di presidente dell'Unione internazionale durante il congresso, ha detto che le prospettive di un trattamento efficace del cancro mediante preparati chimici sono incoraggianti.

La prima assemblea generale dell'Unione si svolse a Parigi nel 1935 e da allora si sono avuti sei congressi internazionali sotto gli auspici dell'Unione: Bruxelles nel 1936, Atlantic City nel 1939, St. Louis nel 1947, San Paolo nel 1954 e Londra nel 1958.

A parte la delegazione russa composta da un centinaio di delegati, quella più folta sarà l'americana composta da circa 600 delegati mentre un altro centinaio di delegati proverrà dall'Inghilterra, dall'Italia, dal Brasile, dal Canada e Francia.

Il prof. Laos Shabad, segretario generale del comitato organizzatore del congresso ha illustrato ai giornalisti il punto di vista degli scienziati russi sulla questione del fumo come causa del cancro.

Egli ha rilevato che a giudizio dei sovietici il fumo è certamente una delle cause della malattia, come dimostrano le statistiche. Un fumatore ha molte più probabilità di essere colpito dal cancro del polmone di uno che non fuma. Egli ha rilevato che il fumo contiene un certo numero di sostanze chimiche che, in esperimenti di laboratorio condotti sugli animali, hanno provocato l'insorgere di tumori maligni.

Schiacciato un quindicenne tra ascensore e soffitto

Milano, 19

Una raccapricciante sciagura s'è avuta a lamentare in mattinata in un caseggiato a sei piani di via Telesio: vittima un giovane di appena 15 anni. Nel suddetto caseggiato per conto di una ditta specializzata tre giovani apprendisti stavano compiendo lavori di verifica e verniciatura attorno ad un ascensore; all'altezza del 4.o piano.

Uno degli apprendisti, il 15enne Serafino Boldini, si trovava sul tetto della macchina, un secondo nella gabbia, mentre il terzo verniciava la graticciata. Terminato il lavoro il Boldini invitava il compagno che si trovava nella gabbia a far scendere l'apparecchio, ma ecco che la macchina invece di scendere prendeva a salire arrivando così ben presto al termine della corsa.

Il giovane Boldini (il poverino non ha avuto la presenza di spirito di appiattirsi distendendosi sul tetto della cabina) urlando disperatamente rimaneva così incastrato tra la gabbia ed il soffitto. Quando poteva essere soccorso era ormai in fin di vita. Ricoverato d'urgenza all'ospedale decedeva infatti poco dopo.

Attivamente ricercato un truffatore napoletano

Roma, 19

Attive indagini sono in corso, sia in Italia che all'estero, allo scopo di assicurare alla giustizia un pericoloso individuo reo di aver compiuto truffe per varie decine di milioni, durante la sua lunga «carriera» di commerciante. Si tratta di tale Giovanni Capaldo, di 45 anni, nativo di Massalubrense (Napoli).

La losca attività del Capaldo ebbe inizio un anno e mezzo fa quando egli divenne maggiore azionista e amministratore delegato della ditta di legname «Alberico Tribbia» che ha sede in Napoli. In virtù della sua carica, il truffatore stipulò, in nome della società, numerosi contratti di compravendita, abusando della fiducia accordata da altre ditte, che affidarono a lui ingenti somme, a titolo di caparra, per forniture mai eseguite. Gli altri azionisti, messi in sospetto dal comportamento del Capaldo vollero indagare a fondo sui metodi d'amministrare l'azienda. Essi, così, presentarono una circostanziata denunzia al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, i quali, dopo attente ricerche, accertarono che nel volgere di pochi mesi d'attività il Capaldo aveva rubato alla ditta «Tribbia» ben sedici milioni di lire. Ma quando la Procura della Repubblica emise mandato di cattura, il furfante s'era di già dileguato verso altra destinazione.

Le ricerche continuarono senza sosta, ma anche durante tale periodo l'intraprendente commerciante trovò la maniera di porre in atto altre truffe in diverse città d'Italia, ai danni di vari titolari d'azienda. Si parla addirittura di somme che superano il centinaio di milioni di lire, incassate con la emissione a «vuoto» di oltre seicento assegni bancari.

Oltre ai carabinieri e alla polizia, anche l'Interpol si è messa sulle tracce del Capaldo dal momento che si ritiene, e con fondatezza, che egli abbia varcato la frontiera in compagnia dell'amante, Maria Aiello.

(Telefoto al «Piccolo»)

Questa ragazza americana, la ventenne Lois Ann Frotten ha vissuto un'inverosimile avventura: lanciatasi a 600 metri di quota non le si aprì il paracadute. E' finita nelle acque del lago Mystic con un terrificante urto. Ha riportato solo lievi ferite

«O.A.S.: FUORI I SOLDI O TI FACCIO LA PELLE!»

IL COMICO FRANCESE RAYNAUD RAPINATO PER QUATTRO MILIONI

La moglie dell'attore corre a prelevare il denaro mentre il bandito tiene l'arma puntata sulla vittima

Parigi, 19

La polizia parigina sta ricercando un individuo sui trent'anni, probabilmente un «piede nero» rientrato dall'Algeria, che ha rapinato per quattro milioni di franchi, dopo averlo sequestrato per tre ore, il notissimo comico francese Fernand Raynaud.

— Sono state tre ore di paura matta, — ha raccontato l'attore, un «Macario» francese conosciuto anche in Italia per aver interpretato films come «La vita è bella» e «Fernand clochard». — Avevo appena finito di pranzare e mi trovavo nel soggiorno della mia casa a Etang-La-Ville quando un bandito è penetrato nella stanza dal giardino e, pistola in pugno, ha detto: «OAS fuori 15 milioni o ti faccio la pelle». Pensai ad uno scherzo, ma lo individuo insisteva, minaccioso. «Quindici milioni, e considerati fortunato. Pensa che i miei amici avevano deciso, in un primo tempo, di rapire tuo figlio». Mia moglie ed il bambino erano in cucina, sentirono la voce dello sconosciuto ed entrarono. Scongiurai il bandito affinchè nascondesse la pistola, per non spaventare mio figlio. Era una persona ragionevole. Obbedì, anzi fece una carezza al bambino e gli strinse la mano; poi lo mandò a giuocare in giardino. Non avevo contanti in casa, glielo dissi.

«Poco male, — rispose —. Manda tua moglie in banca. Naturalmente, se cercherà di farmi qualche brutto scherzo ti spedirò all'altro mondo. Non ho paura, non m'importa di niente. Ero sottufficiale, mia moglie è morta in Algeria. Mi hanno condannato a morte e sono preparato al peggio. Il denaro ci serve per i profughi d'Algeria».

— Discutemmo sulla cifra, finì per accontentarsi di quattro milioni. Allora mia moglie si vestì e uscì per andare in banca, con l'assegno che avevo firmato sotto gli occhi del bandito. Cominciò un'attesa interminabile. L'uomo accettò un «whisky», si mise a chiacchierare. Suonò il telefono; venne il garagista che avevo fatto chiamare per revisionare la mia vettura e lo sconosciuto, con la mano nella tasca in cui teneva la pistola, assistette alla conversazione.

La rocambolesca vicenda non si è conclusa neppure quando la moglie del comico, rientrata dalla banca, ebbe consegnato il denaro al bandito. Questi non voleva rientrare a Parigi a bordo dell'auto con cui aveva fatto il colpo, perchè era stata rubata. Fernand Raynaud fu perciò costretto a riaccompagnare in macchina il bandito fino alle prime case della capitale.

— Ero rimasto senza un soldo — ha concluso l'attore, — perciò dissi al bandito, durante il tragitto: «Hai fatto un buon affare, potresti darmi una percentuale». Lui non rispose, ma prima di saltare a terra mi gettò un fascio di dieci biglietti da diecimila franchi.

L'avventura toccata al popolare attore ha fatto molto chiasso. La polizia è irritata: se fosse stata avvertita in tempo avrebbe potuto afferrare il rapinatore. Qualcuno ha lasciato intendere che potrebbe trattarsi di una trovata pubblicitaria, ma molti elementi fanno ritenere che Fernand Raynaud sia rimasto effettivamente vittima di un ricatto da parte dell'OAS, o di elementi che dichiarano di agire in suo nome.

La spia Soblen ha presentato appello

Londra, 19

Robert Soblen, la spia sovietica condannata al carcere a vita in America, non si è rassegnata alla sentenza dell'Alta Corte che ha ritenuto la sua presenza in Inghilterra illegale e che lo ha rimandato nella cella di Brixton, da cui egli aveva martedì chiesto di uscire. Oggi pertanto, conformemente a quanto aveva detto ieri, ha presentato il proprio appello insistendo sulla tesi secondo cui le autorità inglesi non hanno il diritto di tenerlo in prigione.

Il dott. Soblen sostiene che i funzionari dell'immigrazione gli concessero il permesso di sbarco, quando fu ricoverato in ospedale coi polsi tagliati: come è noto, agenti americani lo stavano portando a New York in aeroplano da Israele, dove egli si era rifugiato, per fargli scontare la pena.

Ieri il massimo magistrato del Regno, Lord Parker, si è pronunciato contro questa tesi, dicendo che egli doveva considerarsi in transito. La causa di appello dovrebbe aver luogo la prossima settimana.

Morto in Corsica l'ultimo «bandito d'onore»

Parigi, 19

La Corsica piange il suo ultimo bandito. La morte di Jean Simon, il «bandito d'onore» che dopo aver terrorizzato le campagne di Bicchisano, condusse negli ultimi trent'anni una vita esemplare, è stata annunciata da un corsivo pubblicato da «L'Echo de la Corse» nei termini degli epitaffi che commemorano generalmente un uomo politico o uno scienziato di fama nazionale.

«La fine di una tradizione» si intitola l'articolo del giornale corso; e il testo rievoca in termini commossi le peripezie del giovane Jean Simon «costretto ad uccidere per vendicare il proprio onore, che condusse la vita precaria e minacciata del fuori legge ed esercitò la propria autorità molto più per far rispettare il buon diritto e proteggere i deboli che per estorcere o abusare della propria influenza».

L'articolo conclude così: «Avendo acquistato una sorta di onorario, egli potè conoscere lunghi anni tranquilli prima di scomparire, pianto ed onorato quale un eroe, e di chiudere l'ultimo capitolo di una storia e di una leggenda».

NEGATO A LIZ TAYLOR IL VISTO D'INGRESSO

Cleopatra sul libro nero degli indesiderabili in Egitto

Marcantonio da solo all'ombra delle piramidi non potrà girare le scene finali del supercolosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 19

Le autorità egiziane hanno rifiutato il visto d'ingresso a Elisabeth Taylor nel territorio della RAU: la decisione è stata annunciata oggi e sono intuibili le ragioni che l'hanno determinata. E' evidente che tra «le persone che contano» al Cairo, «Liz» non gode di molta popolarità. Il rifiuto di concedere a «Cleopatra» il visto di ingresso, crea ora dei problemi alla «Fox», Casa produttrice del supercolosso storico. La Taylor doveva infatti recarsi in Egitto per girare la scena finale del film che «dovrebbe risollevare le sorti della società cinematografica americana».

Oltre ciò, si sosteneva in molti ambienti, che «Liz» volesse recarsi nel territorio della RAU, per essere vicina a Richard Burton. L'attrice americana aveva chiesto il visto all'Ambasciata della RAU a Roma: ora le autorità del Porto di Alessandria hanno ricevuto l'ordine di respingerla come «indesiderabile» nel caso che essa tentasse di sbarcare.

Il generale Issam El Masri, direttore dell'ufficio generale per il boicottaggio di Israele, ha dichiarato che le autorità egiziane hanno deciso di impedire l'ingresso in Egitto a «Liz» in seguito alle decisioni prese dalla recente conferenza del «Boicottaggio di Israele». Il gen. Issam El Masri ha precisato che «il nome dell'attrice è stato scritto sulla lista nera delle personalità che non devono essere ammesse nel territorio degli Stati della Lega araba».

Un portavoce del Governo egiziano ha poi aggiunto che il provvedimento è stato preso perchè «si ha la convinzione che l'attrice sia negli Stati Uniti una delle animatrici più in vista delle attività israeliane». Come è noto Elisabeth Taylor è di religione ebrea, si converti a questo credo quando era sposata con Mike Todd, che era appunto ebreo. L'anno scorso, tra l'altro, Liz ha partecipato alla campagna per il lancio del prestito israeliano. Ufficialmente l'affascinante stella hollywoodiana è insomma colpevole di aver fatto propaganda per la vendita di buoni ed obbligazioni dello Stato di Israele e di

averne lei stessa acquistati in gran numero.

Fonti ufficiose egiziane sostengono che la conversione all'ebraismo di Elisabeth Taylor non ha niente a che fare con l'inclusione del suo nome nella «lista nera delle persone indesiderabili». Si sostiene che se «Liz» fosse semplicemente ebrea, ma non avesse tenuto una condotta chiaramente ostile nei confronti della Repubblica Araba Unita, nessuno si sarebbe sognato di impedirle l'ingresso in Egitto. Siccome si è comportata in un certo modo — si osserva — ci sembra invece addirittura sciocco che adesso ci chieda di essere nostra ospite.

Richard Burton è dal canto suo arrivato in Egitto lunedì scorso: in una località alla periferia di Alessandria si devono girare le scene conclusive del supercolosso e l'attore gallese vi figura in tutte. Quanto alla scena in cui avrebbe dovuto comparire anche «Liz» evidentemente i produttori la modificheranno in qualche modo e rimedieranno allestendo a Hollywood un paesaggio che possa assomigliare all'Egitto, dove la Taylor potrà recitare indisturbata.

Il rifiuto del visto obbliga tra l'altro la Taylor a rimanere lontana da Burton per un certo periodo e, c'è chi assicura che la cosa la addolora profondamente. Durante la lavorazione di «Cleopatra» Liz e Richard sono stati molto insieme e si sostiene che tra di loro sia nato un «flirt» che sta trasformandosi in una relazione molto seria. Sono noti gli improvvisi arrivi a Roma di Sybil Burton, moglie dell'attore, e le romantiche passeggiate di Liz al fianco di «Marcantonio».

Da ieri Elizabeth Taylor è a Gstaad. E' arrivata a Ginevra in aereo ed ha proseguito in auto verso una villa che sorge in uno dei punti più pittoreschi della stazione climatica elvetica dove aveva in programma di riposarsi per qualche giorno. Dovrà rimanerci per un tempo più lungo di quello previsto. Da sola.

U. P. I.

UCCISO IL PADRE E FERITA GRAVEMENTE LA MADRE

Giovane intellettuale impazzito aggredisce a pugnalate i genitori

L'assassino da ragazzo era rimasto sotto un bombardamento e recentemente sembrava attraversare delle crisi mistiche

Parigi, 19

Un giovane francese, professore di lingue orientali e attualmente bibliotecario del Vaticano, ha compiuto un raccapricciante delitto che ha gettato nel lutto un piccolo villaggio della Valle del Rodano: colto forse da un improvviso eccesso di pazzia, egli ha ucciso a pugnalate il padre ed ha ridotto in fin di vita la madre.

L'assassino è il 35enne Paul Paret. Suo padre aveva 75 anni, sua madre ne ha 72. La tragedia è scoppiata all'improvviso ieri mattina nella casa di Bully, dove risiedevano i genitori del Paret e dove l'omicida si era recato per trascorrere le vacanze estive. «Verso le dieci — ha raccontato dal suo letto di ospedale Marie - Louise Paret — ho sentito dei rumori strani che provenivano dalla camera di mio marito. Mi sono alzata dal letto, dove ero trattenuta da una malattia, ed ho visto Paul che colpiva suo padre con una canna piombata. Ho cercato di intromettermi e Paul si è rivoltato contro di me. La canna si è spezzata ed egli ha afferrato un pugnale marocchino che si trovava su un tavolo, e con quello ha di nuovo colpito, più volte, me e il mio povero marito».

I due vecchi agonizzanti sono rimasti per due ore in un lago di sangue sul pavimento della stanza da pranzo, dove si erano rifugiati per sottarsi alla furia del criminale. Soltanto dopo mezzogiorno un fratello della vittima, preoccupato per il silenzio della casa, ha dato l'allarme. Louis Paret era già morto; sua moglie potrà forse essere salvata.

Paul Paret aveva già avuto il tempo di allontanarsi. Alcuni abitanti del villaggio lo avevano visto aggirarsi per le strade: egli era anche entrato in un bar dove aveva lasciato delle tracce di sangue. Poi si era diretto a piedi fino alla stazione ferroviaria di un villaggio vicino. Un ferroviere aveva notato che il giovane perdeva sangue da una mano e gli aveva chiesto spiegazioni: «Mi sono tagliato con un coltello, uscendo da casa», aveva risposto il giovane.

Gli investigatori non sono riusciti fino ad ora a trovare nessun motivo che possa spiegare l'orribile delitto. Paul Paret era un uomo intelligente e colto, ma molto chiuso e solitario. Da ragazzo era rimasto sotto un bombardamento aereo, a Parigi, e da allora era apparso piuttosto strano. Negli ultimi tempi sembrava attraversare una crisi mistica e pensava di convertirsi alla religione ortodossa.

I connotati del giovane sono stati trasmessi a tutte le gendarmerie della regione.

Pesca delle trote ma niente vendita

Parigi, 19

I pescatori dilettanti sono autorizzati a catturare delle trote ma non a venderle.

Lo stabilisce un decreto, pubblicato oggi sul «Journal Officiel» il quale vieta ai dilettanti che pescano in «acque libere» di vendere le trote che riescono a pescare.

Nello stesso decreto viene ricordato che i pescatori professionisti, e coloro che hanno ottenuto delle concessioni di pesca per certi fiumi o certi tratti di fiume, potranno liberamente vendere il prodotto della loro pesca.

Americano fermato in India Ventotto chili d'oro nella valigia del turista

Bombay, 19

Il 29.enne Jack Guido che ha un passaporto americano rilasciatogli la settimana scorsa a Parigi è stato fermato dalle autorità della polizia indiana all'aeroporto di Santa Cruz perchè sospettato di contrabbando d'oro.

Guido, che sul passaporto ha un visto turistico della durata di sette giorni, è giunto a Bombay con un aereo della «Alitalia» proveniente da Roma.

I funzionari della dogana che lo hanno perquisito affermano di avere scoperto che egli nascondeva nel bagaglio 28 kg. d'oro.

In India questo quantitativo di oro ha un valore di circa 80 mila dollari, dato che i prezzi di questo metallo in India sono doppi che nel Medio Oriente.

Il «Napoleone del crimine», Al Capone, sarà al centro della rubrica «Lotta ai gangsters» che alle 21.10 il secondo canale metterà in onda stasera. Ne parlerà Leo Wollemborg, un anziano giornalista del «Washington Post» presentatore della serie sui gangsters d'America. Capone fu certamente un caso limite perchè mai la giustizia statunitense potè colpirlo per il gangsterismo vero e proprio di cui era il capo conclamato e riconosciuto. Fu acchiappato per evasioni fiscali, unico pretesto legale per toglierlo alla libera società. Ma in cattività i Napoleone muoiono. Così il «padrone di Chicago» trovò la propria Sant'Elena in Alcatraz. Ne uscì semiparalizzato e 7 anni dopo morì effettivamente.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Carteggi d'amore; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ouvertures, intermezzi celebri; 18: Concerto; 19: Musica da camera; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il brigante», di G. Berto; 21.05: Concerto sinfonico; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Cantano i Caravels; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: E. Schwarzkopf; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di J. De Palma; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Il superfluo nella vita, di L. Tieck; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Concerto spagnolo; 21.30: Notizie; 21.35: Vette insidiose. Documentario; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di I. Pleyel; 15.30: Musiche di D. Sciostakovic; 16.40: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Informatore etnomusicologico; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Schoenberg; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di P. I. Ciaikowsky; 21: Giornale; 21.20: «Tutti contro tutti», due tempi di A. Adamov. Al termine: Musiche di O. Messiaen.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Duo pianistico Russo-Safred; 14: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di Manlio Cecovini (2.a puntata); 14.30: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: Max Reger: «Trio op. 77-B in la per violino, viola e violoncello». Esecutori: Baldassare Simeone, violino; Sergio Luzzato, viola; Ettore Sigon, violoncello; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.25: La TV dei ragazzi; 19.30: Italia sport; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: La compagnia stabile «I Nuovi» diretta da G. Morandi presenta: Esami di maturità», tre atti di L. Fodor; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Lotta ai gangsters: «Al Capone»; 22: Intermezzo - Telegiornale; 22.25: Dal Piccolo Teatro della città di Firenze: I Mimi di Praga in «Piccole storie»; 22.55: Concerto da camera dell'Ensemble Baroque de Paris.

AL TRIBUNALE PENALE DELL'OLD BAILEY

Condannato all'ergastolo l'assassino di Anna Pervaiz

Il corpo dell'italiana per 8 giorni nella camera da letto - Il dramma della piccola Soraya

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Un giovane londinese di 27 anni, Bryan Davis, è stato oggi condannato all'Old Bailey al carcere a vita per avere ucciso, il 4 aprile scorso, una italiana, la signora Anna Pervaiz, che viveva separata dal marito con una piccina di due anni. La giuria non ha avuto alcuna esitazione nel pronunciare il verdetto di colpevolezza, e il magistrato, il giudice Griffit-Jones, ha comminato il massimo della pena. Si è così chiuso un processo che aveva destato in Londra enorme sensazione e durante il quale l'attenzione di tutti coloro che lo hanno seguito si era appuntata sulla patetica figura della bimba, Soraya. Proprio il ritrovamento di Soraya, che il Davis non aveva avuto l'animo di uccidere, quattro giorni dopo il delitto, aveva portato alla scoperta dell'assassino.

La bimba era stata rinvenuta piangente, in preda a una forte febbre, sui gradini del Gordon Hospital, poco lontano dalla stazione Victoria. Vestiva un cappottino elegante, su cui era stato appuntato un biglietto: «Per favore aiutate questa bambina — vi era scritto —, ha la gola infiammata, sua madre è morta». I giornali avevano pubblicato la sua fotografia. Alcuni amici della madre avevano immediatamente identificata la piccola e Scotland Yard si era messa in moto.

Il giorno stesso in cui Soraya veniva ricoverata in infermeria, le sue generalità venivano accertate. Si accertava che la madre abitava in Braham Road, nel popolare quartiere di Brixton, un quartiere che non ha una gran bella fama, affollato com'è di pregiudicati. Dopo laboriose ricerche, il corpo di Anna Pervaiz veniva rintracciato. Essa giaceva nella sua camera d'affitto, sul letto, in atteggiamento scomposto.

Era morta per soffocamento, qualcuno l'aveva strozzata. La opinione pubblica, commossa per la sorte della bambina, chiedeva giustizia. Scotland Yard appuntava i suoi sospetti sul proprietario della casa, Bryan Davis. Le sue impronte digitali si trovavano un po' dappertutto nella stanza dove era stato compiuto il delitto: sulla teiera, sul letto. Un inquilino, certo Miller, raccontava di aver sentito qualcuno litigare con Anna Pervaiz la notte del 4 aprile, e di aver riconosciuto la voce del giovane. Lo stesso Miller aveva visto il Bryan Davis uscire con la piccola Soraya: altre persone confermavano questo particolare. Scotland Yard accertava così che, tra la defunta e l'assassino, era intercorsa per circa un anno una relazione amorosa. Pare che la donna, ad un certo punto, se ne fosse stancata e avesse minacciato di andarsene. Il Davis avrebbe cercato di convincerla a restare e, dopo un ennesimo litigio, avrebbe ceduto all'ira.

La uccise e meditava di seppellirne il corpo sotto il pavimento, quando la polizia lo scoprì. Dapprima il giovane negò energicamente di aver commesso il delitto, ma crollò quando fu messo a confronto con la bambina. Non si sa se Soraya fosse presente o no al tragico fatto, se dormisse o no.

L'età non le ha permesso, evidentemente, di capire che cosa è successo. Essa ha conservato per il Davis la stessa fiducia che ebbe quando si lasciò accompagnare fuori casa e fu abbandonata sui gradini del Gordon Hospital. Il malanno di Soraya adesso è passato e si spera che suo padre il signor Pervaiz, un persiano, si faccia vivo.

Vice

Cadetti italiani a Stoccolma

Stoccolma, 19

Provenienti della base aerea norvegese di Bodo sono giunti all'aeroporto di Arlanda di Stoccolma gli aspiranti ufficiali del corso «Urano II» dell'Accademia aeronautica italiana che stanno compiendo l'annuale crociera di istruzione all'estero attraverso i Paesi dell'Europa occidentale.

Stoccolma ha accolto i giovani piloti con la tradizionale ospitalità: riconosciuti per le strade e nei negozi, gli accademisti sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia.

Anche in Svezia il programma è stato molto intenso. I crocieristi hanno dapprima visitato l'Accademia aeronautica svedese di Uppsala a 70 km. da Stoccolma ove hanno anche assistito ad una manifestazione aerea.

Nella sede della Accademia il vicecomandante col. Svartengren ed altri ufficiali hanno illustrato ai piloti italiani l'organizzazione dell'Accademia svedese e le funzioni difensive che dovrebbe svolgere l'aeronautica svedese in caso di attacco.

Gli aspiranti italiani hanno poi compiuto una visita allo stormo «F 16» dotato di modernissimi aerei supersonici di fabbricazione svedese. Due di questi aerei del tipo Draken hanno compiuto evoluzioni acrobatiche.

rabarbaro ZUCCA il rabarbaro
RABARZUCCA S.p.A.
MILANO - VIA C. FARINI 4

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI NAZIONALI AL «VIGORELLI»

LA RUOTA ALATA DI MASPES BRUCIA I 200 METRI IN 10"6

Migliorati due primati mondiali - I vincitori dei titoli: Gonzato, Pettenella, Testa, Pizzali e Faggin

Milano, 19

Bruno Gonzato della Ciclisti Padovani, già detentore del titolo, ha vinto il campionato italiano di velocità allievi.

Giovanni Pettenella di Milano ha vinto il titolo italiano della velocità dilettanti. Nella finale Pettenella ha battuto il campione del mondo Sergio Bianchetto.

Antonio Maspes nella semifinale del campionato italiano velocità professionisti ha stabilito il nuovo primato mondiale correndo gli ultimi 200 metri in 10"6. Il primato precedente era detenuto dallo stesso Maspes con 10"8.

Leandro Faggin ha vinto il titolo dell'inseguimento professionisti raggiungendo al nono giro l'altro finalista Luigi Arienti.

Franco Testa della Ciclisti Padovani ha vinto il titolo italiano dell'inseguimento dilettanti coprendo i 4 km. in 4'55" alla media di km. 48,814. Il tempo di Testa, campione olimpionico a Roma, è superiore soltanto di 4 decimi al primato stabilito da Faggin (tra i dilettanti) nel 1955.

Giovanni Pettenella, vincitore del titolo italiano della velocità dilettanti, è nato nel 1943 a Caprino Veronese, ma è milanese di adozione. Recentemente ha corso all'esterno classificandosi terzo nel Gran Premio di Copenaghen vinto da Bianchetto.

Antonio Maspes, cinque volte campione del mondo, e nove volte campione d'Italia, al termine della sua eccezionale impresa ha dichiarato: «Quando si stabilisce un nuovo primato mondiale, ci si chiede subito chi potrà batterlo e quando potrà batterlo. Mi auguro che questo mio primato venga battuto quanto più tardi possibile. Meglio ancora se non verrà battuto mai, d'altro canto non si può mai avere la certezza che, una volta stabilito un record, esso non venga superato da un'altro. I dati indicativi attuali sono molto promettenti: abbiamo visto infatti giovani come Gonzato, che questa sera e anche ieri sera è riuscito a correre i 200 metri in 11"1, tempo veramente ottimo per un allievo».

Antonio Maspes aveva stabilito il primato mondiale di velocità con 10"8 a Roma correndo da solo contro il cronometro. Lo stesso tempo lo aveva poi ottenuto a Milano ma in corsa contro un avversario.

Leandro Faggin, già detentore del titolo italiano d'inseguimento professionisti, ha stabilito il nuovo primato mondiale con 5'57"4 alla media di km. 50,307. Il primato mondiale precedente era detenuto dallo stesso Faggin con 6'2".

Spettacolare la seconda prova della finale velocità professionisti, nella quale Maspes si è aggiudicato il titolo. Battuto Gaiardoni nella prima prova Maspes ha affrontato la seconda vigilando attentamente l'avversario dal quale in questi ultimi tempi era stato battuto più di una volta. Dopo una breve «surplace», Gaiardoni, che sa di poter contare su una volata molto lunga, ha rotto ogni indugio ed è partito, appena abbordata la prima curva sopraelevata. Egli è riuscito a mantenersi in vantaggio fino all'uscita dell'ultima curva che immette sul rettilineo finale, ma a questo punto Maspes ha effettuato lo sforzo decisivo, rimontandolo gradatamente e battendolo poi di una mezza macchina sul traguardo.

La serata conclusiva dei campionati nazionali di ciclismo su pista ha costituito una significativa premessa per i prossimi confronti mondiali. Maspes e Faggin sono stati due meravigliosi dominatori che hanno conseguito con particolare valore i rispettivi nuovi primati mondiali.

Faggin ha stabilito il suo record senza che ormai fosse più impegnato dell'avversario già raggiunto. Il primatista mondiale dell'inseguimento ha voluto proprio strappare a se stesso quel primato di cui era già saldamente in possesso: una affermazione mondiale dovuta unicamente ad una ferrea volontà di imporsi oltre il più brillante limite.

Netta e meritata affermazione anche del bravissimo Gonzato che non soltanto ha vinto nella velocità allievi con il sorprendente tempo di 11"1/10, ma ha pure dato chiaramente l'impressione che questo non è il suo limite ultimo. Il suo tempo di questa sera, tenuto conto che si tratta del tempo realizzato da un allievo ancora acerbo quanto alle malizie della pista, può essere rapportato alle possibilità dei maggiori campioni.

Nella velocità dilettanti a Pettenella, vincitore del titolo nazionale, è spettata la non trascurabile soddisfazione di essersi imposto addirittura a un avversario, Bianchetto, tuttora titolare della Maglia olimpica della specialità.

Quanto a Testa, si è imposto nell'inseguimento dilettanti con legittimità e con quel diritto che gli provenivano dal titolo olimpico e da quello italiano in suo possesso.

Bruno Gonzato ha 19 anni, è studente liceale, è nato a Schio e durante questi campionati ha dimostrato un'ottima forma ed un fortissimo crescendo. Migliorando i tempi realizzati nei giorni scorsi, ha corso nella prima prova della finale gli ultimi 200 metri in 11"1, battendo Borghetti. Si è poi imposto anche nella seconda prova di finale aggiudicandosi il titolo. Da parte sua Carnelli ha battuto in due sole prove D'Odorico assicurandosi il terzo posto.

Classifica finale campionato velocità allievi: 1) Gonzato (campione d'Italia), 2) Luigi Borghetti di Rho, 3) Renato Carnelli di Milano, 4) Roberto D'Odorico di Milano.

Il campionato «stayers» professionisti dietro grossi motori, sulla prova unica di un'ora, ha avuto in Pizzali, detentore del titolo, in De Lillo, campione d'Italia 1961 dei dilettanti, ora passato professionista, e in Domenicali, i tre principali protagonisti.

Inizialmente conduce Domenicali sul quale incalzano però Pizzali e De Lillo che riescono ben presto a superarlo. Passato in testa Pizzali, si giunge a metà gara in quest'ordine: Pizzali, De Lillo, Domenicali tutti e tre a pieni giri; quindi Sivilotti a 4 giri, Scaccia a 6 giri e per ultimo Musone attardato a 8 giri da una caduta.

Domenicali supera quindi De Lillo e parte all'attacco di Pizzali, ma De Lillo reagisce e al 40.mo minuto è nuovamente in seconda posizione sulla scia di Pizzali. Nuove schermaglie a ridosso di Pizzali, con Domenicali passato al secondo posto e De Lillo al terzo. A dieci minuti dalla fine Pizzali è sempre in testa seguito questa volta da Domenicali e da De Lillo, tutti e tre sempre a pieni giri; seguono Sivilotti a sei giri e Musone a sette, mentre da circa cinque minuti si è ritirato Scaccia. A questo punto parte all'attacco De Lillo riportandosi in seconda posizione per conservarla sino alla fine, mentre a quattro giri dalla fine Pizzali doppia anche Domenicali riconfermandosi subito dopo campione nazionale della specialità. Da parte sua Musone riesce a superare Sivilotti per il quarto posto.

Scarponi batte D'Agata ed è campione dei gallo

Roma, 19

Circa diecimila spettatori hanno assistito questa sera al Palazzo dell Sport di Roma alla riunione internazionale di pugilato organizzata dalla Itos e imperniata sul campionato d'Italia dei pesi gallo fra D'Agata e Scarponi, e sull'incontro De Piccoli-Turman.

Dopo una ripresa di studio, Scarponi ha accettato il combattimento a distanza ravvicinata nel secondo round, riportando una forte contusione al sopracciglio sinistro a causa di una testata. Scarponi ha successivamente cercato di portarsi fuori misura, ma implacabile D'Agata lo ha sempre raggiunto e centrato con potenti colpi al bersaglio grosso. Nel quinto e sesto tempo il marchigiano, con il volto arrossato dal sangue, è riuscito a piazzare qualche scarica, ma D'Agata, come è sua abitudine, non ha cessato di avanzare e colpire.

Applausi a Scarponi nella settima ripresa quando, con una tattica più adeguata, ha spezzato sul nascere l'azione dell'avversario, piazzando numerosi destri e sinistri. Azioni confuse nell'assalto successivo e Scarponi in difficoltà per un colpo basso.

Sono seguiti altri due assalti in cui la maggior velocità dei colpi di Scarponi hanno avuto nettamente il sopravvento sugli ostinati ma lenti attacchi del piccolo sordomuto. Ancora qualche colpo isolato di D'Agata, parecchie serie di Scarponi nelle ultime due riprese, quindi il verdetto a favore del marchigiano.

Scarponi ha vinto meritatamente dopo aver corso un grosso pericolo nelle prime riprese, quando ha lasciato troppo spesso l'iniziativa all'avversario.

Gli altri risultati della riunione: pesi welter: Santucci di Ferrara (kg. 67.00) batte Consolati di Ancona (kg. 67.200) ai punti in 4 riprese; Mirko Rossi di Genova batte Luciano Piazza di Firenze (kg. 72.200) per intervento medico alla 1.a ripresa. Pesi mediomassimi: Guerrino Scattolin di Marcon (kg. 78.00) batte Romano Cesarei di Roma (kg. 77.500) per abbandono alla 2.a ripresa. Pesi massimi: Franco De Piccoli (Mestre) batte Buddy Turman (Texas) per squalifica alla seconda ripresa.

I mondiali di scherma

Battuti dai giapponesi i fiorettisti italiani

Buenos Aires, 19

La grossa sorpresa del primo turno dei campionati mondiali di fioretto maschili a squadre è stata costituita dalla sconfitta dell'Italia nel secondo girone ad opera del Giappone.

L'italiana Ragno si è qualificata per la finale del fioretto femminile, insieme alle sovietiche Ratsvorona, Goroshowa e Sanussenko, alla rumena Szabo, all'ungherese Jukasz e ad altre due schermitrici.

Alla conclusione dei due primi turni eliminatori di fioretto maschile a squadre, sono risultate eliminate le squadre di Italia, Argentina, Brasile, Stati Uniti e Uruguay. Si sono invece qualificate per i quarti di finale quelle di URSS, Ungheria, Giappone, Belgio, Polonia e Germania.

La «B» di baseball

Battute decisive per le squadre triestine

Il campionato nazionale di Serie B di baseball è giunto a tre giornate dalla conclusione. Si è entrati quindi nella fase decisiva del torneo, in quella fase cioè dove ogni squadra dovrà produrre il massimo sforzo per raggiungere la meta prefissa. Tre compagini sono ancora in lizza per la conquista dei primi due posti della classifica, che daranno diritto all'ammissione al girone finale per la promozione in Serie A. Si tratta della Bazzanese, attualmente tutta sola al comando, e delle due squadre triestine, il Radici Libertas e l'Alpina che inseguono ad una lunghezza.

La quinta giornata del girone di ritorno, che si giuoca domenica, ha in programma il derby fra Radici e Alpina. La posta in palio sarà importantissima per entrambe e quindi non è difficile da prevedere che la lotta sarà durissima. Le due squadre, è fuor di dubbio, sanno offrire uno spettacolo di buon baseball per i molti uomini di classe che le compongono. Nell'andata il successo arrise ai biancoverdi di Cadelli che si dimostrarono, in quella occasione, meglio organizzati in difesa e più allenati all'attacco.

I rossoalabardati di Masotti sono fermamente intenzionati a prendersi la rivincita per staccare i diretti rivali e rimanere da soli all'inseguimento della Bazzanese. Formulare pronostici, in partite del genere, non è certamente cosa facile in quanto il più delle volte si rischia di essere smentiti dal responso del terreno di giuoco.

Il Radici si presenterà al gran completo. L'Alpina invece è ancora tutta da fare. Cadelli non potrà schierare Caldognetto, che domenica scorsa a Parma si è fratturato un braccio e dovrà rimanere ingessato per una quarantina di giorni. Neanche Raunich è fisicamente a posto. In questi giorni ha sottoposto il braccio dolorante ad una intensa cura e domenica forse potrà scendere in campo.

L'incontro, che si giuocherà a Villa Opicina, avrà inizio alle ore 15.30. Nella mattinata, con inizio alle ore 10, la Pellicana ospiterà la Fortitudo di Bologna. L'incontro sarà decisivo ai fini della lotta per la salvezza. I grigiorossi triestini, che hanno battuto quindici giorni orsono a Padova il CUS Padova, altra squadra interessata alla salvezza, godono dei maggiori favori del pronostico.

C. N.

LA REGATA NAZIONALE REMIERA DI PALLANZA

Forte rappresentanza triestina nella vogata di coppia: singolo e doppio

Si tenterà l'esperimento di formare un equipaggio unendo D'Ambrosi del C.M.M. a Bonazza della S.G.T.

I canottieri triestini parteciperanno alla nazionale remiera di domenica prossima a Pallanza con una forte rappresentanza della vogata di coppia (singolo e doppio). Alla partenza dei 2000 metri dei singolisti ci sarà, oltre al varesino Stefano Martinoli, che correrà per i colori della Ignis di Comerio, anche il campione italiano junior Silvano Martinoli del Circolo Marina Mercantile di Trieste e il biancoazzurro della Ginnastica Bonazza.

L'allievo di Pino Culot, D'Ambrosi, del Circolo Marina Mercantile, attraversa un periodo di buon rendimento comprovato dalle vittorie colte a Salò del Garda e a Bled e infine il secondo posto raggiunto a Lecco nella scia di Martinoli. Sul Verbano D'Ambrosi regaterà con la sua vecchia imbarcazione (un singolo di ben 21 kg.) in quanto il nuovo skiff sarà a disposizione di Silvano appena la prossima settimana. I tecnici della Federcanottaggio hanno in programma di provare il «doppio» D'Ambrosi-Bonazza. Se la prova dovesse dare un soddisfacente risultato i due canottieri triestini verrebbero inviati al ritiro collegiale di Varese con la speranza di poter così varare un «doppio» da inviare poi a Lucerna ai campionati mondiali. Pur augurando la migliore fortuna ai due bravi canottieri giuliani siamo piuttosto scettici sul risultato in quanto non s'improvvisa un «doppio»; occorre una lunga preparazione onde raggiungere la fusione e la sincronia. Tutto ciò in un mese e mezzo non si può logicamente sperare!

Nel «doppio» la Ginnastica ha iscritto anche l'equipaggio composto da Krizman e Dessardo; sarà per i due giovani allievi di Mario Ustolin la prova del fuoco! Nelle corsie della gara ci saranno i napoletani e i brindisini, vale a dire gli equipaggi ai quali va di diritto il favore del pronostico.

La partecipazione triestina si completa con la squadra biancoverde della Nettuno. La società barcolana ha infatti iscritto il «2 con» Pellarin-Ciani, timoniere Livio Bastiani e la jole a 4 studenti che, oltre ai due nominati, avrà ai carrelli anche Franco Bastiani e Walter Weber. Timoniere sarà anche qui il giovanissimo Livio Bastiani.

La comitiva triestina partirà venerdì mattina dal molo Istria con una corriera sulla quale, oltre agli atleti, ci saranno gli allenatori Culot e Ustolin e vari dirigenti delle società di Barcola e Sacchetta. Il pullman giungerà sulle acque verbanesi in tempo utile per una leggera uscita e per prendere parte alle eventuali eliminatorie di sabato al pomeriggio.

V. M.

In corso a Monfalcone il torneo di tennis

Monfalcone, 19

Sui campi di tennis di via Callisto Cosulich a Monfalcone ha avuto inizio il torneo regionale per giuocatori e giuocatrici di terza categoria fino a «più 15,2» incluso e non classificati, regolarmente tesserati alla FIT per l'anno in corso. Sono rappresentati alla manifestazione, indetta e organizzata dalla Società Tennis di Monfalcone sette sodalizi con un buon numero di atleti. Le gare della prima giornata si sono svolte dalle 8 alle 20 senza interruzione. I monfalconesi hanno risentito molto del caldo non essendo abituati a giuocare nelle ore della tarda mattinata e del primo pomeriggio. Una sorpresa abbastanza grossa è stata la sconfitta del pordenonese Bragadin che era dato per favorito. Domani continuerà il doppio maschile; si esaurirà il secondo turno maschile del singolare e verrà svolta qualche partita dei quarti di finale di questa gara; inoltre avranno inizio il singolare femminile e il doppio misto.

Ecco intanto i risultati delle partite di ieri: Singolare maschile, primo turno: Avanzini (C.M. Mercantile Trieste) b. Della Sala (S.T. Monfalcone) 6-3, 6-1; Scoffi (C.M.M.) b. Fabris (S.T.M.) 6-1, 6-1; Pietro Belli (C.M.M.) b. Scotti (S.T.M.) 6-1, 6-1; Sain (C.M.M.) b. Hvala (S.T.M.) 6-3, 7-5; Bonivento (C.M.M.) b. Bonessi (S.T.M.) 6-1, 6-3; Desenibus (T.C. Trieste) b. Zotti (S.T.M.) 7-5, 6-3; Rossi T.C.T.) b. Bragadin (T.C. Pordenone) 6-0, 7-5; Del Pra (T.C.P.) b. Ferraris (T.C.T.) 3-6, 7-5, 6-2; Candotti (Cra Crda Trieste) b. Tominovi (T.C.M.) 6-1, 6-1; Cobau (T.C.T.) b. Cecconi (T.C.M.) 6-3, 6-4; Cressi Fulvio (T.C.T.) b. Tomasini (T.C.M.) 6-2, 6-0; Decovich (CUS Trieste) b. Marchi (T.C.M.) 6-4, 6-2. Singolare maschile, secondo turno: Bonessi Lucio (T.C. Gorizia) b. Scoffi (C.M.M.) 6-2, 6-4; Valenti (T.C.G.) b. Rossi (T.C.T.) 6-3, 6-3. Doppio maschile, primo turno: Zotti e Hvala (T.C.M.) b. Cressi N. e Cressi F. (T.C.T.) 6-4, 6-2; secondo turno: Bonessi Lucio e Gregoretti (T.C.G.) b. Bonessi Tito e Scotti (T.C.M.) 6-2, 6-4.

«IN SEGUITO AI RECENTI FATTI»

Dimissioni di Agnelli da presidente della Juventus

Determinante il veto posto dalla F.I.G.C. sull'importazione del calciatore Amarildo

Torino, 19

Il dott. Umberto Agnelli si è dimesso da presidente del F. C. Juventus in seguito ai «recenti fatti, ed in particolar modo al caso Amarildo».

Il consiglio direttivo della società, riunitosi in seduta straordinaria ha preso in esame le dimissioni del suo presidente ed ha fissato per il giorno 27 luglio una riunione straordinaria del comitato di presidenza (formato da Umberto Agnelli, ing. Catella, rag. Giordanetti e geo. Mandelli) per procedere all'elezione del nuovo presidente e vagliare la posizione che la società assumerà in merito alla situazione venutasi a creare dal veto che la Lega ha posto per il tesseramento di Amarildo.

Umberto Agnelli ha dichiarato che l'ing. Vittore Catella, attuale vicepresidente, è l'uomo che potrà domani prendere in mano le redini della società. Egli non ha comunque escluso di tornare in futuro a reggere le sorti del club bianconero.

Calciatori tedeschi ospiti del Cremcaffè

Domani sabato, sul campo Ponziana, con inizio alle ore 18, la squadra giovanile germanica di Altena, incontrerà i giovani del Cremcaffè.

I giovani germanici hanno disputato domenica l'incontro con la squadra dell'Istria vincendo per 1 a 0. Anche questo incontro di sabato si presenta interessante; il Cremcaffè cercherà di carpire la vittoria ai germanici ma il compito sarà difficoltoso perchè l'avversaria è veramente una squadra degna di essere vista.

Probabile ritorno di Metin in Turchia

Roma, 19

Il presidente della squadra di calcio turca Galatasarai, Ulvi Yenal, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino da Istanbul per trattare il rientro in patria del giocatore turco Metin Ohtai centravanti del Palermo. Ulvi Yenal si è incontrato all'aeroporto con il dirigente della squadra siciliana Piero Morelli con il quale ha avuto un primo contatto.

Come è noto Metin è legato al Palermo con un contratto biennale. Nonostante sia passato soltanto un anno, la società turca è intenzionata a riprendersi il giocatore ceduto. Le trattative riprenderanno domani. Secondo quanto hanno dichiarato sia Morelli che Yenal, non dovrebbero esserci notevoli difficoltà per il ritorno del calciatore in Turchia. Morelli ha inoltre detto che si sta interessando per il trasferimento di qualche dilettante italiano in squadre turche avendo queste, per il futuro, la possibilità di includere nelle proprie formazioni due elementi stranieri.

Quindici paesi, tra cui l'Italia, parteciperanno ai campionati mondiali di pentathlon moderno, in programma a Città del Messico dal 21 al 25 ottobre.

IERI SERA TROTTO A MONTEBELLO

Vinta da Torvajanica la corsa delle femmine

Valvoletta bruciata nel finale Rigel e Carnevale in evidenza

Con un travolgente finale Torvajanica ha bruciato Valvoletta e Nadila nella attesa corsa riservata alle femmine «clou» della notturna trottistica di ieri a Montebello. La figlia di Damina Ned, con una perfetta tattica temporeggiatrice ha lasciato che Bisca e Valvoletta si azzuffassero lungo il percorso e le ha «trovate» negli ultimi duecento metri con una secca stoccata contro la quale è apparso superfluo ogni tentativo di difesa. La splendida prestazione di Torvajanica ha trovato ampio riconoscimento da parte del cronometro che ha segnato 1.23.4 per la portacolori della Scuderia Belfiore; di oltre un secondo è migliorato il suo limite assoluto. La vincitrice ha avuto un ottimo pilota in Ermes Baraldi, «driver» delle corse d'attesa per antonomasia. Il pubblico, dopo la sfolgorante esibizione di Torvajanica, ha richiesto a gran voce il giro d'onore, tributando una calorosa manifestazione di simpatia alla puledra e al suo guidatore.

Pur sottomessa allo spunto di Torvajanica la più giovane Valvoletta, ha disputato una grande corsa. Sempre all'esterno della battistrada Bisca, la «tre anni» si è battuta con grande animo; ci voleva una Torvajanica in gran vena per fermare la scattante allieva di Quadri. Pur giungendo vicinissima alle due protagoniste, Nadila è un un po' mancata nelle battute conclusive. Tutta tirata, l'allieva di Piratti avrebbe dovuto sfoggiare ben altro spunto; tuttavia anche la figlia di Fiore di Lillà ha migliorato il suo record portato ora a 1.23.6. Bisca, dopo aver tirato via velocissima si è spenta negli ultimi duecento metri di corsa e Vega nella foga di una partenza velocissima si è disunita e ha poi dovuto inseguire staccatissima.

Finalmente Rigel è ritornato alla vittoria. Con una gagliarda corsa di testa il figlio di Caproni ben sostenuto da Antonio Destro, ha fatto suo il Premio dei Cacciatori ottenendo con 1.21.1 il suo nuovo limite «triestino». Odolo sempre alle spalle del volitivo battistrada otteneva un meritato posto d'onore e Scot finiva terzo davanti a Rombo che si era esaurito in una gara tutta per linee esterne.

Da segnalare ancora la bella affermazione di Carnevale nella prova conclusiva. L'allievo di Lucio Piratti, sfolgorava con un arrivo pirotecnico in 1.23, battendo di precisione la progredita Soprano (1.24.3) e il coraggioso Wander. Veramente ammirevole la condotta di gara del figlio di Volotone che sta mettendosi in luce per le sue continue gagliarde prestazioni; un nuovo beniamino, Carnevale, per il pubblico di Montebello.

M. G.

Premio delle Balestre (lire 180 mila, metri 2060): 1) Ubaldina (N. Granzotto); 2) Trifoglio. 5 part. Tempo al km.1'25"4. Tot.: 379; 77, 13; (81). *Premio della Caccia* (lire 180.000, metri 2060): 1) Zuccherino (M. Ceugna); 2) Nitore. 5 part. Tempo al km. 1'25"2. Tot.: 63; 15, 11; (26) 1441. *Premio dei Cacciatori* (lire 250.000, metri 1680): 1) Rigel (A. Destro); 2) Odolo. 5 part. Tempo al km. 1'22"1. Tot.: 25; 15, 30; (113) 105. *Premio degli Archi* (lire 200.000, metri 1680): 1) Vispo da Enea (N. Granzotto); 2) Tullpone. 6 part. Tempo al km. 1'24"2. Tot.: 28; 19, 37; (98) 68. *Premio dei Dardi* (lire 210.000, metri 2060): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Radar; 3) Tao. 7 part. Tempo al km. 1'27"3. Tot.: 51; 15, 21, 13; (98) 197. *Premio Diana* (lire 300.000, metri 1680): 1) Torvajanica (E. Baraldi); 2) Valvoletta. 5 part. Tempo al km. 1'23"4. Tot.; 102; 21, 15; (65) 386. *Premio delle Frecce* (lire 200.000, metri 1700): 1) Carnevale (L. Piratti); 2) Soprano; 3) Wander. 8 part. Tempo al km. 1'23". Tot.: 22; 12, 17, 16; (80) 285. Duplice dell'accoppiata: 7930 per 100 lire.

Sulla Davis pesa l'«incubo azzurro»

Stoccolma, 19

Gli svedesi sperano questo anno di porre fine all'«incubo» italiano nella finale della zona europea di Coppa Davis. Sei volte i giocatori dei due Paesi si sono trovati di fronte in finale e sei volte gli azzurri hanno vinto.

Quest'anno, pure senza essere troppo ottimisti, gli svedesi hanno una possibilità in più: Drobny. L'ex cecoslovacco, dopo aver allenato per due anni di seguito gli italiani, è dallo inizio della stagione il consigliere tecnico della Federazione svedese. Drobny conosce il gioco degli italiani, i loro punti deboli e ritiene non impossibile che Ulf Schmidt possa battere Gardini, mentre è quasi sicuro che Erik Lunqvist vincera i suoi due singolari. Lundqvist, che è il n. 1 svedese, è all'apice della forma e lo ha dimostrato la scorsa settimana.

Per un momento è sembrato che fosse ripescato Sven Davidson, come riserva, ma i selezionatori hanno poi prescelto Torsten Johansson, un veterano ancora in gamba, e Thomas Hallberg, un giovane che attende di poter esordire.

SABATO E DOMENICA A SANREMO

Italia-Germania di nuoto comparirà sugli schermi EV

Gli azzurri, tanto i maschi che le femmine hanno in partenza il pronostico contrario

Sanremo, 19

L'incontro di nuoto, tuffi e pallanuoto, maschile e femminile tra le formazioni degli azzurri e dei tedeschi dell'Ovest, che si svolgerà alla piscina olimpica dell'Hotel Lido Mediterranee di Sanremo, sarà diffuso sabato e domenica prossimi in eurovisione.

Nel duplice confronto di pallanuoto (la partita di sabato ufficiale: quella di domenica amichevole), l'Italia schiererà una compagine giovanile, causa la recente squalifica inflitta dalla Federazione agli azzurri olimpici, per il noto atto di insubordinazione di Belgrado. Per i tedeschi dell'Ovest, le gare di sabato e domenica saranno solamente di collaudo in vista di una lunga trasferta in America, poichè la Germania federale non prenderà parte ai Campionati europei che si svolgeranno a Lipsia dal 18 al 25 agosto. La formazione germanica conta nelle sue file autentici assi, tra cui il primatista mondiale dei 400 quattro stili, il primatista europeo dei 200 e 800 stile ligero ed il fuoriclasse Gerhard Hetz.

Anche in campo femminile pronostico favorevole alle ondine tedesche che domenica 8 luglio hanno battuto le olandesi a Rhenen e nelle cui file figura l'ex primatista europea dei 100 e 200 stile libero, Wiltrud Urselmann. Le «azzurre», renderanno però la vita dura alle fortissime avversarie, sulle ali dell'entusiasmante vittoria ottenuta a Parigi domenica scorsa. La piscina sanremese potrebbe essere teatro di qualche «performance» di grande valore.

Le formazioni delle due squadre sono state già annunciate, anche se nelle file degli azzurri qualche elemento sarà definitivamente confermato dopo alcune selezioni che si svolgeranno nel pomeriggio di venerdì a Sanremo. Viva è l'attesa di vedere come sapranno comportarsi i giovani azzurri, i quali hanno già superato il confronto con la Nazionale olandese con un probante 9 a 3 e che con ogni probabilità dovranno difendere il prestigio della pallanuoto ai Campionati europei di Lipsia.

Il G.P. di Aintree

Clarke il più veloce nelle prove ufficiali

Aintree, (Inghilterra), 19

Lo scozzese John Clarke, al volante di una Lotus ha ottenuto oggi il miglior tempo nelle prove condotte sul circuito di Aintree dove sabato prossimo si correrà il Gran Premio d'Inghilterra. Clarke ha coperto i 4,828 chilometri del circuito in 1'54" girando alla media di 152,46 chilometri orari. Il secondo miglior tempo è stato appannaggio del californiano Don Gurney su Porsche che ha girato in 1'54"8 alla media di km/h 151,5.

L'ex campione mondiale di motociclismo John Surtees, al volante di una nuova «Lola» ha ottenuto il terzo tempo.

Jose Meiffert ha migliorato ufficiosamente (non vi erano cronometristi ufficiali) il proprio primato mondiale di velocità dietro allenatore, raggiungendo, dietro una vettura da corsa con speciale carenatura, km. 195. Il record ufficiale è di km. 186.625.

La seconda giornata del torneo triestino

Seconda giornata di gare ieri, sui campi del T. C. Triestino di via Guido Reni, per il torneo regionale juniores di terza categoria. Il programma è stato ancora una volta molto ridotto per lo scarso numero di partecipanti. Sono state disputate infatti solamente quattro partite di singolare maschile e due di doppio.

Nel singolo risultati tutti regolari. Il monfalconese Clemencic batteva nella mattinata il triestino Fabjan in due partite per 6-3, 6-1. Anche Rossi si sbarazzava in due soli set di Stauber con l'identico punteggio di 6-2, 6-2. Nel pomeriggio Paolo Kozmann era opposto al consocio Sadar. Il testa di serie numero due, Kozmann, doveva faticare più del previsto per avere ragione dell'avversario al quale doveva concedere 7 «games», 5 dei quali nel primo set. Pagani, che scendeva in campo subito dopo, superava nettamente Veos nella prima partita per 6-2 ma incontrava una certa resistenza nella seconda che faceva sua per 7-5.

Anche nelle due partite di doppio nessuna sorpresa da registrare. I favoritissimi Paolo Kozmann-Rossi battevano nella mattinata i consoci Veos-Sperco in due partite per 6-3, 6-2. Nel pomeriggio i biancoverdi Stauber e Pacorini superavano nettamente Sussig-Zannier per 6-0, 6-1.

Il dettaglio. Singolare maschile: Clemencic b. Fabjan 6-3, 6-1; Rossi b. Stauber 6-2, 6-2; Paolo Kozmann b. Sadar 7-5, 6-2; Pagani b. Veos 6-2, 7-5. Doppio maschile: Paolo Kozmann-Rossi b. Veos-Sperco 6-3, 6-2; Stauber-Pacorini b. Sussig-Zannier 6-0, 6-1.

GEORGE SIDERIS DELL'OLYMPIAKOS

Il Vicenza sta trattando un ottimo calciatore ellenico

Atene, 19

Negli ambienti calcistici greci si afferma oggi che uno dei migliori calciatori della Grecia, George Sideris partirà sabato per l'Italia dove discuterà il suo probabile passaggio ad una squadra italiana. Sideris che attualmente fa parte della squadra di calcio dell'Olympiakos del Pireo, avrà a disposizione cinque giorni per un suo eventuale passaggio al Lanerossi di Vicenza.

Comunque, il calciatore intende rientrare in Grecia per prender parte ad un giro che la sua squadra farà in Romania ed in Russia verso la fine del mese corrente.

Se l'approccio di Sideris con i dirigenti del Lanerossi avrà un esito positivo si procederà alla stipulazione del contratto. La somma che il Lanerossi sarebbe disposto pagare è ignota. Dopo il giro dell'Olympiakos in Romania e Russia, Sideris dovrebbe tornare in Italia.

Gerolimich rieletto presidente della Philco

La crisi della Pallacanestro Philco, iniziatasi il 20 giugno scorso con la presentazione delle dimissioni da parte di tre dei cinque dirigenti nelle mani del presidente della Ginnastica Triestina, è stata risolta. Dopo il già annunciato rientro delle dimissioni, il direttivo della Philco aveva deciso l'aumento del numero dei dirigenti, con l'immissione di altri quattro consiglieri. Il nuovo direttivo si è riunito per la prima volta ieri sera, confermando la designazione del comandante Callisto Gerolimich quale presidente; vicepresidente sono il dott. Annieri e il prof. Bocciai; gli altri consiglieri sono: Antonini, dott. Clai, Fabiani, cav. Guarini e avv. Zenari. I nuovi dirigenti entrati nella Philco sono Bocciai, Clai, Guarini e Milleri.

Quale primo atto, dopo aver esaminato i vari problemi riguardanti la sezione, il direttivo della Philco ha deciso di convocare i titolari della prima squadra maschile mercoledì prossimo, per la preparazione formale; la preparazione invece avrà inizio successivamente. E' stato annunciato intanto che il giuocatore Piero Franceschini, già del Don Bosco, il prossimo campionato indosserà la maglia della Philco. La sua presenza nelle file biancocelesti contribuirà indubbiamente a rinforzare i ranghi della compagine, considerate le sue positive caratteristiche di cestista valido in difesa e all'attacco.

La riunione pugilistica di domani a Muggia

Domani, sabato, avrà luogo a Muggia nello stabilimento balneare dei CRDA di San Rocco una riunione pugilistica interregionale. Vi parteciperanno l'Union Boxe Mestre ed il Circolo ricreativo aziendale dei CRDA. Sono in programma sei incontri di dilettanti sulla distanza di tre riprese da tre minuti e quattro incontri di novizi sulla distanza di tre riprese da due minuti. Saliranno sul ring per i CRDA Pagliaga, Collarich, Di Benedetto, Poiani, Cortese e Del Degan e Caligaris dell'Associazione pugilistica triestina, oltre ai novizi Lupi, Stulle, Martinelli e Quadrelli. La manifestazione avrà inizio alle 20.45.

TURNO NUMERO UNDICI DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

In trasferta le squadre di punta

Cataletto ospita la Triestina - Più ardue le imprese del Modena, del Lodi e del Novara - Il Ferroviario attende la visita della squadra campione

La settimana scorsa le cinque squadre di punta giuocavano in casa; ora la Triestina e le altre quattro «grandi» si metteranno in viaggio. Dal trionfo completo del fattore campo, registrato sabato scorso, si potrebbe passare al rovesciamento completo, a tutto danno delle squadre che sabato sera non si muoveranno dalle domestiche mura. Il campionato giuoca a rimpiattino, si va avanti a corrente alternata. Le grandi manovre d'estate avranno il loro preludio nella prima decade di agosto con un Monza-Lodi ed uno strepitoso Modena-Triestina, in calendario rispettivamente alla quarta e quinta giornata del girone di ritorno. In quell'attesa gli appassionati dell'hockey dovranno accontentarsi di recitare la parte di spettatori annoiati.

Ma l'attesa di queste due settimane che ci dividono dal gran finale, andrà proprio interamente delusa? Siamo proprio convinti che tutto filerà secondo le previsioni? E' questo il momento in cui vengono alla luce i primi sintomi di stanchezza, specie nelle squadre in cui militano giuocatori... stagionati. Non dimentichiamoci che il campionato andrà in ferie per Ferragosto e questa interruzione potrebbe nuocere alle squadre che si trovano a regime elevato. Il vicino riposo potrebbe giovare alle compagini affaticate, provocando ritorni di fiamma attualmente inimmaginabili. Ora però pensiamo all'undicesimo turno, il secondo del girone di ritorno.

Come detto le squadre di testa andranno tutte in trasferta. I compiti più facili saranno riservati alla Triestina e al Novara, che sulle piste di Treviso e di Roma, non possono fallire il bersaglio. Comunque, senza voler allarmare i sostenitori sia dei triestini che dei novaresi, queste due partite dal pronostico scontato non vanno sottovalutate. Chi ha già perso tutto (questo è il caso dei trevigiani e dei laziali) non è detto che debba continuare su quella strada; i risultati «clamorosi» hanno questa specifica denominazione appunto perchè escono dall'ordinaria amministrazione. Certamente però che ci vuole del... coraggio pensare a una Triestina, «leader» della classifica, in difficoltà a Treviso, fanalino di coda. Eppure quel tal Cataletto, un «ex» alquanto pericoloso, non fa misteri e cova propositi bellicosi. Che Cataletto sia diventato il grande alleato dei modenesi?...

Il Modena, tuttora in quota, al pari della Triestina, nella corsa al primato, sarà sottoposto ad un collaudo affatto «sui generis». Il Pirelli «giuoca», la scorsa settimana i milanesi hanno piegato il Marzotto: se fossimo nei panni dei modenesi, non andremmo a Milano a cuor leggero. Eguale ritornello vale per il Lodi, che andrà a Valdagno. Partita equilibrata e incerta questa e la soluzione dell'incontro avverrà di forza sulla pista dei lanieri, ove saranno di fronte le squadre rivelazione 1961 (Marzotto) e 1962 (Lodi). E' da augurarsi che quella di Valdagno sia una partita corretta e cavalleresca, diretta soprattutto da un arbitro che conosca il fatto suo (e dove verrà pescato un fischietto capace con tanta crisi che c'è in giro?).

A Trieste scenderà il Monza, che è sul piede di partenza per la trasferta transcontinentale nel lontano Mozambico. I campioni d'Italia domenica mattina saliranno sull'aereo a Milano e punteranno verso l'Africa, ove si svolgerà la prima edizione della Coppa dei Campioni con la partecipazione dei clubs portoghesi, spagnoli e sudamericani. Contro il Ferroviario i monzesi contano di effettuare un proficuo... allenamento. Ma sarà poi una passeggiata? Il Monza ha dalla sua parte il pronostico, il Ferroviario nasconde gli artigli per tirare la unghiata e dimostrare così che la bestia ferita non ha perso il suo antico orgoglio di combattente di razza.

IL PROGRAMMA

Pirelli - Modena	(3 - 8)
Treviso - Triestina	(1 - 6)
Marzotto - Lodi	(2 - 5)
Lazio - Novara	(1-10)
Ferroviario-Monza	(2-10)

Regate nazionali

Quindici «fynn» in gara a Panzano

Monfalcone, 19

Domani mattina, venerdì, avrà inizio la regata nazionale per la classe fynn che la Società della Vela O. Cosulich di Monfalcone indice ed organizza nelle acque di Panzano. La regata si disputerà in tre prove che avranno svolgimento nella tarda mattinata di domani venerdì ed in quelle di sabato e domenica.

Il comitato organizzatore è presieduto dal sig. Mario Trebian ed ha come membri i signori Amerilio Colussi, Livio Spanghero, Silvano Bronzin, Rolando Degl'Innocenti, Carlo Marassi, Renato Fontanot, Tazio Bonezzi, Bruno Rizzi, Riccardo Fetter, Arnaldo Rosmani, Aurelio Verzegnassi; da segretario funge il sig. Gino Cenci.

Il comitato di regata è presieduto dal geom. Livio Spanghero e lo compongono il dott. Matteo Benussi, il cap. Giovanni Suttora, i signori Bruno Rizzi, Amerilio Colussi, Rolando Degl'Innocenti. La giuria per le proteste è presieduta dal geom. Livio Spanghero, ed ha quali suoi membri l'avv. Gabrio de Szombathely, il prof. Bruno Cadalbert, il cap. Giovanni Suttora, il cav. Carlo Marini.

Elenco degli iscritti: 1) «Aldemarin», Marco Peduzzi, V. F. Desenzano; 2) «Toscanino», Giovanni Ercolani, C. V. Piombinese; 3) «Krambambuli», Enzo Negra, A. V. Lago di Caldaro; 4) «Strolch», Carlo Bensa, A. V. Lago di Caldaro; 5) «Burcio», Giovanni Bonivento, S. T. Vela Trieste; 6) «Mago Bacù», Giorgio Maranzano, S. T. Vela; 7) «Barbablù», Sergio Riccobon, S. T. Vela; 8) «Iris», Piero Pescetto, C. N. Ugo Costaguta; 9) «Rebeica», Gino Vignolo, A. S. Nervi; 10) «Enigma», Renzo Rabbo, C. V. Vernazzolesi; 11) «Timavo», Adelchi Pelaschiar, SVOC Monfalcone; 12) «Nautilus», Bruno Trani, SVOC Monfalcone; 13) «Samoa», Mario Ostuni, SVOC Monfalcone; 14) «Odino», Fausto Bussani, C. V. Muggia; 15) «Olimpia», Iginio Crosara, SVOC Monfalcone.

La partenza per la prima prova è fissata per le ore 11.

Nuoto del CSI. Per l'organizzazione del Centro sportivo italiano di Trieste, si svolgerà domani mattina nella vasca della piscina coperta di Riva Grumula, la fase comunale dei gran premi «Stelle del Mare» e «Delfini». La manifestazione, indetta dal quotidiano sportivo romano «Corriere dello Sport», è riservata ai giovanissimi nuotatori, maschi e femmine, nati dal 1.o gennaio del 1948 in poi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BLOCCATO DALLA FAME IL «BALZO IN AVANTI» DI MAO

TRENTA MILIONI DI CINESI COSTRETTI A LASCIARE LE CITTA'

Dopo il fallimento del piano di sviluppo industriale il partito ha preso misure di emergenza deportando la gente più povera nelle campagne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

I recenti sintomi di una nuova grave crisi nell'economia cinese, hanno avuto oggi conferma ufficiale con la notizia, pervenuta da Pechino, che oltre trenta milioni di persone sono state o saranno costrette, in questo mese, ad abbandonare i centri industriali cittadini e a trasferirsi nelle campagne.

Segni, sempre più evidenti, di tensione nella popolazione, spesso afflitta dalla mancanza di lavoro e dalla fame nelle grandi città, e le voci ricorrenti di un intervento militare da Formosa, hanno spinto il comitato centrale del partito comunista ad adottare misure di emergenza.

L'esodo è il maggiore che sia stato fino a oggi intrapreso in Cina. I dispacci giunti da Pechino parlano di treni che abbandonano in continuazione la capitale e di interi gruppi di strade evacuate. Sembra che da Shanghai, la più povera e affollata fra tutte le città, siano stati già allontanati addirittura due milioni di abitanti. In genere, sono scelte famiglie di origine contadina, i cui membri non sanno eseguire lavori specializzati, e che vengono rimandate alle loro regioni di provenienza.

Il «Daily Telegraph», che dà alla notizia ampio risalto sulla edizione di domani, afferma che la spiegazione ufficiale di questo provvedimento è individuata nella necessità di incrementare la mano d'opera delle campagne e di prevenire le perdite dei raccolti e le carestie degli scorsi anni. La verità, tuttavia, è da ricercarsi nel fallimento della politica del cosiddetto «balzo in avanti», di espansione industriale cioè, iniziata nel 1959. Nell'ultimo anno, in alcuni settori dell'industria, si sarebbe verificata una diminuzione della produzione del 30 per cento circa. Particolarmente colpiti appaiono le industrie leggere, soprattutto per la mancanza di materie prime.

Si osserva, a questo proposito, che da oltre dodici mesi nessun osservatore occidentale è ammesso ai centri industriali della Manciuria, i maggiori della Cina; colà, anche alcune acciaierie e miniere starebbero attraversando un periodo sfavorevole. Il bisogno di un correttivo è immediato. Negli ultimi tre anni, il numero di gente affluita dalle campagne e dalla città, attratta dalle promesse di un futuro migliore, è diventato sempre maggiore. Intorno a Shanghai e a Pechino si sono formati, di conseguenza, rioni di miserabili, e i fermenti della ribellione vi hanno trovato terreno favorevole. Le notizie odierne aggiungono, a questo proposito, che buona parte dei trenta milioni di persone, trasferite di nuovo alla campagne, non avranno più il permesso di tornare in città.

Il provvedimento costituirebbe, quindi, l'inizio di una totale revisione della politica economica cinese. L'agricoltura dovrebbe, d'ora innanzi, ricevere il massimo impulso e la industria pesante passare in secondo ordine. Soltanto dopo avere soddisfatto i bisogni fondamentali della popolazione, lo sforzo di espansione industriale le riprenderebbe, su principi, però, di decentralizzazione.

Non tutti gli osservatori londinesi sono tuttavia concordi a questo proposito: molti dicevano oggi che il comitato centrale del partito intende soltanto prevenire una possibile, anche se improbabile, rivolta popolare nelle grandi città.

Un'altra notizia interessante è giunta da oltre cortina: sembra che il Presidente cecoslovacco, Novotny, nel corso della politica di destalinizzazione negli Stati satelliti, sia in procinto di perdere la propria carica. Voci che giungono da Praga dicono che il suo successore sarebbe il segretario del partito Hendrych, di 49 anni: costui eserciterebbe una specie di interregno per preparare la strada a un precedente Ministro degli Interni, Rudolf Barak.

Vice

Ucciso nel sonno dall'amica di 17 anni

Napoli, 19

Un manovale, Filippo Lo Tinto di 19 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola dalla amante, Teresa Vitiello di 17 anni. Il delitto è avvenuto in un'abitazione di Pompei.

Si presume che Teresa Vitiello abbia ucciso Filippo Lo Tinto nel sonno. Il cadavere del giovane, infatti, è stato trovato nel letto in una posizione propria di chi dorme. Il Lo Tinto è stato ucciso con due proiettili alla testa sparati da una distanza di pochi centimetri.

L'omicidio è stato scoperto stamane di buonora da un fratello della vittima, Giuseppe, di 11 anni.

Filippo Lo Tinto, da otto mesi aveva lasciato i genitori che abitano a Boscoreale per andare a convivere con la Vitiello, fuggita contemporaneamente dalla sua casa. Il Lo Tinto aveva promesso alla Vitiello — secondo quanto si è appreso — che quanto prima l'avrebbe sposata. Negli ultimi tempi però il giovane aveva rimandato ulteriormente la decisione adducendo vari motivi. Questo suo comportamento avrebbe indotto la Vitiello ad ucciderlo.

Nel pomeriggio, la Vitiello è stata rintracciata ed arrestata presso suoi parenti a Ponticelli, alla periferia di Napoli, dove si era rifugiata subito dopo il delitto. Alla polizia la ragazza ha confessato il delitto. Ha detto di aver sparato contro l'amante perchè questo voleva abbandonarla e trasferirsi a Milano. Per questa ragione essi avevano avuto vari litigi nei giorni scorsi ed anche ieri sera, quando il Lo Tinto aveva nuovamente ribadito il suo proposito di trasferirsi nella capitale lombarda, senza la Vitiello.

Nuovo Premier in Iran

Un amico dello Scià è il successore di Amini

Teheran, 19

A 48 ore di distanza dalle dimissioni del Primo Ministro Amini, lo Scià ha nominato capo del Governo Assadullah Alam, suo intimo amico, che era stato ultimamente presidente della Fondazione «Pahlevi», incaricata di amministrare le proprietà della Corona per un valore di 133 milioni di dollari, che il monarca aveva devoluto a scopi di beneficenza.

Alam ha dichiarato ai giornalisti che assumerà la carica sabato prossimo. Ha aggiunto che farà dichiarazioni alla stampa solo dopo la presentazione dei membri del nuovo Governo allo Scià.

Amir Assadullah Alam, si fa rilevare negli ambienti diplomatici di Teheran, è filoccidentale al pari del suo predecessore Amini. Il suo orientamento politico è conservatore. Alam ha tuttavia già dichiarato che continuerà la riforma agraria e la lotta alla corruzione. Secondo fonti vicine al nuovo Premier, Alam presenterà il suo Governo allo Scià, domani o nella mattinata di sabato.

(Telefoto al «Piccolo»)
Teheran: Assadullah Alam il nuovo Primo Ministro iraniano

Thompson a colazione dal Ministro Gromyko

Mosca, 19

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko, si apprende da fonte bene informata, ha offerto oggi una colazione in onore dell'Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson. L'invito avrebbe avuto lo scopo «di prendere congedo dall'Ambasciatore degli Stati Uniti».

Malgrado non si abbia alcuna precisazione sul tenore della conversazione svoltasi tra Gromyko e Thompson, negli ambienti bene informati si ritiene che non vi sia nessun elemento per ritenere che un qualche cambiamento sia intervenuto nella posizione sovietica circa i grandi problemi del momento, alla vigilia della partenza di Gromyko per Ginevra, dove si incontrerà venerdì con il Segretario di Stato americano Rusk.

Tumulti a Madras

Madras, 19

Oltre 200 feriti e circa 5000 arresti costituiscono il bilancio di una manifestazione organizzata oggi nello Stato indiano di Madras dal partito d'opposizione Dravida Munnetra Kazhagam, per protestare contro l'incapacità del Governo di mantenere la stabilità dei prezzi dei generi alimentari.

La manifestazione più violenta si è svolta oggi pomeriggio a Madras, dove la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti ricorrendo alle bombe lacrimogene e agli sfollagente.

Maria di Savoia ha avuto il quarto figlio

Milano, 19

Maria di Savoia, l'ultimogenita di Vittorio Emanuele III, che andò sposa nel 1939 al Principe Luigi di Borbone-Parma, è diventata mamma per la quarta volta a quarantasette anni. La notizia è data da un settimanale milanese in un servizio da Champery (Svizzera), dove la principessa si trova attualmente in villeggiatura con la famiglia.

Il bambino di Maria di Savoia, al quale è stato imposto il nome di Jean, ha nove mesi, essendo nato lo scorso 15 ottobre. Il lieto evento avvenne a Cannes, nella clinica Meridien.

(Telefoto al «Piccolo»)
Lima: Poliziotti in uniforme ed elmetto caricano con gli sfollagente la folla riunitasi di fronte al Palazzo del Governo per dimostrare contro il colpo di mano da parte dei militari

MENTRE LA GIUNTA ADOTTA PROVVEDIMENTI DI POLIZIA

Forte opposizione in Perù al colpo di stato militare

Voci di movimenti controrivoluzionari - Un giornale sequestrato e alcuni arresti a Lima - Washington medita sanzioni economiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 19

A un giorno dalla presa del potere, è manifesto che la Giunta militare conta su molto meno appoggio di quanto gli stessi militari avrebbero creduto in un primo tempo di godere, e di quanto credeva la opinione pubblica. Anche nel sud del Paese non regna un perfetto accordo fra i militari e si sarebbe creata una frattura in seno all'Esercito. Anche a Lima un gruppo di militari avrebbe espresso solidarietà con il Presidente Prado.

E' vero che i comandanti delle regioni militari del Perù — che sono cinque — hanno espresso oggi il loro appoggio alla Giunta di alti ufficiali che ha deposto il Presidente uscente Manuel Prado Y Ugaryeche e lo stesso ha confinato, ma la situazione è ancora ricca di interrogativi. La Giunta presieduta dal generale Ricardo Perez Godoy, il capo di Stato maggiore generale divenuto Primo Ministro e Ministro delle Finanze, provvede a rimpiazzare i prefetti, i sottoprefetti e i governatori delle province. La Radio sostiene che il movimento ha avuto successo nello intero Paese. Ma secondo certe informazioni, l'iniziativa dei militari ha raccolto tra il pubblico minor seguito di quanto essi avevano contato di ottenere. E una parte della stampa critica apertamente l'azione dei generali e degli ammiragli.

Intanto, si va estendendo — sull'esempio degli Stati Uniti — la deplorazione da parte dei Governi americani del colpo di Stato di Lima, e oltre alla rottura dei rapporti diplomatici da parte dei singoli Paesi va prendendo corpo un movimento inteso alla convocazione dei Ministri degli Esteri dell'organizzazione degli Stati americani. Vi è anche chi vorrebbe una riunione del comitato interamericano di difesa in conformità con il trattato di Rio.

Da Washington si è appreso che — mentre si sta considerando l'opportunità di prendere misure economiche, come l'arresto dei pagamenti-premio per lo zucchero, contro il nuovo regime peruviano — il Presidente Kennedy segue molto «allarmato» quel che sta succedendo nel Perù. La Casa Bianca, in un suo comunicato, ha descritto il colpo di Stato come «un serio colpo alla causa della democrazia e dell'autodeterminazione dei popoli in questo emisfero». Nel Cile, la Camera dei deputati ha votato all'unanimità una protesta contro l'azione dei militari in Perù.

Un comunicato della Giunta di Governo peruviana ribadisce oggi che «nessun arresto a titolo politico è stato effettuato, nessun edificio è stato requisito e nessuna misura tendente a limitare la libertà d'espressione è stata presa». Frattanto però la polizia ha sequestrato il giornale «La Tribuna», organo dell'APRA, ingiungendo al personale di lasciare l'edificio. Secondo gli osservatori, la giunta militare intenderebbe porre ancora una volta nella illegalità il grande partito APRA.

Dove sia Prado, il Presidente deposto, non è chiaro. Si affermava che fosse nell'isola di San Lorenzo, davanti al porto di Callao, sul Pacifico. Altre notizie dicono ora che sia stato portato a bordo della «Almirante Grau» all'ancora a Callao (che è il porto di Lima). La Giunta ha dichiarato che non sono stati fatti prigionieri politici; d'altro canto, risulta che è stata ordinata l'occupazione dei locali del Partito democratico cristiano e che un direttore di giornale, Fidel Ramirez Lazo, è stato tratto in arresto. Il quotidiano aprista «Tribuna» è stato chiuso e un altro giornale, L'«Expresso», ha deciso di pubblicare domani una protesta per il provvedimento.

Dal canto suo, «La Prensa» lamenta già oggi che «i militari, i quali dovrebbero essere la massima garanzia del paese, abbiano compiuto un passo che getta un'ombra su di noi, sul nostro avvenire e sui nostri principi». Il Sindaco di Lima Garcia Ribeyro ha rassegnato il mandato; il corpo diplomatico ha tenuto una riunione sotto la presidenza del Nunzio apostolico, suo decano, per studiare l'opportunità di una richiesta di rilascio di Prado.

Nei decreti annunciati alla radio, la Giunta espone sostanzialmente il suo programma. Perez Godoy ha anche spiegato che si terranno elezioni «oneste e pulite» e che nè lei nè i suoi collaboratori si presenteranno candidati. Ha dichiarato che la frode aveva messo fine a ogni possibilità di soluzione democratica e che il paese era ormai sull'orlo della guerra civile, e ha chiesto l'appoggio del paese. Ha anche affermato che è necessaria la prosecuzione del programma di aiuti «alleanza per il progresso», il piano di assistenza del Presidente Kennedy per i paesi latino-americani. Ma gli Stati Uniti, pur lasciando l'Ambasciatore Loeb a Lima, con il compito di riferire, hanno sospeso i rapporti diplomatici con il Perù e stanno studiando le proposte di convocazione dei Ministri dell'OSA e del Comitato inter-americano per la pace. Venezuela, Costarica, Colombia, Honduras hanno preso posizione anch'essi contro la Giunta di Perez Godoy.

All'interno del Paese non sono segnalati incidenti, dopo quelli di ieri nel centro di Lima (gruppi di dimostranti hanno preso a sassate veicoli militari, e la polizia e le truppe hanno avuto la meglio solo dopo il lancio di lacrimogeni). Ma circola voce di movimenti contro rivoluzionari nel nord del Paese, si preannuncia lo sciopero generale di protesta degli studenti di quattro Università e si dice che molti giovani armati siano raccolti nell'Università nazionale di Lima. Si sostiene che Haya De La Torre è nella zona della base di Lambayeque, il grande aeroporto, alla testa di un comitato di azione (Manuel Odria è invece reperibile e ha detto che non intende chiedere asilo politico).

In giornata, la Giunta ha adottato nuove misure restrittive; sono stati arrestati alcuni dei dirigenti del deposto regime, l'ex Ministro degli Interni Ricardo Elias Aparicio, l'ex direttore governativo Hernan Guerinoni e Manuel Crovetto, che fu Sindaco di Lima.

U. P. I.

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

Kreisky s'incontrerà con il Ministro Piccioni

E' probabile che il convegno italo-austriaco avvenga prima del 28 luglio - Ancora incerta la località

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Il Ministro degli Esteri Kreisky ha informato, questa mattina, il Parlamento che incontrerà prossimamente il titolare della Farnesina, sen. Piccioni, per la prosecuzione delle trattative bilaterali italo-austriache per la questione dell'Alto Adige. L'Ambasciatore Enrico Martino, con il quale ha avuto un colloquio prima di recarsi alla Camera, gli ha consegnato la nota della Farnesina con cui si «accetta» la proposta austriaca di un incontro avanzata due settimane fa. Le voci di un prossimo colloquio Kreisky-Piccioni, più volte smentite a Vienna e a Roma, trovano ora, come si vede, piena conferma. L'incontro si farà.

Una sola incertezza è rappresentata dalla data. Nel corso delle trattative fra l'Ambasciatore Cattani e il plenipotenziario austriaco a Roma Lowenthal-Clumecky erano state prese in esame due possibili date, quella del 23 luglio proposta da Vienna, e quella del 28 proposta da Roma; quest'ultima è inaccettabile per l'Austria perchè in quel giorno l'Austria sarà impegnata nella più importante partita della sua politica estera: l'adesione al MEC.

Kreisky, questa mattina, non ha fatto cenno alcuno in Parlamento alla data, ma però, ha dichiarato ad alcuni giornalisti di ritenere che l'incontro possa avvenire prima della sua partenza per Bruxelles. Le nostre autorità diplomatiche sono, al riguardo abbottonatissime e certo, se il Ministro austriaco non avesse informato da parte sua il Parlamento, da parte italiana non si sarebbe saputo niente di niente. Le trattative preliminari si sono svolte su un sentiero molto delicato: «come una preziosa porcellana — ha detto qualcuno — ogni indiscrezione o notizia errata avrebbe potuto creare difficoltà». Ecco perchè la diplomazia italiana non parla.

L'incontro Kreisky - Piccioni avviene, è opportuno sottolinearlo, su espressa richiesta di Vienna ed entro il termine massimo fissato (18 agosto) per l'iscrizione eventuale dell'istanza austriaca all'ONU. Non si conosce ancora la località in cui saranno svolte le trattative, ma si ritiene che sarà Roma. Kreisky sarà accompagnato dal Sottosegretario di Stato Steiner, dal direttore generale degli affari politici Waldheim e da un ristretto numero di diplomatici. I «politici», che hanno avuto una parte determinante nei precedenti colloqui di Milano, Klagenfurt e Zurigo, questa volta non saranno della partita.

Le probabilità che i negoziati possano approdare a un esito positivo, nel senso di un appianamento della controversia, sono minime, e l'Austria, dal canto suo, lo sa troppo bene. E' da ricordare, infatti, che nell'ambito interno italiano è al lavoro da quasi un anno, la commissione incaricata di esaminare le singole questioni dell'Alto Adige e che si è già riunita più volte sotto la presidenza dell'on. Paolo Rossi. I risultati dei lavori di questa commissione potranno certamente costituire un elemento importante per il nuovo incontro, ma finora non sono stati resi noti ufficialmente. L'Austria ha soprattutto bisogno dell'assicurazione, da parte italiana, che i lavori proseguano e che si abbiano buone prospettive per una soluzione interna della vertenza. Su tale base, importantissima per i negoziatori austriaci, Kreisky potrà evitare la presentazione della domanda all'ONU, che è per l'Austria molto ma molto più penosa di quanto non lo sia per l'Italia. Sostanzialmente a Piccioni il Ministro degli Esteri austriaco chiederà di «aiutarlo» a i evitare per quest'anno l'istanza austriaca all'ONU.

Bruno Tedeschi

CONFERMA INDIRETTA da parte della Farnesina

Roma, 19

Sulla possibilità di un eventuale incontro tra i Ministri degli Esteri italiano ed austriaco, alla Farnesina è stato confermato che il punto di vista italiano in merito — quale il sen. Piccioni aveva esposto pochi giorni or sono al Senato — è stato stamane portato a conoscenza, in forma ufficiale, del Governo di Vienna. In tal modo si può considerare iniziato quel periodo di preparazione che dovrebbe assicurare le necessarie condizioni di successo all'incontro tra i due Ministri degli Esteri così come, egualmente, era stato indicato dal sen. Piccioni nel citato discorso. Gli ambienti ufficiosi hanno aggiunto che la preparazione — come già avvenuto nei precedenti contatti tra il Governo italiano e quello austriaco nei mesi scorsi — si svolgerà attraverso i canali diplomatici e, sostanzialmente, ha preso l'avvio stamane, per cui nessuna indicazione precisa può ancora farsi circa la data e il luogo dell'eventuale incontro.

UN ALTRO SUCCESSO CONSEGUITO CON IL SATELLITE AMERICANO

24 giornalisti si parlano oltre l'Atlantico via «Telstar»

Sono state effettuate quattro serie di sei conversazioni simultanee Previsti 200 milioni di telespettatori lunedì davanti al video

New York, 19

Il satellite americano per telecomunicazioni «Telstar» è servito ad un altro esperimento di portata storica: per la prima volta negli annali della radiotelefonia parecchie comunicazioni contemporanee sono state scambiate attraverso l'Atlantico a mezzo di un satellite artificiale.

Le conversazioni simultanee sono state sei: 24 giornalisti in Europa e in America hanno potuto controllare la bontà delle comunicazioni. Fra di essi erano il redattore londinese della «Associated Press» Robert Tuckman e l'articolista di politica estera William L. Ryan, pure dell'A.P., a New York. Quest'ultimo ha rilevato che la voce d'oltre Atlantico giungeva nel microtelefono con la chiarezza di una comunicazione stabilita con un utente situato nell'edificio vicino a quello in cui egli si trovava.

Le conversazioni intercontinentali sono durate circa cinque minuti ciascuna. Le quattro serie di sei conversazioni simultanee hanno dato a tutti i 24 giornalisti la possibilità di scambiarsi con comodo le loro impressioni. Al capolinea americano del sistema radiotelefonico intercontinentale via «Telstar» i giornalisti erano ospiti della direzione dei servizi interurbani della «American Telephone and Telegraph com.» (la proprietaria del satellite), nell'isola newyorkese di Manhattan; in Europa i partecipanti all'esperimento erano nell'edificio delle Poste centrali, vicino a Fleet Street, la famosa strada londinese dei grandi quotidiani britannici.

Le comunicazioni venivano instradate da Londra a Goonhilly Downs, in Cornovaglia, dove l'emittente intercontinentale le spediva al satellite artificiale, il quale, raccolte ed amplificate le correnti radiotelefoniche, le rilanciava alla stazione americana di Andover, nel Maine; di qui per vie ordinarie veniva completato il collegamento con New York.

Al momento dell'esperimento il «Telstar» passava al disopra dell'Atlantico centrale alla velocità di 24 mila chilometri orari, alla quota quasi massima della sua orbita di circa 5000 chilometri. Il satellite stava compiendo la sua 87.a orbita attorno alla Terra. In precedenza il «Telstar» era stato utilizzato, nel campo radiotelefonico, solo per comunicazioni singole ed anche per comunicazioni contemporanee, ma limitatamente nell'ambito degli Stati Uniti. Ieri invece l'esperimento multiplo è stato condotto fra il vecchio ed il nuovo continente.

Da Bruxelles si apprende intanto che il programma televisivo Europa-America e America-Europa, che sarà trasmesso lunedì sera per mezzo del «Telstar», potrà essere visto di qua e di là dell'Atlantico da un numero record di duecento milioni di telespettatori.

Con questo annuncio si è aperta oggi a Bruxelles una conferenza stampa, nel corso della quale sono stati resi noti i particolari tecnici del programma europeo che, per una durata complessiva di nove minuti, verrà trasmesso dall'Europa al «Telstar» e da questo rilanciato verso gli Stati Uniti. Il coordinamento del programma europeo, che consiste di varie riprese dirette effettuate in nove paesi europei, è già di per sè una notevole realizzazione. Le scene trasmesse da ciascun paese avranno una durata da 45 secondi ad un minuto.

I telespettatori americani, per i nove minuti complessivi della trasmissione dall'Europa, vedranno in rapide sequenze ed in rapida sintesi un panorama complessivo delle varie popolazioni europee, dei loro tesori artistici e delle loro realizzazioni scientifiche e industriali. Altri nove minuti di programma, destinati però soltanto ai telespettatori europei, illustreranno i preparativi della trasmissione.

Il programma sarà trasmesso in direzione del «Telstar» dalla rete a microonde della «Eurovisione» sotto il controllo del Centro internazionale tecnico di coordinamento di Bruxelles della «Unione radiofonica europea» (EBU), da trasmettitori funzioneranno le stazioni microonde di Goonhilly Downs (Granbretagna) e di Pleumer Bodou (Francia).

Il satellite «Telstar» rilancerà il programma alla stazione americana di Andover, nel Maine, che provvederà a sua volta a ritrasmetterlo perchè possa essere ricevuto dagli apparecchi televisi americani.

Dopo i nove minuti di illustrazione, destinati come si è detto ai soli telespettatori europei, il programma per l'America comincerà alle 22.59 (ora italiana) con i rintocchi di «Big Bell», il famoso «campanone» della Abbazia londinese di Westminster. Seguiranno immediatamente visioni di Parigi e di Roma, e scene riproducenti la Terra del Sole di mezzanotte dalla Gaellivare (Svezia), pescherecci che prendono il mare da Taormina, la Scuola spagnola di alta equitazione di Vienna, l'Oceano Atlantico, il lancio di un canotto di salvataggio a Lizard Point (Cornovaglia).

Le sequenze successive comprenderanno una novità assoluta giacchè per la prima volta te telecamere entreranno nella cappella Sistina, in Vaticano. Fra gli altri tesori europei, gli americani vedranno la Magna Charta in una trasmissione dal British Museum, la vittoria alata di Samotracia in una trasmissione dal Louvre e forse anche la «Gioconda» di Leonardo da Vinci.

Non mancheranno scene dell'Europa notturna con riprese del più grande frantumatore atomico del mondo dal Centro europeo di ricerche nucleari e con visioni delle acciaierie della Ruhr, del Teatro dell'Opera di Roma e della cerimonia della consegna delle chiavi alla torre di Londra. Si tratterà soltanto di riprese dirette con lo impegno di oltre 50 telecamere ed è escluso l'impiego di materiale registrato.

Subandrio a Washington

Washington, 19

Il Ministro degli Esteri indonesiano, Subandrio, è giunto oggi a Washington per la ripresa dei negoziati sulla Nuova Guinea occidentale.

All'aeroporto di Baltimora, il Ministro indonesiano, riferendosi alle proposte del diplomatico americano Bunker sul trasferimento del territorio all'Indonesia, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, ha dichiarato: «Finora, penso che le due parti siano d'accordo in linea di principio sulle proposte di Bunker. Si tratta, adesso, di concludere un accordo per la loro attuazione pratica».

A sua volta, l'Ambasciatore di Giakarta a Washington, Zairin Zain, ha dichiarato che i colloqui preliminari, da lui tenuti con il collega olandese, Van Raijen, «hanno registrato dei progressi».

IN VISTA DELL'INCONTRO RUSK-GROMIKO

Anche Schroeder parte per Ginevra

Bonn avrà occasione di ribadire le sue tesi sulla soluzione del problema di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Il Ministro federale degli Esteri Schroeder lascerà domani Bonn per recarsi a Ginevra dove, nella giornata di sabato, incontrerà i suoi tre colleghi occidentali, che saranno nel frattempo convenuti in Svizzera per sottoscrivere con Gromiko l'accordo sul Laos.

Annunciando i prossimi colloqui di Schroeder, un portavoce governativo di Bonn ha dichiarato che le imminenti conversazioni erano state previste da lungo tempo e che quindi sarebbe erroneo voler annettere loro un particolare significato contingente. Pare opportuno però rilevare che Schroeder vedrà Rusk a pochi giorni di distanza dall'avvenuto incontro tra il Presidente americano Kennedy e l'Ambasciatore sovietico Dobrynin, che conduce da qualche tempo i sondaggi berlinesi per conto di Mosca.

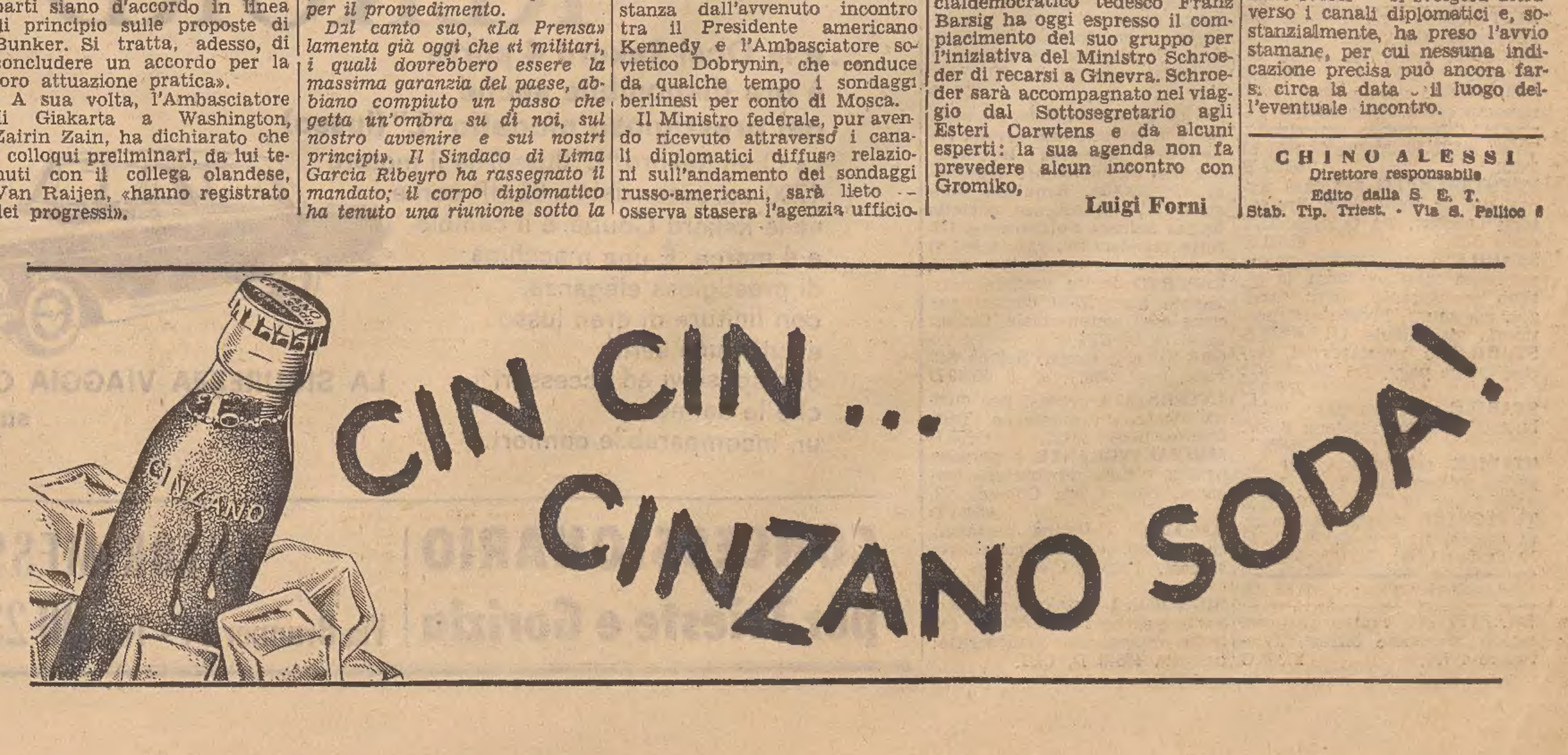
Il Ministro federale, pur avendo ricevuto attraverso i canali diplomatici diffuse relazioni sull'andamento dei sondaggi russo-americani, sarà lieto — osserva stasera l'agenzia ufficiosa di Bonn — di attingere ulteriori notizie dallo stesso Segretario di Stato. Il Governo di Bonn ha inoltre tutto l'interesse di ribadire senza equivoci le proprie idee circa le possibilità di soluzione del problema berlinese, alla vigilia dei nuovi contatti tra Rusk e Gromiko.

Secondo i circoli politici federali, Bonn non dovrà temere da Ginevra alcuna spiacevole sorpresa, in quanto proprio all'indomani dell'incontro tra Kennedy e Dobrynin fu ufficiosamente precisato che il Presidente americano aveva indicato al diplomatico sovietico la permanenza delle truppe alleate a Berlino Ovest come un punto fermo e non negoziabile.

Il portavoce del Partito socialdemocratico tedesco Franz Barsig ha oggi espresso il compiacimento del suo gruppo per l'iniziativa del Ministro Schroeder di recarsi a Ginevra. Schroeder sarà accompagnato nel viaggio dal Sottosegretario agli Esteri Carwtens e da alcuni esperti: la sua agenda non fa prevedere alcun incontro con Gromiko.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Preferita dall'85% degli intervistati!

Esso presenta: **LA NUOVA CARTA AUTOMOBILISTICA**

Che cosa l'automobilista vuole sapere da una carta stradale?
Quali sono i colori piú indicati per una immediata lettura?
Qual'è la "scala" piú adatta?

Ecco alcune domande..... un esteso sondaggio..... migliaia di automobilisti intervistati.... suggerimenti.... esigenze..... desideri.....

da ciò è nata la NUOVA carta automobilistica ESSO.

Rivolgetevi ai Rivenditori Esso

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: riparazioni, assistenza giornaliera, accuratissima ogni materia. Telef. 55626. 27386 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

ESAMI lingue, matematica, computisteria pratica, ragioneria, stenografia. Giulia 26, I. 66064/1 G

FRANCESE nazionalità prepara esami, traduzioni. Vaudolon, telefono 32524, dalle 11-17. 45623 G

FRANCESE lezioni accurate, preparazione esami, traduzioni. Telef. 44241, pomeriggio. 45664 G

LATINO italiano tedesco impartisce lezioni insegnante pratica prezzi modici. Tel. 41043. 45626 G

LAUREANDA lezioni medie inferiori 350 ora anche domicilio. Telefono 57284. 45629 G

LAUREANDO lingue impartisce lezioni inglese tedesco. Telefono 24842, ore 14-16. 45627 G

SCUOLA di danze classiche e moderne della maestra Maria Iessipowa. S. Lazzaro 3, telef. 38719. Martedì venerdì danze classiche Muggia, palestra comunale, ore 16-18. 45642 G

STUDENTE universitario offresi per ripetizioni di matematica. Tel. 44567, ore 9-12. 45657 G

UNIVERSITARIA lettere impartirebbe ripetizioni materie letterarie medie inferiori superiori. Tel. 73398, pomeriggio. 45655 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA COLOGNA 78, piano II, 3 stanze, cucina, bagno, prontingresso. VIA D'ALVIANO 5 (uscita galleria San Vito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno completo, affittasi. Rivolgersi portinaia. Salita Trenovia 4. 45645 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia) 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, primingresso. LONZA 4 stanze, cucina, bagno, terrazze, ripostiglio, autoriscaldamento, parzialmente mobiliato. BELLOSGUARDO quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta. LUCIANI, soffitta rimessa a nuovo, bella 10.000. ROIANO primingresso ultimi LOCALI.

A. PARAGGI Stazione 3 stanze stanzetta cucinino bagno riscaldamento affittasi. Inform. 95982. 45654 I

APPARTAMENTI 1-4 camere servizi con senza spese affittansi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3 45633 I

APPARTAMENTI nuovi 2-tristanze centralnafta vuoti oppure ammobiliati cedonsi affitto. Visitare Revoltella 113. Rivolgersi Poggi. 9238 I

APPARTAMENTINO stanza cucina servizi 16.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 45662 I

APPARTAMENTINO camera cucina 10.000 mensili poche spese, altro bistanze cucina 14.000 senza spese, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 45646/2 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo 2 stanze cucina bagno accessori autoriscaldamento IV piano Ricci affittiamo distinti 25 mila mensili compenso spese. Telef. 95725 ore 14-16. 45580 I

APPARTAMENTO Barcola due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9367 I

APPARTAMENTO Giardino, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo nafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9368 I

APPARTAMENTO Santandrea, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, riscaldamento affitta rimesso nuovo IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712

APPARTAMENTO Stazione, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9370 I

APPARTAMENTO signorile bistanze cucina doppi servizi termonafta ascensore, Franca affittiamo. Tel. 37703. 9381 I

APPARTAMENTO signorile due stanze 2 stanzette ripostiglio orticello 18.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 45646/1 I

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze soggiorno poggioli ascensore centralnafta box per macchina 45.000, altro extralusso grande Barcola, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 45661 I

APPARTAMENTO via dell'Istria 2 stanze cantina bagno centralnafta 23.000 affittasi. Amsterdam p.zza Benco 2. 45662 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi 23.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 45663 I

IN VILLETTA (Revoltella) due stanze stanzetta accessori affittiamo distinti adulti. Alabarda, Spiridione 6. 45639 I

MAGAZZINO paraggi Posta centrale altro paraggi F. Severo altro S. Anastasio affittansi. Amministrazione Coroneo 8, pt. 9380 I

ZONA Rossetti 4 stanze, stanzetta, bagno, accessori, soleggiatissimo 25.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 45639 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato anche 1 stanza e servizi oppure matrimoniale ingresso indipendente centrale cercano coniugi durata alcuni mesi. Cassetta 45614 L, UPI.

APPARTAMENTO moderno tutti comforts 2-3 stanze cercano sposi. Telefonare 37419. 65750 L

CAMERA cucina giovani sposi cercano affitto massimo 15.000. Telefono 45590. 66062 L

M Vendite d'occas. L. 40

ANTICHE miniature, libri, stampe storia patria, codice manoscritto 1300, venderei collezionista. Telef. 79336. 66061 M

MACCHINA Singer rientrante vendesi in ottime condizioni. Telefono 73531. 66054 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer d'occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Cervignano, Monfalcone. 27349 M

SEDIE posteggio tela vendonsi. Degustazione Illy, viale XX Settembre 29. 66063 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. - ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 45647 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti cineserie cucine camere mobili in genere. Telefono 31428. 45634 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 45624 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 45647 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINA bella solida seminuova, libreria, lampadario, specchi, quadri, vendonsi occasione. Tel. 27008. 45652 NN

PIANOFORTE mezzacoda vendesi oppure noleggiasi. Ferraresi, via D'Alviano 1, I p., telefono 40093. 45630 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 68-N, SPI, Milano. 6172 P

IMPORTANTE Ditta commerciale Trento, vetrine esposizione, automezzi propri, cerca serie rappresentanze articoli forte consumo che esulino campo abbigliamento-alimentare. Scrivere Cassetta 62/F, SPI, Trento. 6226 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 750, aprile 1961, radio e assicurazione vendesi occasione. Tel. 47888, ore pranzo. 45658 Q

INNOCENTI Austin A 40 Berlina e combinata. Provatela, prenotatela presso Commissionaria Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 66037 Q

LAMBRETTA 125, 150 - LI e 175-TV freno a disco. Il grande successo 1962. Filotecnica Giuliana, Imbriani 16. 66037 Q

MOTO BMW R. 69, Triumph 650, Bonneville, Iso 125, occasione vende anche ratealmente SAVRA, Severo 22. 9389 Q

OCCASIONE! Motoscafi Bora I, motore Johnson 75 HP Scott vendonsi. Via Fratelli Rosselli 33, Monfalcone. 535 Q

KATAMAR seminuovo vende anche ratealmente SAVRA, Severo 22. 9388 Q

VENDESI Vespa sport occasione. Tel. 35282, pomeriggio. 66013 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 65587 Q

600 Multipla '56, occasione vendesi. Tel. 44101. 45638 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a privati, mutui ipotecari su appartamenti e negozi concedonsi rapidamente; massima discrezione. Telef. 61520. 65811 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione «JULIA», Imbriani, 10. 9377 R

DAREBBESI osteria gestione. Rivolgersi trattoria piazza Venezia 4, ore 15-18. 45616 R

ITALFIDI concede prestiti-autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6300 R

NEGOZIO fiori avviatissimo, vende causa partenza IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9376 R

PENSIONE avviatissima ottimo investimento prezzo occasione cedesi. Amm.ne Coroneo 8, p.t. 9378 R

TRATTORIA, Tavernetta al mare, Muggia, affittasi o vendesi, con possibilità eventualmente di alloggio. Rivolgersi direttamente proprietario. 45628 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1131. VIA TIGOR 30, prontingresso, lussuosi con giardino e boxauto, 2 stanze, ogni comforts, visitabili solamente 11-13. FLAVIA - MASCAGNI (capolinea 19, zona industriale) consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorni, cucinini, favorevoli condizioni di pagamento. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri SEVERO, CORONEO, CATULLO) linea 14, costruzione iniziata, palazzine 1-2-3 stanze, disponibili ancora piani alti, vista mare. SANZIO, DONATELLO, LINFE 2, complesso condominiale alloggi ogni comforts, da una stanza in poi, centraltermica, ascensore, INFORMAZIONI LINFE 2, 10-13. CARMELITANI 14 (GRETTA), palazzina, consegna luglio '62, ultimi due appartamenti 2-3 stanze, centraltermica, visitabili feriali 16-18. VENDITE OCCASIONALI PRONTINGRESSO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, accessori; BAIAMONTI 16, due stanze, soggiorno, cucinino; STRADA GUARDIELLA 2, stanze, cucina, bagno, boxauto; VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA GRATUITA 9-21. 163 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo, prontaconsegna, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Adatto investimento capitale, vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9386 S

APPARTAMENTI, case, ville, terreni, locali di affari, informazioni, prenotazioni Agenzia Polito, Gallina 4 - 80344. 9385 S

APPARTAMENTI GRETTA, signorili, 4-5 stanze, stanzetta, doppi servizi, giardino, garage, parco vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, - 61712. 9373 S

APPARTAMENTO in villetta zona Maddalena, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, giardino, rimesso nuovo vende occasione IMMOBILIARE «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9371 S

APPARTAMENTO Roiano stanza, cucina, bagno, centralnafta vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9374 S

APPARTAMENTO BESENGHI, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, vista panoramica, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9375 S

APPARTAMENTO Rozzol, ottimo investimento capitale, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9362 S

BELLISSIMO: 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggiolo, termonafta autonomo, ascensore, vendiamo 4.350.000 (Rossetti). Alabarda, Spiridione 6. 45639 S

CERCO appartamento condominio, 2-3 stanze, possibilmente nuovo, riscaldamento. Telefonare 37397. 9387 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9383 S

NUOVI 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento; Aldisio, San Giacomo bicamere servizi poggiolo; Segantini tricamere stanzetta servizi vendesi IMMOBILIARE TRIESTE, Ginnastica n 3. 45633 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova VIA COMMERCIALE 125, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9384 S

SEMINUOVO via Baiamonti, V piano (senza ascensore), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, affittato, vendesi per investimento. Informazioni 95982. 45651 S

SOLEGGIATO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 45651 S

TERRENO con progetto approvato casa otto piani 32 appartamenti vendesi. Amm.ne Coroneo 8, pianoterra. 9379 S

VENDONSI 24 campi con casa. Benardelli Maria, via Dante 81, Cormons, tel. 6174, ore 13.45. 66055 S

televisori: un'occasione unica!

E' in corso all'Universaltecnica una vendita di propaganda di televisori

a prezzi specialissimi

per far conoscere al pubblico l'immenso assortimento di marche e modelli (praticamente tutto quanto di meglio esiste sul mercato mondiale) presente nel negozio di corso Garibaldi 4.

Al vantaggio dei prezzi eccezionali si aggiungono le famose agevolazioni Universaltecnica: comodo pagamento rateale, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4

CITAN

CENTRO ITALIANO TRATTAMENTI ANODICI NORMALIZZATI

Nel più moderno stabilimento d'Europa si effettuano per conto terzi tutte le lavorazioni per l'ossidazione anodica, la brillantatura e la colorazione dell'alluminio e delle sue leghe.

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA DELL'OSSIDAZIONE A SMALTO "B.F.4"

Il CITAN fornisce certificato di garanzia per tutte le lavorazioni su materiali per l'edilizia e per l'arredamento.

RICHIESTE DI RAPPRESENTANZA:

si esaminano offerte da parte di persone qualificate possibilmente introdotte nel settore alluminio, anche se già rappresentanti altre ditte purché non in concorrenza.

Offerte dettagliate e referenziate al: CITAN - Direzione Generale per l'Italia - Sesto S. Giovanni (Milano) - V.le Italia, 481.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA media età offresi bambinaia oppure assistenza persona anziana, referenziata, disposta trasferirsi. Telef. 73144, ore 14-16. 66058 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AIUTO cuoca cercasi subito per ristorante stagionale Lignano. Rivolgersi Orfei, via Roma 18, Trieste. 45618 B

CAMERIERA stabile ottimo trattamento cerca urgentemente famiglia diplomatico americano. Telef. al 21150 oppure lunedì al 30221. 66053 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi ore da combinarsi. Presentarsi Lumbar, via Cologna 73/2 dalle 8-10. 45621 B

STABILE o prestaservizi ottime referenze massimo anni 40 ottimo trattamento cerca famiglia tre adulti. Presentarsi portineria via Milano 4/1. 45578 B

STABILE o prestaservizi cercasi buona paga. Tel. 28943, 8-12 27402 B

STABILE referenziata cerca buona famiglia. Telefono 95053. 45620 B

STABILE referenziata per signora sola cercasi. Telef. 38318 dalle 8 alle 10. 66052 B

TUTTOFARE capace referenziata cercasi fissa o dalle 9 alle 19. Combi 4, tel. 79231. 66059 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro in genere offresi. Telefonare 46739. 27385 C

PARRUCCHIERA finita offresi. Tel. 73144 ore 10-13. 45625 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

VENTENNE svizzero conoscenza francese tedesco, offresi commesso negozio o magazzino miti pretese. Cass. 65755 C, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTA per macchina gelato cercasi; retribuzione 14.000 settimanali. Telef. 44865. 27403 D

AIUTO banconiera giovane presenza cercasi. Tel. 31551. 45659 D

APPRENDISTA commessa 16enne per drogheria profumeria cercasi. Indirizzo UPI. 45612 D

APPRENDISTA cercasi per macelleria. Rossetti 16. 45631 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Ulpiano, v. Giustiniano 9. 45643 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Vida, v. Battisti 3. 45660 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi per drogheria. Tel. 23736, orario negozio. 45622 D

APPRENDISTA radiotecnico capace volonteroso cercasi. Presentarsi negozio radio-TV, via Combi 22. 45619 D

APPRENDISTA 14-15enne cercasi. Bar pasticceria, via Filzi 8, telefono 38388. 66048 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone Felice, via Muratti 1. 66002 D

APPRENDISTI bandai-installatori 15-18enni cercasi urgentemente. Officina Slobez, via Matteotti 3. 66003 D

APPRENDISTI pratici cercansi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 27389 D

APPRENDISTI bar, orario diurno, riposo domenicale, buon trattamento, cercansi. Farneto 4 66057 D

CRONOMETRISTA esperto tempi e metodi cercasi per industria monfalconese. Rivolgersi a Organizzazione aziendale Pernetz, corso Italia 27, Trieste. 536 D

ENTE PUBBLICO locale assume per interessante lavoro impiegato-a massimo trentacinquenne, possibilmente cognizioni stenografia. Requisito indispensabile conoscenza perfetta lingua tedesca e-o francese. Offerte manoscritte. cass 65994 D UPI.

ESPERTO frutta verdure militesente anni 25-30 cercasi per complesso commerciale. Cassetta 45576 D, UPI.

GARZONE cercansi. Salone Silvana, telef. 38877. 66049 D

INTERNISTA cercasi per cucina albergo in montagna. Telefonare 34008, 68427. 45665 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica ottima retribuzione cercansi. Salone, via Cologna 78. 66051 D

RAGAZZO 15-16enne portapacchi o apprendista commesso cercasi. Facau, Cavana 14. 45641 D

SIGNORINA praticante ufficio, assume agenzia immobiliare. Offerte dettagliate manoscritte: cassetta 45640 D, UPI.

STIRATRICE, apprendista, garzona pratica mangano, cercansi. Tintoria Angelo, via della Istria 212. 27372 D

E Rich. camere e pens. L. 30

VUOTA cerco possibilmente paraggi XX Settembre. Tel. 49802. 45617 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE 2 più anticamera ingresso libero affittansi centro. S. Lazzaro 3, I piano, porta 2. 45637 F

MOBILIATA affittasi distinto. Piccolomini 2, II, porta 27.

MOBILIATA centro, bagno, telefono, offresi a distinto, presso sola. Vuote altre, mobiliate, appartamentino pronto. Palma, Goldoni 9, primo. 45653 F

STANZA uso telefono bagno affittasi. Telef. 30746. 66060 F

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO
SERVIZIO RAPIDO SENZA CAUZIONE

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO
TELEFONO 90618

ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO
SORGENTE DI SALUTE SULLA VOSTRA TAVOLA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
		rino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

OPEL ora a scelta con 3 oppure 4 marce

REKORD

...e la Opel Rekord 4 porte è ora disponibile anche nel prestigioso modello "L" (lusso)

La Opel Rekord "L" (lusso) ha il motore 1700 cc. potenziato a 66 HP come nella Rekord Coupé, e il cambio a 4 marce. È una macchina di prestigiosa eleganza, con finiture di gran lusso e tutta una serie di dispositivi ed accessori che le danno un incomparabile comfort.

Sì, con la Opel potete avere la macchina "su misura": a 2 o a 4 porte, con 1500 o 1700 cc. di cilindrata, berlina o giardinetta o coupé, ed ora anche a 3 oppure 4 marce, come voi preferite!

LA SICUREZZA VIAGGIA CON VOI su OPEL REKORD

GM GENERAL MOTORS

CONCESSIONARIO per Trieste e Gorizia AUTORIMESSA SERRI LUCIANO Via Brunner 14 - Tel. 90-232